Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 27 gennaio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6535 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

UNA DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE AMERICANO SUI GRAVI SVILUPPI DELLA NUOVA CRISI

FERMO MONITO DI JOHNSON ALLA COREA DEL NORD PER LA «PUEBLO»

Oltre alla cattura della nave, denunciate le crescenti azioni di guerriglia a Sud del 38.o parallelo
Chiesto l'intervento della Croce Rossa per il rilascio dell'equipaggio - L'URSS in minoranza alle N.U.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Questa foto è stata diffusa dalle autorità nordcoreane attraverso le fonti d'informazione del mondo comunista, e mostra alcuni degli 83 membri dell'equipaggio della «Pueblo» in fila con le mani alzate. La foto ha un evidente carattere di sfida verso gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Mentre il Consiglio di sicurezza stava per riunirsi in sessione straordinaria per l'incidente del «Pueblo» (e mentre trasmettiamo la riunione è ancora in corso), il Presidente Johnson è comparso sulle reti televisive americane per rivolgere un ammonimento, che è al limite di un ultimatum. Il tono del breve discorso di Johnson è stato pacato, ma ha dato l'impressione di una grande fermezza.

Johnson ha detto: «Nel corso degli ultimi 15 mesi, i nordcoreani hanno svolto un'intensificata campagna di violenza contro le forze sudcoreane e americane nella regione della zona smilitarizzata. Gruppi di commandos" armati sono stati inviati in gran numero nella Corea del Sud per compiere atti di sabotaggio e assassinii. Il 21 gennaio, un "commando" di 31 nord-coreani è entrato in Seul con il compito di uccidere il Presidente della Repubblica di Corea. Durante molte di queste aggressioni, soldati coreani e americani sono stati uccisi e feriti.

«I nord-coreani — ha proseguito Johnson — cercano, a quanto sembra, di intimidire i sud-coreani e di minare i crescenti sentimenti di fiducia e di progresso che esistono nella Repubblica di Corea. Questi attacchi costituiscono, forse, anche una manovra da parte dei comunisti per distogliere le forze militari della Corea del Sud e degli Stati Uniti che, insieme, fanno fronte con successo all'aggressione nel Vietnam.

«I nord-coreani hanno compiuto questa settimana un nuovo atto di deliberata aggressione, sequestrando una nave americana e il suo equipaggio in acque internazionali. E' chiaro che noi non possiamo accettare questo.

«Noi — ha detto Johnson — vogliamo due cose: in primo luogo, deferiamo oggi tale questione al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. La soluzione migliore sarebbe che tutta la comunità mondiale riuscisse a convincere la Corea del Nord a restituire la nostra nave e i nostri uomini e a porre fine alla sua pericolosa politica di aggressione contro la Corea del Sud. Noi abbiamo compiuto altri passi, egualmente attraverso le vie diplomatiche. Continueremo ad utilizzare tutti i mezzi a nostra disposizione per giungere a una soluzione rapida e pacifica del problema.

«In secondo luogo — ha aggiunto il Presidente — abbiamo preso e continuiamo a prendere certe misure di precauzione per assicurarci che le nostre forze militari siano in grado di far fronte a qualsiasi situazione in questa parte del mondo. Queste misure non comportano in alcun modo una qualsiasi riduzione delle nostre forze nel Vietnam.

«Spero — ha concluso Johnson — che i nordcoreani sapranno misurare la gravità della situazione che essi hanno creato. Sono certo che il popolo americano saprà dar prova in questa crisi, così come ha fatto in altre crisi, della determinazione e dell'unità necessarie per superarle.

Poco prima che il Presidente facesse queste dichiarazioni all'America e al mondo, il Dipartimento di Stato aveva detto che un eventuale processo nella Corea del Nord agli uomini del «Pueblo» sarebbe stato considerato dagli Stati Uniti come «un deliberato aggravamento di una situazione già abbastanza seria». Questa dichiarazione faceva seguito a, una trasmissione di radio Pyongyang, raccolta a Washington, nella quale era detto che «gli uomini catturati con la nave spia americana sono da considerarsi criminali e in tale qualità essi debbono rispondere alla legge». La stessa radio aveva commentato il richiamo dei quattordicimila riservisti americani dicendo: «Ogni attacco degli Stati Uniti contro la Corea del Nord incontrerà una risposta moltiplicata per mille».

Gli Stati Uniti, comunque, hanno anche fatto appello alla Croce Rossa internazionale (a Ginevra) perchè si occupi degli uomini del «Pueblo», cercando di recuperarli e di avere cura dei feriti. La crisi è entrata in una fase di ultima esplorazione diplomatica, e soltanto quando ogni possibilità di risolverla pacificamente sarà esaurita senza risultati positivi, l'America deciderà quali gesti compiere.

Le mosse diplomatiche si svolgono su tre scacchieri: quello sovietico, quello della NATO e quello delle Nazioni Unite. A Mosca, Llewellyn Thompson ha avuto oggi un nuovo colloquio con Gromiko. Il risultato è stato negativo; l'Ambasciatore americano si è sentito rispondere che l'Unione Sovietica non intende immischiarsi nell'affare del «Pueblo», poichè troppe circostanze misteriose lo circondano.

Alla NATO, il rappresentante americano ha informato i vari Governi atlantici della crisi in corso e, senza chiedere impegni formali (così si dice al Dipartimento di Stato) ha fatto intuire che essi possono ancora considerarsi, in un'eventuale ripresa della guerra in Corea, come «mobilitati» a fianco degli Stati Uniti. Di concreto, egli ha chiesto ai Paesi alleati dell'Europa di compiere tentativi, nel limite delle loro possibilità, per convincere la Corea del Nord a desistere dalla «provocazione», a lasciare liberi uomini e nave americani: una mossa che resterà platonica nella sostanza diplomatica, anche se ha una vaga aria di preallarme in caso di conflitto.

Vi è stata anche a Washington una riunione dei sedici Paesi ex-belligeranti, sotto la bandierara dell'ONU, in Corea. La riunione è durata un'ora e, secondo i portavoce americani, è stata più che altro di carattere informativo e ha riguardato le iniziative prese per ottenere il rilascio del «Pueblo», piuttosto che una riattivazione del gruppo dei belligeranti. Tuttavia, nel corso della riunione è stata data molta importanza alle asserite ripetute violazioni della tregua in Corea da parte delle forze armate comuniste. Del gruppo dei sedici fanno parte Australia, Belgio, Canadà, Colombia, Etiopia, Francia, Grecia, Lussemburgo, Olanda, Nuova Zelanda, Filippine, Sud Africa, Thailandia, Turchia, Granbretagna e Stati Uniti.

Restano le Nazioni Unite, dove alle 21.30 (ora di New York) il Consiglio di sicurezza si è riunito non per discutere la questione del «Pueblo», ma per decidere se la questione meritava di essere discussa: il che è stato negato dal rappresentante sovietico Morozov, che non ha mancato l'occasione per accusare gli Stati Uniti di «attività aggressiva continuata contro la Corea del Nord». Dopo un vivace dibattito, nel corso del quale il rappresentante americano ha respinto le accuse sovietiche, sostenendo anzi che le attività aggressive venivano dalla Corea del Nord, si è passati alla votazione. Questa è stata favorevole all'inserimento nell'ordine del giorno del Consiglio della questione del «Pueblo» con 12 voti contro 3: all'Unione Sovietica si sono affiancate soltanto l'Ungheria e l'Algeria. Poichè si tratta di una questione procedurale il voto contrario dell'URSS non equivale a un «veto».

Prima del voto, aveva preso la parola anche il delegato inglese Sir Leslie Glas, il quale aveva sottolineato le responsabilità che ha il Consiglio nel mantenimento della pace nel mondo e aveva fatto appello al buonsenso e alla freddezza di giudizio necessari per affrontare la questione. Secondo il delegato inglese, un dibattito sulla questione del «Pueblo» avrebbe potuto «disinnescare» la crisi.

A votazione conclusa, la riunione è stata aggiornata alle 16.30 (ora italiana) di domani. Prima della riunione del Consiglio, l'Ambasciatore americano Goldberg aveva tenuto una conferenza stampa che è stata caratterizzata da un incidente. Ruggero Orlando, il corrispondente della radio e della televisione italiane a New York, ha invitato i colleghi presenti ad uscire dalla sala in segno di protesta perchè secondo lui, Goldberg evitava di rispondere alle domande rivoltegli dai giornalisti. A un certo momento, Orlando si è alzato e ha gridato: «E' ridicolo». Ha quindi proposto ai colleghi di uscire, ma nessuno si è mosso. Allora Orlando si è calmato; ha deciso di rimanere anche lui.

S. T.

Appartiene alla Marina israeliana

SOMMERGIBILE DISPERSO CON 65

Londra, 26

Un portavoce dell'Ammiragliato ha annunciato questa sera che aerei britannici stanno ricercando un sommergibile israeliano, il «Dakar», considerato disperso tra Cipro e Alessandria. Il sottomarino ha a bordo 65 uomini.

L'Ammiragliato ha precisato che il «Dakar» (pescecane in ebraico) è stato ascoltato per l'ultima volta alle 11.12 italiane di stamane, mentre la sua posizione era di 34,40 gradi di Nord e 30,20 gradi Ovest. Nella zona incrocia anche la nave «Diana» della Marina britannica con a bordo attrezzature per il soccorso a sommergibili. Alle ricerche partecipano anche aerei americani.

Il «Dakar» stazza 1280 tonnellate; era stato consegnato l'anno scorso dalla Granbretagna a Israele.

L'ANGOSCIA DELLE DONNE SICILIANE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Montevago — Il Ministro della Difesa Tremelloni ha visitato i centri terremotati della Sicilia. Attorno al rappresentante del Governo si sono rinnovate le scene di dolore da parte dei sinistrati, specialmente delle donne, per il loro dramma

DUE NUOVE SCOSSE REGISTRATE IERI NEL TERRIBILE «TRIANGOLO DEL TERREMOTO»

Si continua a morire in Sicilia per i crolli il freddo e la paura

Le popolazioni sono ormai in preda al panico: nessuno vuole rimanere nelle case o negli ospedali
Tremelloni visita in elicottero i luoghi del disastro - Solenni funerali alle vittime del dovere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 26

Il sole è tornato a risplendere oggi sulle rovine dei centri squassati dal terremoto, che anche ieri ha colpito sedici località della Sicilia occidentale, totalizzando un nuovo tragico bilancio di quattordici morti e più di cinquanta feriti. Ai carabinieri, ai militari, ai vigili del fuoco e ai volontari civili caduti nello adempimento del loro compito di soccorso e di una umana solidarietà, vanno aggiunti gli ammalati che sono stati fulminati da crisi cardiache provocate dal terrore del terremoto e i bambini uccisi dal freddo e dalle macerie.

Una bambina di sei mesi, Antonina Conamo, è morta per assideramento a Corleone. La piccina era stata portata dalla mamma in un rifugio di fortuna nelle campagne di Corleone, dopo la scossa di terremoto di ieri mattina. La donna, rimasta nel rifugio fino a tarda notte, quando si è accorta che la bambina stava male, ha chiesto aiuto: la piccina è stata portata al paese attraverso le strade ricoperte di neve, ma ogni soccorso è risultato vano e la bimba è morta per il troppo freddo sofferto. Altre due persone sono morte a Bisacquino, durante la scorsa notte in seguito ai disagi subiti.

Ancora morte e distruzione, dunque, nelle province martoriate, dove da ben dodici giorni continua la tragedia dei sopravvissuti: panico, fuga, freddo, fame, disperazione e tanto lutto nel cuore. La terra intanto non si placa: i sismografi dell'Istituto geofisico di Messina hanno registrato alle 6.30 di oggi una scossa sismica con epicentro nelle zone sinistrate del Trapanese. La forza del movimento tellurico è stata del terzo grado della scala Mercalli. Alle 9.03 una nuova scossa, che è stata avvertita anche a Palermo.

A Poggioreale la scossa di terremoto delle 6.30 di oggi ha fatto crollare nove case già lesionate e che erano state sgomberate nei giorni scorsi. Il ripetersi del jenomeno e la sua intensità hanno comunque indicato la necessità di mutare tecnica nella rimozione delle macerie dei centri distrutti o gravemente danneggiati. Ormai non vi sono più feriti da salvare e quanto è ancora sepolto sotto le macerie non può essere barattato con altre vite umane. I civili impegnati nell'opera di rimozione delle macerie, quelli cioè che dipendono da imprese private, hanno dichiarato di preferire la disoccupazione «piuttosto che continuare a rischiare la vita in questo inferno».

La grande paura delle popolazioni sinistrate ha preso anche gli stradini e i picconieri civili impiegati nei lavori di rimozione delle macerie e di sgombero delle sedi stradali nelle zone terremotate, il che fa rifulgere ancora più il coraggio, lo spirito di sacrificio che animano i carabinieri, vigili del fuoco, i militari tutti, che da dodici giorni si prodigano, e alcuni hanno anche immolato la loro vita, per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite.

I morti accertati causati dal terremoto del 15 gennaio e dalla scossa di ieri mattina sono complessivamente 231 e i feriti 623. Questi i dati ufficiali: Provincia di Trapani 126 morti e 391 feriti; provincia di Agrigento 104 (due per infarto durante il sisma di ieri) e 230; Provincia di Palermo 1 e 2.

E' giunto oggi in aereo in Sicilia il Ministro della Difesa on. Tremelloni, che ha ispezionato le zone colpite dal terremoto, spostandosi in volo con un elicottero.

Palermo ha tributato oggi commosse onoranze alle tre vittime del dovere, ai tre soccorritori — due vigili del fuoco e un carabiniere — periti mentre dissotterravano i morti di Gibellina. Stamane nella caserma Calatafimi si è svolta la benedizione della salma del carabiniere Nicolò Cannella, che aveva 21 anni. Erano presenti, con l'on. Giovanni Gioia, Sottosegretario alle Finanze, che rappresentava il Governo, il presidente della Regione siciliana on. Vincenzo Carollo, tutte le autorità civili e militari cittadine e un numeroso stuolo di ufficiali di tutti i Corpi armati, oltre a una folta rappresentanza di vigili del fuoco. Dopo la benedizione, il feretro è stato trasportato su un automezzo dell'Arma dei carabinieri a Castelvetrano, paese natale del valoroso carabiniere, dove nel pomeriggio si sono svolti solenni funerali, ai quali hanno presenziato il generale Picchetti in rappresentanza del Comando generale dell'Arma ed il Prefetto di Agrigento in rappresentanza del Ministro degli Interni.

Nel pomeriggio si sono svolti a Palermo anche i funerali del brigadiere dei vigili del fuoco Alessio Maucieri, la cui salma era stata già vegliata durante tutta la notte dai commilitoni del vigile caduto nell'adempimento del dovere. I funerali dei due vigili del fuoco Sempini e Carturan avranno invece luogo domani a Roma, in forma solenne, alla presenza del Presidente della Repubblica.

La situazione generale delle zone terremotate, che stava per registrare via via qualche sensibile miglioramento, è ridiventata pesante dopo il nuovo sconvolgimento tellurico di ieri: si rinnova dappertutto il quadro dantesco dei gruppi spettrali di profughi, che si muovono come allucinati, non sanno più dove fuggire e si rifiutano di mettersi al riparo sotto un tetto perchè hanno paura di nuovi crolli. I paesi si svuotano e aumenta sempre più il numero dei profughi, città morte e un popolo di fantasmi, i sopravvissuti, che vaga terrorizzato come in una bolgia infernale.

In alcune località del Trapanese e dell'Agrigentino si sono verificate, dopo il terremoto di ieri, alcune fenditure nel terreno, dalle quali fuoriescono vapori grigiastri. Il fenomeno viene segnalato in contrada «Benirischi» di Marsala e in località «Campo dei tiri» di Sciacca. Lo stesso fenomeno si era verificato dopo la scossa di martedì 16 a Camporeale e a Gibellina. I geologi escludono che il fenomeno abbia origine vulcanica. Si tratta, invece, di gas racchiusi negli strati sedimentari del sottosuolo, che migrano in superficie nel momento in cui si crea una spaccatura.

A Montevago, il centro dell'Agrigentino interamente distrutto dalle scosse di dieci giorni fa, solo per una fortunata circostanza la scossa tellurica registrata ieri non ha causato un'altra sciagura. Si è infatti appreso che è interamente crollato, in seguito al nuovo sisma, il convento dei frati minori: i frati e i cento seminaristi, che lo avevano abbandonato subito dopo le scosse del 15 gennaio, trovando ospitalità in una tendopoli, avevano deciso di farvi ritorno tra oggi e domani.

A Palermo, Trapani e Agrigento, dove la scossa di ieri, avvenuta qualche minuto prima delle ore 11, ha fatto svuotare in pochi istanti tutte le scuole dove dopo dieci giorni di forzata vacanza erano state riprese le lezioni, si vive ancora nell'incubo del terremoto: una paura, anzi un terrore irrefrenabile, che ha fatto «saltare» i nervi già messi a dura prova.

Il Prefetto di Palermo, dott. Angelo Ravalli, nel corso di una riunione dei responsabili dei servizi pubblici, circa sessanta persone convocate d'urgenza, ha esortato tutti a dare esempio di serenità e di fermezza e a garantire il buon funzionamento, soprattutto in caso di emergenza, degli uffici e dei servizi indispensabili per l'ordinato svolgimento della vita umana sia nel territorio comunale che della provincia. Palermo ha reagito con scompiglio alla scossa delle 10.57 di ieri, che l'ha travolta in un'ondata di panico, che il caos nelle strade e la paralisi degli uffici hanno accresciuto e diffuso, creando numerosi problemi. E' stata disposta nuovamente la chiusura a tempo indeterminato delle scuole, mentre circa cinquantamila persone che hanno dovuto abbandonare le loro case pericolanti devono ancora trovare adeguata sistemazione, sicura e confortevole.

L'energico intervento del Prefetto Ravalli tende a garantire il funzionamento indispensabile dei servizi essenziali: farmacie e medici dovranno far sì che la loro assistenza non venga meno proprio in caso di emergenza; i servizi telefonici, postali e telegrafici dovranno funzionare nel modo migliore, così come il servizio dei vigili urbani, che proprio durante il fuggi fuggi generale seguito alle scosse sismiche si sono letteralmente «arresi», così che il traffico si è paralizzato di colpo, immobilizzando l'intera città per lunghe ore.

La situazione igienico-sanitaria in Sicilia si è intanto improvvisamente aggravata — a quanto afferma un comunicato del Ministero della Sanità — a seguito delle nuove scosse sismiche: non tanto per l'assistenza ai feriti, il cui numero non è stato fortunatamente molto elevato, quanto per le ripercussioni psicologiche, sia tra la popolazione in generale, sia tra i ricoverati negli ospedali delle zone interessate, i quali, in alcuni casi, hanno abbandonato in massa gli ospedali, in altri si sono dovuti trasferire ad altri nosocomi situati in zone indenni, come provvedimento prudenziale: si è creato così il problema di incrementare gli ospedali da campo, già operanti nella zona, per far fronte a tali esigenze.

Il timore di nuovi movimenti tellurici inoltre ha indotto una parte della popolazione a quei pernottamenti all'aperto o in sistemazioni di fortuna, che purtroppo tornano a creare condizioni favorevoli alle malattie da raffreddamento, soprattutto broncopolmonari.

Nel «triangolo della morte», poi non vuole rimanere più nessuno: soltanto i carabinieri, i vigili del fuoco, le guardie di P.S. e i militari delle squadre di soccorso non parlano di partire, proseguono al loro posto senza interruzione la loro opera altamente umanitaria, con il terremoto sotto i piedi.

Franco Desio

La situazione

Il Presidente Johnson ha tenuto, con brevissimo preavviso, un discorso alla televisione americana in cui ha ribadito la volontà di giungere a un componimento diplomatico dell'incidente del «Pueblo», ma nello stesso tempo ammonendo con fermezza che gli Stati Uniti non potranno tollerare il prolungarsi dell'attuale situazione in Corea.

Su richiesta americana si è riunito il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite per discutere la questione della cattura della nave-vedetta «Pueblo» da parte dei nordcoreani. La decisione di ricorrere all'ONU è stata presa da Johnson contemporaneamente all'ordine di mobilitare unità aeree della riserva. Al tempo stesso a Bruxelles gli Stati Uniti hanno fatto convocare una riunione straordinaria del Consiglio della NATO e hanno chiesto lo appoggio dei Paesi alleati nell'incidente della nave.

Da parte nordcoreana è stato affermato che i membri dell'equipaggio della «Pueblo» saranno processati per aver violato la sovranità del Paese, compiendo un atto di guerra. Il Dipartimento di Stato ha replicato che una azione del genere costituirebbe un «deliberato aggravamento di una situazione già grave». Comunque, da parte americana è stato riaffermato che vengono ancora proseguiti gli sforzi attraverso un certo numero di canali diplomatici per ottenere il rilascio della nave. A tal fine, è stata interessata anche la Croce Rossa internazionale.

La direzione socialista ha deciso di non insistere a favore dell'inchiesta parlamentare sul S.I.F.A.R. per evitare una crisi governativa. A tale decisione la direzione è giunta dopo quasi una intera giornata di discussioni. Ex socialdemocratici e nenniani si sono coalizzati, ponendo in minoranza De Martino e la sinistra del partito. De Martino in un primo momento ha minacciato le dimissioni; poi ha confermato che avrebbe rispettato le decisioni della maggioranza. Il dibattito sul SIFAR alla Camera si aprirà lunedì prossimo.

UNA NUOVA MAGGIORANZA SI E' FORMATA NELLA DIREZIONE SOCIALISTA ATTORNO A NENNI

IL PSU SI DICHIARA CONTRO LA CRISI E RINUNCIA ALL'INCHIESTA SUL SIFAR

De Martino battuto, ha minacciato le dimissioni - La decisione motivata con gli interessi del Paese e la tensione internazionale - Il Governo sollecitato a completare tutte le indagini necessarie

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 26

A maggioranza la direzione socialista si è pronunciata contro la crisi e ha ritirato la richiesta di una commissione parlamentare d'indagine sul SIFAR. A questa decisione la direzione socialista è giunta dopo quasi una giornata di discussioni e di incertezze, ponendo in minoranza il co-segretario De Martino; in tal modo per la prima volta dall'unificazione socialista in seno alla direzione si sono formate una maggioranza e una minoranza. Questo è avvenuto perchè Nenni e i suoi amici si sono allineati con gli ex socialdemocratici, rompendo con De Martino. Quest'ultimo, dopo aver minacciato le dimissioni ed essersi astenuto dal voto, si è arreso ma non si è dimesso. La direzione ha approvato con 27 voti favorevoli, 5 contrari e 12 astenuti, la seguente risoluzione proposta da Craxi, Ferri, Amadei, Nicolazzi:

«La direzione del partito ha preso atto delle difficoltà incontrate dalla propria iniziativa volta a raccogliere il consenso di tutte le forze del centro-sinistra in favore di una proposta di inchiesta parlamentare che avesse come oggetto fatti e vicende relativi al luglio '64 e al ruolo che in esso ebbero corpi speciali dello Stato. La direzione di fronte alla pregiudiziale opposizione espressa dalla D.C., che considera tale iniziativa motivo di una crisi di governo, ritiene che tale atteggiamento, oltre alle conseguenze gravi che potrebbero derivarne per la vita del Paese, sia di per sè tale da rendere inattuabile l'avvio di una iniziativa parlamentare nel senso auspicato.

«Per parte sua la direzione dichiara che il partito socialista in un momento particolarmente delicato della vita nazionale, per le calamità che colpiscono le popolazioni siciliane e di fronte all'inasprirsi della tensione internazionale, è contrario ad una crisi dell'esecutivo che risulterebbe particolarmente dannosa agli interessi generali del Paese. Essa comporterebbe inoltre come conseguenza la interruzione dell'opera di riforma legislativa in atto nei due rami del Parlamento e avrebbe come probabile via di uscita solo quella delle elezioni anticipate.

«La direzione socialista insiste, quindi, presso il Governo perchè, con ogni necessario rigore e con tempestività diretta anche a stroncare ogni sorta di speculazione in atto, conduca a termine tutte le indagini necessarie e adotti i provvedimenti conseguenti, dandone, con sollecitudine, ampia e completa informazione al Parlamento. La direzione conferma gli obiettivi che essa ha affidato all'azione del partito, ed in particolare l'impegno diretto a fare piena luce sui fatti del luglio '64, sui denunciati tentativi autoritari e sulle eventuali iniziative illegittime messe in atto per contrastare le libere decisioni delle forze politiche democratiche, riservandosi di valutare ancora l'intero problema una volta conosciuti i dati acquisiti in sede amministrativa e in sede giudiziaria; quanto alle decisioni del Governo, mette in rilievo come l'azione sin qui condotta dai socialisti abbia già conseguito importanti risultati ed in primo luogo il ristabilimento delle normalità nell'esercizio delle funzioni e compiti istituzionali dei servizi di sicurezza dello Stato».

De Martino ha così motivato il proprio voto: «Dichiaro di astenermi su questo documento, pur rendendomi conto delle ragioni serie che sconsigliano di pronunciarsi per la crisi di governo. Ovviamente — ha aggiunto De Martino — la decisione è impegnativa per tutto il partito e per i gruppi parlamentari». A sua volta il vicesegretario Brodolini ha dichiarato di essersi astenuto dalla votazione ma per ragioni diverse da quelle di De Martino, che ha definito contraddittorie.

A favore del documento della maggioranza hanno votato a voce 27 componenti della direzione, cioè Nenni, Tanassi, Cariglia, Amadei, Averardi, Battara, Bemporad, Caporaso, Renato Colombo, Craxi, Corti, Ferri, Garosci, Gerarchi, Ippolito, Mariani, Matteotti, Nicolazzi, Orlandi, Orsello, Paolicchi, Pellicani, Righetti, Paolo Rosci, Ruggero, Santoro, Zannier. Lami Starnuti e Levi Sandri hanno votato per iscritto. In tutto quindi 29 voti favorevoli. Hanno votato contro: Lombardi, Balzamo, Giolitti, Santi, Veronesi. Si sono astenuti: De Martino, Brodolini, Arfè, Barnabei, Bertoldi, Cattani, Fabbri, Lezzi, Mosca, Palleschi, Venturini, Vittorelli. Erano assenti: Ariosto, Lauricella, Montagnani, Talamona e Viglianesi. La direzione ha deciso di riconvocarsi subito dopo la conclusione del dibattito parlamentare sul SIFAR, che comincerà a Montecitorio lunedì pomeriggio.

Se si esamina la maggioranza che ha votato il documento conclusivo socialista si può constatare che comprende tutti gli ex socialdemocratici, tranne, però, la Margherita Bernabei. Ci sono anche quasi tutti i nenniani, nè mancano, infine, alcuni demartiniani, come Paolicchi, Averardi e Pellicani, che erano considerati però demartiniani dell'ultima ora. Tra gli astenuti, accanto a De Martino vi sono nenniani o ex nenniani, come Cattani e Venturini. C'è anche la ex socialdemocratica Bernabei.

Per quanto riguarda il comunicato, a ben soppesarlo, esso si sofferma lungamente sulle motivazioni per cui il PSU non può aprire la crisi ministeriale: viene attribuita alla D.C. la responsabilità di non aver voluto l'inchiesta parlamentare, ma in definitiva non fa nemmeno un cenno a soluzioni alternative, come si era pensato in base alle indiscrezioni di ieri notte. Ci si limita a rimettere tutto alle decisioni del Governo.

Che cosa ha detto Moro del documento socialista? Gli ambienti vicini a Palazzo Chigi hanno fatto notare che in sostanza il PSU ha accolto il punto di vista del Presidente del Consiglio secondo cui la competenza sul caso del SIFAR spetta al Governo. La D.C. non è contenta di talune parti del documento, le considera propagandistiche, ma in sostanza lo accetta. D'altra parte Nenni non poteva andare oltre certi limiti.

C. M.

BORSE E MERCATI

MILANO: POCHI AFFARI

Milano, 26

Tono calmo nella riunione di fine settimana. La mancanza di nuove iniziative ha reso il mercato povero di affari, ma la quota è apparsa resistente intorno alle basi precedenti. Più calmi, fin dall'apertura, sono apparsi i valori di massa, per realizzi di fine periodo a scopo cautelativo, in vista del fine settimana.

Al listino sono stati confermati i livelli iniziali, ma la chiusura avviene su basi irregolari. Perdono terreno tutti gli assicurativi, C. Erba, Miralanza, Bastogi, Risanamento, Olivetti privilegiate, Burgo. In rialzo Franco Tosi, Esercizio Molini, Pibigas, Tecnomasio, Sacie privilegiate, De Ferrari ed Eternit.

Modesti scambi a prezzi calmi anche nel reddito fisso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12.000.000; BT 281.000.000; Obbligazioni 1.050.000.000; Azioni 1.088.000.*

Dopoborsa: Mercato con pochi affari. Generali 103.700-103.800; Fiat 2719-2720; Viscosa 3585-3590; Montedison 1132-1134; Olivetti ordinarie 3250. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	25-1	26-1	TITOLI	25-1	26-1
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	2672	2670	Westingh.	870	870
Distillerie	2509	2505	Fiat	2725	2718
Eridania	2925	2910	Fiat priv.	2188	2175
Es. Molini	2690	2800	Nebiolo	638	631
Motta	7530	7528	Olivetti ord.	3265	3263
Rom. Zucc.	155	154	Olivetti priv.	3497	3430
Rom. Zucc. pr.	345	345	Tosi Franco	1570	1670
Assicurativi			**Minerari e metallurgici**		
Ass. Generali	104100	103750	Acc. Falck or.	3805	3805
Ass. Milano	36550	36100	Acc. Falck pr.	3770	3770
Ass. Mil. pr.	26700	26200	Broggi-Izar	1150	1150
Ass. Torino	10800	10798	Dalmine	1218	1227
Ass. Tor. pr.	6800	6780	Ilssa-Viola	720	719
Incendio	10400	10250	Italsider	910	900.50
Fond. Vita	20850	20800	Magona	1679	1660
L'Assicuratrice	72900	72440	Metalli	3425	3400
Ras	41750	41580	M. Amiata	7730	7700
S.A.I.	23990	23790	Monteponi	372	372
Bancari			Siele	3585	3560
Mediobanca	74100	73840	Trafilerie	706	706
Chimici			**Tessili e manifatturieri**		
Anic	1485	1481	Châtillon	3933	3891
Brioschi	10280	10280	Cot Cantoni	14145	13995
Gas Napoli	900	900	Olcese	258	258
Caffaro	255	254	Cucirini	6570	6550
Erba	11000	10800	De Angeli	3470	3489
Erba priv.	7240	7200	Cascami Seta	5730	5750
In. Ind. Com.	2790	2820	Fisac	402.50	406
Italgas	1214	1216	Lanerossi	3300	3300
Lepetit ord.	4900	4886	Gavardo	1755	1748
Lepetit priv.	5170	5150	Scotti	109	109
Liquigas	189.50	188	Linificio	410	409
Mira Lanza	38470	38410	Marzotto pr.	1856	1856
Ossigeno	1411	1411	Rossari	10050	10050
Pibigas	87	89.75	Rotondi	26000	26000
Rumianca	1410	1410.50	Man. Tosi	2515	2515
Saffa	5045	5030	Pacchetti	486	486
Sarom	1033	1037	Snia Visc.	3590	3589
Montedison	1135.50	1133.50	Snia priv.	2489	2476
Elettrici ed elettrotecnici			Bernasconi	451	451
Magneti	1234.50	1230	Tilane	245	245
Marelli	650	649.75	Un. Manifatt.	23000	23000
Sip	2785	2781	**Trasporti**		
Tecnomasio	1271	1290	Nord Milano	3150	3120
Terni Nuova	284.75	283	L'Ausiliare	2680	2673
Finanziari			Mittel	8920	8900
Agr. Lig. Lom.	2770	2750	**Diversi**		
Bastogi	2122	2075	De Ferrari	1379	1403
Breda	4069	4080	Cart. Binda	31900	31980
Finmare	338	331	Cart. Burgo	15900	15815
Finsider	611	609.25	Cart. Donzelli	2900	2900
Generalfin	912	911	Cementir	4480	4470
Gim	4090	4080	Cer. Pozzi	151	149
Invest.	3031	3039	Cer. Pozzi pr.	274	277
Italpi	2715	2710	Cer. Ginori	395	395.50
La Centrale	7060	7060	Ciga	3570	3600
Pirelli & C.	4270	4272	Acque Pot.	1200	1200
Sifir	933	936	Eternit	3556	3580
Sme	2353	2365	Italcementi	17680	17600
Stet	2940	2944	Cond. Acqua	706	704
Sviluppo	1925	1923	Rinascente	370	369.50
Immobiliari e agricoli			Rinasc. pr.	266.50	266
Aedes	2820	2815	Mondadori p.	3520	3510
Beni Stab.	3690	3670	Pirelli S.p.A.	3963	3952
Bonifiche	931	939.75	Reina	920	920
Co. Ge.	9500	9530	Smeriglio	83.75	83.50
Imm. Roma	593	590	SES ex Sarda	4385	4352
SAGI	1650	1650	SGES ex Seso	1885	1873
IN. Edilizia	2701	2690	Terme Acqui	2700	2600
Milano Cen.	27280	27280			
Risanamento	6422	6375			
Silos Gen.	3102	3102			
SACIE priv.	900	906			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	26 genn.	TITOLI	26 genn.
Rendita 5%	106.—	Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.50
Redimibile 134 3.50%	100.60	» » (trent) 6%	96.90
Ricostruzione 3.50%	82.85	» » (vent) 6%	95.—
» 5%	98.15	I.M.I. XII 6%	99.85
Redim. Trieste 5%	95.90	» XVIII 6%	98.45
Riforma Fond. 5%	96.30	» XIX 6%	99.85
Redimibile '54 5%	94.95	» XX 6%	98.10
B. Tesoro '68 5%	—.—	» XXI 5%	93.35
» » '69 5%	100.—	» XXII 5%	90.15
» » '70 5%	100.—	» XXIII 5%	89.50
» » '71 5%	100.10	» XXIV 5.50%	91.75
» » '73 5%	100.—	» XXV 6%	95.40
» » '74 5%	100.—	» 1964 6%	99.10
» » '75 I 5%	100.—	» XXVI 6%	95.05
» » '75 II 5%	100.—	Credito Navale 6%	98.55
Op. Pubbliche 5%	88.30	ENI 1956 6%	99.60
» » 5.50%	91.55	» Gela 5.50%	92.40
» » 6%	95.25	» 1957 6%	97.90
» ss. I 6%	96.05	» 1958 6%	97.95
» ss. II 6%	96.—	» 1958/78 6%	97.—
» ss. III 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
FF.SS. 1952 5.50%	96.50	» 1966 6%	96.10
» 1953 5.50%	96.25	» Sud 1959 6%	97.—
» 1955 5.50%	94.15	» Sud 1960 5.50%	93.25
» 1959 5.50%	93.80	» Sud 1961 5.50%	92.95
» 1960 5%	88.90	» Sud-IV 5.50%	92.—
» 1961 5%	89.—	» Sud-V 5.50%	92.80
» 1965 I 6%	96.10	» Sud-VI 5.50%	92.25
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.05
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	93.80
» 1966 II 6%	96.—	» Sud-IX 6%	97.05
» 1967 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	99.90
O.Pubbl.SS.A. 6%	96.20	» 1956/74 6%	99.65
» » SS.B.I 6%	96.80	» 1957/75 6%	99.60
» » SS.B.II 6%	97.20	» 1958/74 6%	99.10
» » SS.C.I 6%	95.60	» '57/'77 (XX) 6%	97.90
» » SS.C.II 6%	95.20	» 1958/78 6%	98.50
ENEL 1965 6%	97.05	» 1959/79 5.50%	93.40
» 1966 I 6%	97.05	» 1960/80 5.50%	92.40
» 1966 II 6%	97.05	» 1961/86 5.50%	91.30
» 1967 6%	97.60	» 1963/83 5.50%	91.75
» Europa '65 6%	97.20	» 1964/82 6%	97.20
E.N.I. 65 II. 6%	96.20	» 1965/83 6%	97.20
IMI Fin.Ind.Man. 6%	96.10	» Stet 6%	99.85

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,95; dollaro canadese 575,10; corona danese 83,762; corona norvegese 87,50; corona svedese 121,057; fiorino olandese 173,39; franco belga 12,59; franco francese 127,01; franco svizzero 143,74; lira sterlina 1506,10; marco tedesco 156 235; scellino austriaco 24,145; escudo portoghese 21,882; peseta spagnola 8,973

Cambi per le banconote: dollaro USA 623,60; lira sterlina 1504,50; franco svizzero 143,45; franco francese 126,85; franco belga 12,40; marco tedesco 155,60; scellino austriaco 24; peseta spagnola 870; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86 20; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, t.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6500-6750; sterlina oro n.c. 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; oro 710-722; platino 3500-4500; argento puro 40.000-44.000.

TRIESTE

La chiusura settimanale ha portato nuove flessioni, accentuate in Bastogi, Finmare, Italsider. Soltanto le Meridielettrica resistono e ricuperano ancora qualche punto. Riflessivo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 560.

Bastogi 2075; Finmare 330, Finsider 610; Stet 2945; Ass Generali 103750; Ass. Italiana 72500; Ras 41600; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Trieste 30010; Viscosa ord. 3590; Viscosa priv. 2475; Italsider 900; Montedison 1134; Cantieri 200; Meridielettrica 2365; Terni 283; Liquigas 188; Beni Stabili 3670; Immobiliare 590; Pirelli S.p.A 3956; Anic 1481; Fiat ord. 2718; Fiat priv. 2175; Sip 2780; Dalmine 1227; Rinascente 370; Rinascente priv. 266; Marzotto 1855

NEW YORK

(Realizzate forti migliorie)

New York ha realizzato forti migliorie. Il nastro registratore è rimasto attardato. I titoli in rialzo rispetto a quelli in perdita sono stati nella proporzione di tre a uno. La ascesa è stata una continuazione del recupero avutosi giovedì in chiusura. Chiusura in lieve ascesa fra contrattazioni discretamente attive. Le preoccupazioni per la crisi coreana sono notevolmente scemate, ma in fase di chiusura gli investitori si sono cautelati contro possibili sorprese durante il week-end, procedendo a realizzi di beneficio. Guadagni di un punto e più sono stati realizzati da numerosi titoli fra cui Goodyear, Uniroyal, Boeing, American Smelting, Du Pont, Texaco. Sono stati scambiati 9,99 milioni di azioni contro 12,41 milioni di giovedì. I cotoni futuri hanno chiuso in aumento da 25 cents a un dollaro la balla.

LONDRA

(In ripresa i petroliferi)

La Borsa valori di Londra ha chiuso in rialzo con migliorie su un vasto fronte in campo industriale. Molto richiesti i titoli secondari e i titoli guida degli industriali in ribasso di apertura, fondi di Stato si sono ripresi in chiusura. In ripresa i petroliferi dopo una partenza lenta. Misti i titoli in dollari.

SENZA ESCLUSIONE DI COLPI LA LOTTA PER LA LEGGE ELETTORALE

Un «disinvolto» conteggio dei voti denunciato dai liberali al Senato

Finalmente votato il primo articolo, al termine di una nuova burrascosa seduta che ha visto il senatore Pajetta del PCI protagonista di un clamoroso incidente

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Per tutta la giornata al Senato si è discusso e votato sui numerosi emendamenti all'articolo uno del disegno di legge per le elezioni regionali. Dalle 9.30 alle 24 circa i senatori sono rimasti in aula, impegnati in un dibattito spesso interrotto da violente polemiche e incidenti. C'è stata una breve pausa solo nel primo pomeriggio, attuata di comune accordo, con la mancanza del numero legale. La prima fase delle votazioni è proceduta molto celermente. Gli scrutini segreti si sono svolti a tempo di record, così celermente da destare qualche sospetto nei liberali e missini. E' stato a questo punto che la ragione del modo «uniformemente accelerato» è stata individuata e denunziata dal liberale BATTAGLIA.

Il senatore liberale, che ricopre anche la carica di questore dell'assemblea, ha chiesto la parola e denunziato al presidente ZELIOLI LANZINI, che i segretari di presidenza (socialisti, comunisti e democristiani) procedevano con «eccessiva disinvoltura» nel controllo del voto. In pratica, per fare presto, i segretari, che conoscevano al termine dell'operazione di voto il numero dei votanti, contavano esclusivamente le palline bianche (cioè i pochi voti favorevoli depositati nelle urne dai liberali e dai missini) e davano per scontato il numero delle palline nere dei «regionalisti» comunicando «a razzo» l'esito della votazione al Presidente per la comunicazione all'assemblea.

La denuncia di Battaglia ha suscitato grandi proteste sui banchi dell'estrema sinistra. Il Presidente del Senato ha invece invitato il senatore liberale a controllare personalmente i conteggi.

BATTAGLIA (rivolto al Presidente): «L'ho già fatto, ed è per questo che protesto».

Sta di fatto che da quel momento il computo delle palline è stato affidato oltre che ai segretari anche ai funzionari del Senato e, come d'incanto, il ritmo ha subito un evidente rallentamento. Con un richiamo al regolamento il liberale Battaglia e il missino NENCIONI hanno poi contestato al Presidente Zelioli Lanzini il diritto di giudicare con troppa ampiezza l'inammissibilità e l'improponibilità di alcuni emendamenti. Hanno pertanto richiesto che in proposito venga consultata la Giunta del regolamento. Alle 13.50, per mancanza di numero legale le votazioni sono state sospese e aggiornate al pomeriggio.

A questa decisione si è arrivati dopo un tumulto che ha richiamato di sconfinare addirittura in un gravissimo incidente. Indetta una votazione infatti su di un emnesimo emendamento degli anti-regionalisti il Presidente di turno, CHABOD resosi conto che i comunisti non votavano, con l'evidente intenzione di far mancare il numero legale, ha protratto il più possibile la votazione. I senatori liberali e missini lo hanno ripetutamente invitato a chiudere le urne. Ne sono scaturiti vivacissimi battibecchi ai quali hanno poi partecipato attivamente anche i comunisti che hanno cominciato a minacciare le destre. Ad un dato momento il sen. GIULIANO PAIETTA si è avvicinato ai banchi dei liberali e ha gridato con tono minaccioso: «Fate attenzione, perchè qui finirà male».

Dai settori missini e liberali si è reagito con eguale energia, alcuni senatori hanno tentato di discendere nell'emiciclo per venire a diretto contatto con gli avversari dell'estrema sinistra. I commessi sono però prontamente intervenuti e hanno steso un solido cordone tra i contendenti. Dopo numerosi scambi di invettive e di urla è tornata la calma e il Presidente ha dovuto constatare la mancanza del numero legale e pertanto rinviare di un'ora la seduta.

Solo a tarda sera, e in una atmosfera di tensione polemica l'Assemblea di Palazzo Madama ha potuto votare sul complesso dell'articolo 1 della legge elettorale regionale, dopo aver votato decine e decine di volte sui vari emendamenti proposti dai liberali e dai missini. La votazione sull'articolo 1 ha dato il seguente risultato: votanti 180, maggioranza 91, favorevoli 158, contrari 22. Si è poi passati all'esame dell'articolo 2, per la discussione e illustrazione degli emendamenti.

Su tale articolo l'opposizione antiregionalista ha presentato una autentica marea di emendamenti, quasi 900. L'articolo riguarda la determinazione dei seggi dei consigli regionali e la assegnazione di essi alle singole circoscrizioni. L'inasprirsi dell'impegno degli antiregionalisti è dipeso dal fatto che la Presidenza, attraverso un voto (avvenuto stamani) della maggioranza regionalista, può dichiarare precluse quegli emendamenti che — a suo giudizio — giudica inconsistenti, incostituzionali o preclusi. Sulla base di questo voto, numerosi emendamenti non sono stati messi ai voti fra le vivaci proteste dei liberali e dei missini.

I liberali hanno tentato una contromanovra e hanno chiesto la rigida applicazione dell'art. 74 del regolamento; quello sul quale l'assemblea aveva votato stamani. Esso dice: «Prima della votazione finale di un disegno di legge, la Commissione o un Ministro o un senatore possono richiamare l'attenzione del Senato sopra correzioni di forma che siano opportune, nonchè sopra quegli emendamenti già approvati che sembrino inconciliabili con lo scopo della legge e con alcune delle sue disposizioni e proporre le necessarie modificazioni. Il Senato, sentito l'autore dell'emendamento o un altro in sua vece, delibera».

In altre parole, i liberali hanno tentato di introdursi nel giudizio di inconsistenza, preclusione o incostituzionalità, interpretando l'ultima parte dell'art. 74 (il Senato, sentito l'autore dello emendamento o un altro in sua vece, delibera) nel senso che ogni volta bisognava sentire il parere di colui che aveva proposto la modifica. Il Presidente Chabod, dinanzi all'invito di applicare rigidamente il regolamento, ha risposto: «La Presidenza si è già uniformata alla decisione presa stamani dall'assemblea». Mentre si susseguivano dopo questa dichiarazione, le proteste rumorose dei liberali e dei missini, il sen. BATTAGLIA (lib.) ha gridato ai democristiani: «Gli strappi al regolamento si rivolgeranno contro di voi quando nella discussione sul divorzio sarete in minoranza». Così, in una continua serie di battute polemiche fra i vari settori si è andati avanti fino a tarda ora.

R. R.

A OPERA DELL'UNIONE PETROLIFERA

Ritorna in discussione il prezzo della benzina

Gli oneri del «dopo Suez» sono sempre gli stessi scadute invece le misure prese per fronteggiarli

Roma, 26

Il consiglio direttivo della Unione petrolifera si è riunito a Roma per esaminare l'attuale situazione degli approvvigionamenti e le prospettive relative all'immediato futuro. L'interruzione del Canale di Suez — è detto in un comunicato diramato al termine dei lavori — continua a produrre i suoi effetti negativi sull'andamento degli approvvigionamenti a causa dei maggiori tempi di percorrenza dei trasporti marittimi e dell'aumento delle rate di nolo.

L'Italia risulta particolarmente colpita da questa situazione per il maggior tonnellaggio di navi cisterna che, in periodi normali, viene impiegato nella rotta di Suez. L'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nella stima degli oneri derivanti agli approvvigionamenti petrolieri a causa della chiusura del Canale, ha calcolato che sulle importazioni dei quattro maggiori Paesi europei (Francia, Inghilterra, Germancia Occ. e Italia) l'Italia dovrà sostenere il 43 per cento del totale degli oneri stessi.

Per il semestre passato, sono state adottate particolari misure legislative per fronteggiare la situazione. Tali misure di intervento sono scadute il 31 dicembre scorso. Attualmente, quindi, la situazione si ripropone nei termini del giugno scorso. Perdurando la situazione critica dei trasporti — prosegue il comunicato — si pone la necessità di fronteggiare i maggiori costi o attraverso una proroga del sistema messo in atto con i provvedimenti legislativi approvati il 2 ottobre, oppure mediante un provvedimento del Comitato interministeriale prezzi che autorizzi la applicazione, sui prezzi di listino dei prodotti in esso contemplati, di una speciale addizionale che copra la differenza tra il costo medio di nolo conteggiato nei listini stessi e quello derivante dall'attuale situazione.

L'Unione — conclude il comunicato — ha fatto presente al Ministero dell'Industria le conclusioni cui è pervenuto il consiglio direttivo, facendo rilevare l'urgenza delle decisioni da adottare.

Vuol impedirne la trascrizione

INDUSTRIALE SI OPPONE al matrimonio della figlia

Bolzano, 26

Il noto industriale meranese Luis Fuchs, proprietario della fabbrica di birra Forst si è rivolto all'Autorità giudiziaria per impedire la trascrizione agli atti dello stato civile del matrimonio religioso celebrato dalla figlia adottiva Giorgetta Bianchi Fuchs di 22 anni con un giovane milatenente, Maurizio Zanetti attualmente disoccupato.

Le nozze erano state celebrate segretamente nel Duomo di Bolzano il mese scorso con dispensa delle pubblicazioni e subito dopo la ricca sposa si era trasferita nella modesta abitazione del marito. Dopo soli quindici giorni di convivenza però Giorgetta Bianchi Fuchs, forse perchè delusa dal nuovo menage familiare e anche in seguito alle insistenti pressioni dei suoi genitori ha abbandonato il tetto coniugale ed è espatriata in Svizzera per «dimenticare».

2000 chilometri dopo



Milano — Affranta dalla stanchezza una famiglia di terremotati siciliani riposa alla bell'e meglio al suo arrivo nella stazione della capitale lombarda: l'incubo è finalmente finito

ASSEGNATI I PREMI «In-Arch» Finsider

Roma, 26

Le costruzioni metalliche non rappresentano più, come nell'800, momenti stimolanti ma isolati di «architettura eroica»: lo ha dichiarato stasera il direttore generale della Finsider dott. Capanna parlando durante la cerimonia per la premiazione dei vincitori del concorso «In-Arch» Finsider per una struttura metallica e per l'assegnazione del premi «In-Arch» nazionale 1966. Dopo avere esaminato i 140 progetti presentati, la giuria ha detto il premio agli architetti Perugini e De Plaisant per «una costruzione in officina di tipi edilizi in acciaio attraverso il progetto di una cellula abitativa». Il 2.o premio è stato assegnato all'architetto Guarnacci di Firenze. Sono stati anche assegnati altri cinque premi minori, una menzione d'onore e varie segnalazioni. La giuria era composta dagli ingegneri Tomaso Liberati, Ivo Potenza, Lucio Passarelli, dal dott. Franco Recchi, dagli architetti Antonio Manzone e Bruno Zevi.

Il direttore generale della Finsider, dott. Capanna, ha anche detto che la diffusione delle costruzioni metalliche nel mondo moderno è la riprova del fatto che le proprietà fisiche dell'acciaio non sono disgiunte dalle sue notevolissime possibilità estetiche ed espressive. Egli infine ha rilevato lo sviluppo del consumo dell'acciaio in Italia 16,5 milioni di tonnellate nel 1967, con un aumento del 18,6 per cento rispetto al 1966.

E' STATO FALCIATO DALLA RAFFICA DI UN CARABINIERE

Ladro ucciso in Piemonte mentre fugge nell'oscurità

Aveva in mano una lampadina a pile spenta che il milite, al buio ha scambiato per una rivoltella: credendosi minacciato ha sparato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Asti, 26

A Mombercelli presso Asti un carabiniere ha ucciso con una raffica di mitra un ladro che cercava di fuggire con il provento di un furto commesso in un bar. La vicenda è stata così ricostruita: verso le tre una «Giulia» spider è giunta sulla piazza Unione Europea nel centro di Mombercelli. Dall'auto, che si era fermata in un angolo, sono scesi tre giovani e si sono diretti all'attigua piazza Alfieri. Hanno sostato per qualche minuto davanti a un edificio confinante con l'agenzia della Banca Agraria Bruno, con sede ad Asti.

Il terzetto si è messo quindi all'opera e con arnesi da scasso ha forzato una porta attraverso la quale è entrato nella parte retrostante del bar «Fabbrica» di cui è titolare Pietro Sconfienza di 66 anni. Dopo aver rovistato nel locale, i ladri sono riusciti ad impadronirsi di circa 40 mila lire in contanti. L'incasso della giornata prelevato da un cassetto del banco. Inoltre hanno preso due blocchetti di assegni e un libretto di risparmio al portatore, con il deposito di un milione e 500 mila lire.

Gli svaligiatori, evidentemente, cercavano valori più consistenti. Lo si comprende dal minuto lavoro di ricerca che hanno compiuto, mettendo tutto a soqquadro, aprendo cassetti e sfondando mobili. Quasi certamente sapevano della esistenza di 400 mila lire che ritenevano custodite in alcune scatole di cartone nascoste nel retro del bar. Sono però rimasti delusi perchè gli involucri erano vuoti. Lo Sconfienza aveva avuto la astuzia di collocare il denaro in un sacchettino di cellofane, coprendolo con uno strato di cioccolatini.

Nel momento in cui i tre stavano per allontanarsi a passo veloce è sopraggiunta nella piazza una pattuglia di carabinieri che, insospettiti dalla scena, hanno intimato l'alt. Due giovani si sono diretti di corsa verso l'auto, parcheggiata a una trentina di metri, riuscendo a eclissarsi. A terra è rimasto il terzo complice che si è dato alla fuga andando a finire proprio davanti ai militari uno dei quali ha avuto l'impressione di scorgere tra le sue mani una pistola. Il carabiniere ha allora esploso una raffica di mitra che ha raggiunto il fuggiasco freddandolo. Tre pallottole lo hanno colpito alle gambe e due al petto, secondo l'esito della perizia necroscopica, eseguita nel cimitero di Mombercelli. Si è accertato che la vittima aveva in mano una torcia elettrica spenta che è stata appunto scambiata per una rivoltella.

Dai documenti trovatigli in tasca, il morto è stato identificato per Pasquale Giusta, di 39 anni, da Romagnese in provincia di Pavia e residente a Voghera in via Cavour 17. Era noto alla polizia per i suoi precedenti penali. Nell'aprile del 1966 il Tribunale di Pavia lo aveva sottoposto alla sorveglianza speciale, ma sei mesi dopo la Corte di Appello di Milano aveva revocato il provvedimento. Continua ora la caccia ai complici. La «Giulia» si sarebbe allontanata in direzione di Alessandria, ma pare che un'ora dopo sia stata notata ancora nelle campagne di Mombercelli.

Paolo Amerio

PANETTIERI E BENZINAI scendono in agitazione

Roma, 26

Il 31 gennaio i panettieri italiani scenderanno in sciopero per 24 ore: dall'agitazione sono esclusi, per evidenti motivi, soltanto i lavoratori siciliani del settore. Nel mese di febbraio, se non saranno intervenuti fatti nuovi nella vertenza contrattuale della categoria, lo sciopero verrà ripetuto con modalità più pesanti.

Dal canto suo il Comitato di presidenza della FIGISC (Federazione italiana gestori impianti stradali carburanti) si è riunito oggi nella sede della Confcommercio, per esaminare le controproposte dell'industria petrolifera sulla definitiva regolamentazione dei rapporti normativi fra le società da essa rappresentate ed i gestori degli impianti stradali per la vendita dei carburanti.

Il comitato, presieduto dal presidente della Figisc dott. D'Andrea, ha proclamato — conclude il comunicato — «lo stato di agitazione nazionale di tutti i gestori operanti nella sfera delle società dissenzienti».

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord su arco alpino molto nuvoloso con nevicate. Sulle rimanenti regioni annuvolamenti irregolari. Al Centro, al Sud e su isole da nuvoloso a molto nuvoloso con piogge locali, anche a carattere temporalesco, specie sulle regioni del versante adriatico. Qualche nevicata sui rilievi appennini al disopra dei 1000 metri. Nel corso della giornata tendenza a variabile con ampie schiarite a partire dalle regioni centrali tirreniche Temperatura quasi stazionaria al Nord, in lieve aumento al Centro e al Sud. Venti: su Val Padana da deboli a moderati settentrionali; sulle rimanenti regioni da moderati a forti in prevalenza da Nord Ovest specie su Sardegna e Sicilia. Mari: poco mossi i bacini settentrionali; da mossi ad agitati gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 7; Verona 0, 15; Trieste 2, 7; Venezia —4, 7; Milano 0, 16; Torino —5, 18; Genova 4, 14; Bologna —1, 12; Firenze —6, 10; Pisa —4, 12; Ancona 3, 10; Perugia —3, 6; Pescara 0, 12; L'Aquila —6, 6; Roma (Nord) —5, 12; Roma (Fium.) 1, 12; Campobasso —5, 4; Bari 1, 12; Napoli —2, 12; Potenza 7, 11; S. Maria di Leuca 5, 10; Catanzaro 2, 5; Reggio Calabria 5, 13; Messina 5, 12; Palermo 6, 13; Catania 2, 13; Alghero 7, 12; Cagliari 3, 12.

SONO FINITI ALL'OSPEDALE DI PORTOGRUARO

TRE AUSTRIACI ARMATI FUORI STRADA CON L'AUTO

Possono essere terroristi o malfattori d'altra specie

Venezia, 26

Norbert Weber di 30 anni, Kurt Grabner e Reinhard Pitter entrambi di 17 anni tutti in possesso di passaporto austriaco si trovano piantonati all'ospedale di Portogruaro. Sono feriti in modo non grave in seguito alla uscita di strada della «Opel Rekord» sulla quale viaggiavano e che è finita in un fossato a causa dell'eccessiva velocità. A bordo della macchina è stata trovata una borsa da viaggio con una pistola calibro nove a canna lunga (considerata arma da guerra) e dei pugnali militari. Assieme alle armi era un numero del «Kurier» dell'ottobre dell'anno scorso con una dissertazione sul terrorismo altoatesino in Italia.

Le armi appartengono ai due giovani, il Grabner ed il Pitter i quali, oltre che per la loro detenzione, sono stati denunciati per essere entrati clandestinamente in Italia passando la frontiera nei pressi del valico di Tarvisio. Da lì sono proseguiti con l'autostop ma hanno sbagliato nella scelta del mezzo: il Weber si è rivelato un pessimo autista e li ha portati, oltre che fuori strada, anche nei guai con la polizia. Non solo, il Weber sembra non essere nemmeno lui. Nel senso che l'uomo che ha esibito il passaporto intestato a questo nome lo avrebbe rubato ad un ingegnere austriaco e sarebbe in realtà un profugo ungherese che vive di espedienti e di furti.

Quanto al Grabner ed al Pitter hanno dichiarato al funzionario della Squadra politica della Questura di Venezia che li ha interrogati che era loro intenzione di raggiungere Genova per imbarcarsi alla volta degli Stati Uniti. Al momento di prender posto sulla macchina del Weber, che non conoscevano, questi — hanno detto — proveniva dalladirezione di Trieste.

FATICOSO AVVICENDARSI DEI SOCCORSI SULLE STRADE DELLA SICILIA CHE ANCORA TREMA

Si teme che nuovi crolli possano bloccare i collegamenti

Centinaia di vigili a Gibellina ispezionano le macerie incuranti del pericolo Quello di giovedì è stato un vero terremoto, non una scossa di assestamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gibellina, 26

Una vecchia scarpa gettata sulla strada, appena fuori dell'abitato, fa pensare, di solito, all'incuria di qualcuno: ma a Gibellina ha un diverso significato, fa pensare a tante altre cose. Fa pensare a tutta quella roba — indumenti, mobili, denari, gioccattoli — rimasta sotto le macerie, a tutta quell'altra — nuova e usata, e talvolta inopportuna, come le racchette da tennis o le mutande da bagno inviate da qualche scriteriato — che centinaia di autoveicoli hanno trasportato su e giù per strade tormentate del «triangolo ballerino», per distribuirla a chi non aveva più niente; fa pensare a un uomo che correva in preda al panico; fa pensare a tanti uomini, a tante donne che correvano, urlando, spingendosi, cercandosi al buio, mentre la terra tremava, dodici giorni fa, e il paese si sfasciava.

Ieri, a Gibellina, se qualcuno ha corso è stato per aiutare, non per mettersi in salvo; aiutare i vigili del fuoco e il carabiniere sorpresi da un altro terremoto mentre esploravano le macerie metro per metro, alla ricerca di «impossibili» sopravvissuti, mentre spingendo con cautela ruspe e scavatrici riaprivano le strade, ricostruivano faticosamente la planimetria del paese. Nicolò Cannella, Alessio Mauceri, Savio Semprini, Giuliano Carturan, il primo carabiniere, gli altri vigili del fuoco, non hanno fatto in tempo a tirarsi indietro alle 11 di ieri, nel momento in cui quel po' di Gibellina che era restato in piedi rovinava su di loro; quando li hanno trovati erano già morti.

Giovanni Nuccio, un altro vigile del fuoco lo hanno tirato fuori stamane alle 11, ventiquattro ore esatte dopo che era morto, in corso Umberto, all'angolo con la discesa di San Nicolò. Lo hanno sommariamente composto i suoi stessi compagni di squadra, quelli che erano con lui ieri mattina, in una cassa di zinco. Lo hanno portato a spalla fino all'ambulanza. Dieci minuti dopo, sul luogo dov'era stato trovato è caduta tutta la facciata del palazzo di fronte.

Alla domanda se non sia meglio, a questo punto, spianare tutto, gli ufficiali dei vigili del fuoco si guardano in faccia. Chi se la sente? Chi darà l'ordine? Così continuano a lavorare tra le macerie, anche oggi, non si demolisce niente, se non si è sicuri che sotto non c'è anima viva. A Montevago il lavoro è praticamente finito, perchè meno complicato: le strade di quel paese sono rettilinee, tutte in piano. Gibellina sembra una cittadella medioevale, arroccata su un crinale; le strade si attorcigliano su se stesse, le case si aggrappano alla montagna. Le ruspe procedono a stento.

A Gibellina lavorano un centinaio di vigili. Vengono da tutte le caserme d'Italia. In Sicilia, ora, ce ne sono circa duemilacinquecento, dei diecimila che compongono il Corpo nazionale. Da domani cominceranno a ricevere il cambio, sono stanchi morti, dopo quasi due settimane di incubo. L'ing. Rosati, comandante dei vigili del fuoco di Roma, studia la carta, un rilievo aerofotogrammetrico. «Vede, eravamo arrivati fin qui, e fin qui stavamo per aprire anche qui. I crolli di ieri ci faranno perdere tempo, dovremo riaprire in qualche punto. Ma sarà un ritardo trascurabile, i ragazzi hanno il morale solido, arrivano a lavorare per 16 ore di seguito».

Uno dei feriti di ieri è tornato giù a piedi da solo, non voleva che lo sostenessero. L'hanno portato in ospedale, a Castelvetrano. Quando ha visto tutta quella gente che stava peggio di lui, si è fatto togliere un po' di sangue, per donarlo a qualche ferito più grave.

Il terremoto di ieri a Gibellina non era una scossa di assestamento, a seguito o conclusione di quelle della settimana scorsa. Era proprio un altro terremoto, come quello che distrusse Gibellina e Montevago la notte di lunedì 15, anche se di durata e intensità minori. E l'epicentro era proprio nella zona di Gibellina. Due terremoti nello stesso luogo, a così breve intervallo di tempo — dicono gli esperti — sono un fatto eccezionale.

IL BUGIARDO LAMARTINE

UNO studioso francese ha posato una tesi molto interessante a proposito del grande poeta romantico Alphonse de Lamartine: non prestiamo cieco credito a quanto ci racconta delle sue vicende sentimentali, ch'egli spolvera con i lustrini e le bronzine della fantasia, per darsi l'aria «fatale» che conviene a un principe del romanticismo. Sol che compiamo la fatica di controllare le versioni che il poeta stesso dà d'un egual evento a distanza d'anni, o magari in uno scritto ufficiale per la platea e in una lettera privata a un amico, lo scopriremo in continue flagranti contraddizioni. E se talvolta potremo scusarlo parlando di smemorataggini, più spesso, molto più spesso, dovremo riconoscere vere e proprie bugie da vanerello che vuol farsi più bello di quel che è.

Che? Il Lamartine imbroglia fin le date per ringiovanire, come una qualsiasi attrice. E' nato nel 1790. Ma indicherà sempre il 1791 come suo anno di nascita. Racconta d'esser andato in Italia nel maggio 1810. In realtà, dalla sua «Correspondance» apprendiamo che vi è andato nel settembre 1811. Sciocchezze? Sì, ma il Lamartine che ha abbandonato la sedotta Graziella, apparirà così come un ingenuo adolescente di diciannove anni, anzichè come un giovane di ventidue. Egli ci assicura che aveva ventun anni quando incontrò Julie Charles, la pallida e consunta ispiratrice di «Le Lac»: in realtà ne aveva ventisette.

Decisamente, con le date, è un continuo gioco di bussolotti. Il Freud vi troverebbe abbondante materia di studio. Aimé Lafont, senza essere un freudiano dichiarato, intuisce con molta sottigliezza i motivi di falsità, di egoismo che furono radice di questi e di innumerevoli atti nella vita del poeta. A Mâcon, sua città natale, egli aveva conosciuto e giurato di sposare una giovinetta, Henriette Pommier. Questo matrimonio non piaceva ai genitori del poeta e, per distrarlo, lo si mandò per la prima volta in Italia. Curiosissimo esaminare le lettere scritte in quel periodo: a un amico, ch'egli sa temperamento di romantico, enfatiche effusioni, disperazioni, propositi di morte per il forzato abbandono; a un altro amico, ch'egli sa temperamento più scettico e positivo, l'annunzio giubilante che sta per partire e che «tutte le Armide della sua patria non riusciranno a trattenerlo». Di poi, per discolparsi del tradimento e dell'abbandono della fidanzatina, il poeta insinuerà: «Bah! Fantasie di sedicenni!». Invece, degli anni ne avevano, ambedue, venti.

Il successo del primo libro, le «Méditations poétiques et religieuses», fu importante, senza alcun dubbio. Ma ecco il Lamartine ritoccare sapientemente i minimi particolari per dare a noi posteri l'illusione del trionfo prodigioso, unico. Tutti gli eruditi sanno, oggi, che fu un oscuro stampatore, tale Nicolle, a dar fuori le prime sette edizioni; ma non lo sanno certo dal poeta: e come? Un tipografo oscuro per un Lamartine? «Gosselin, libraio e stampatore celebre, s'affannava a stampare e a dare al pubblico i miei primi saggi poetici»: ecco, povero Nicolle, la gratitudine del poeta! Non la finiremo più, se volessimo tener dietro a tutte le bugie che il Lamartine accumula per servire la sua vanità. Accontentiamoci di vedere di scorcio a cosa si riduce il famoso idillio con la bella fanciulla di Procida, che tutto, almeno, quel fresco romanzetto ch'è «Graziella» e quella pura gemma della lirica romantica ch'è «Le premier regret», sulla quale tante e tante lagrime di teneri cuori son cotte da più d'un secolo a questa parte. Anzitutto, è esistita veramente Graziella?

Il Lamartine si trovava a Napoli e, incantato dagli splendori del paesaggio senza eguali, si lasciava cullare in un dolce far niente. Ridotto il suo peculio a minimi termini, aveva accettato ospitalità presso suo cugino Dareste de la Chavanne, direttore della Manifattura reale di tabacchi, presso la Marina. Là lo raggiunse, con il portafogli ben guarnito, il fido amico Virieu, là conobbe la piccola sirenaraia, Elvira, ch'egli trasformò poi nel romanzo in corallo. Ma non sembra che questa relazione abbia segnato la meschina orma nel cuore del poeta se, partito da Napoli e ripresa la corrispondenza col Virieu, egli non fa — con un intimo confidente simile! — ombra di illusione a un amore quale che sia, non si fa eco di nessun addio straziante, di nessuna separazione tragica, lo intrattiene piuttosto sul suo appetito arrabbiato, sulle sue «bonne fortunes» di viaggio.

Graziella è certamente esistita. Sennonchè tutto il romanzo «vissuto» si riduce, da parte del Lamartine, a una delle tante effimere relazioncelle di gioventù. Con la sua finta aria autobiografica, il libro non è che un'amplificazione e deformazione della verità, accomodata ancora nella salsa più favorevole all'autore, sì ch'egli brilli circondato d'ineluttabile fascino tale che, quando se ne va, la eroina debba morir di dolore. Più di trent'anni dopo, egli fece, è noto, un nuovo soggiorno a Ischia, in compagnia della giovanissima nipote, Valentine de Saint-Point, inconfessato amore del sessagenario e dalla quale — secondo il Barrès e il Barthou — egli attinse molti toni per dipingere la Graziella dei suoi ventidue anni.

Se noi seguiamo e analizziamo, con occhi sgombri di cliché romantici, questo come gli altri amori lamartiniani, ci risulta che il poeta di «Jocelyn» fu tutt'altro che un grande amoroso, e che fu lui ad accreditare maggiormente tale fama. La verità è ch'egli amò prima di tutto, e soprattutto, se stesso. Non per nulla il libro del Lafont è intitolato «Narcisse ou les amours de Lamartine».

In questi specchi viventi, Narciso ha ammirato la sua bellezza. Il Lamartine non è mai uscito di sè. Dove sono, nella sua vita, la passione infelice, la gelosia, l'odio, le lagrime? Egli non è mai tradito, mai respinto, mai abbandonato. E' lui ad abbandonare per primo. Tutte le donne non sono evocate, nella sua opera, che per rendere omaggio alla sua bellezza, alle sue virtù, al suo genio. Spietata requisitoria. Il poeta ne esce in una luce inattesa: senza più l'aureola che gli conoscevamo, e che si rivela non esser che di mediocrissimo stagno, ma ben più umano, ben più comprensibile, nelle sue civettuole marachelle.

Lionello Fiumi



La tragedia di Mayerling, che in passato ha già affascinato il cinema, tornerà sullo schermo in un film diretto dall'inglese Terence Young, il regista di «007». Per la parte di Elisabetta, imperatrice d'Austria, è stata richiamata in servizio Ava Gardner

SI APRE TRA GIORNI IL SETTIMO SALONE INTERNAZIONALE

Un sottomarino per sub al tutto-nautica di Genova

Nel campo degli scafi e degli accessori vi saranno importanti innovazioni Vaste possibilità per il mercato italiano - Una barca ogni cinquecento abitanti

Genova, gennaio

La grande rassegna internazionale dell'industria nautica, che nella sua settima edizione si presenterà quest'anno a Genova il 1.o del prossimo febbraio, è ormai qualificata come una delle massime rassegne mondiali della cantieristica minore. Il 7.o Salone Nautico Internazionale di Genova raccoglierà una rassegna completa dell'industria mondiale e in particolare della produzione italiana, in ulteriore e maggiore sviluppo.

L'Unione cantieri industrie navali affini, in collaborazione con la Fiera di Genova, per poter ospitare tutta la massa della produzione presentata dagli espositori italiani ed esteri, ha utilizzato un nuovo edificio del quartiere fieristico genovese e cioè quello del Palasport, uno dei maggiori padiglioni espositivi attualmente in funzione in Europa, che offre una superficie di circa 30 mila metri quadrati e si estende su un perimetro circolare di 160 metri di diametro. Con questo sarà arricchito ulteriormente lo aspetto suggestivo della manifestazione che, sul piano estetico, è già stata giudicata la più attraente del mondo.

Attualmente la partecipazione estera comprende sedici Paesi e, in quanto a numero di espositori, vede in testa gli Stati Uniti con 41, seguiti dalla Granbretagna con 37, dalla Francia con 27, dalla Germania con 11, dall'Olanda con 10, dalla Norvegia con 7, dalla Svezia con 5, dalla Danimarca con 2 e dalla Jugoslavia, Belgio, Finlandia, Canada, Spagna, Giappone, Polonia e Svizzera con 1.

Per quanto riguarda la dislocazione degli stands la pianta del Salone prevede la concentrazione nel Palasport delle barche a vela e delle imbarcazioni a motore da 5 a 15 metri, mentre al padiglione «C» saranno dislocate le imbarcazioni fino a 7 metri, quelle oltre i 15 metri, imbarcazioni di gomma, i motori e materiale accessorio.

Presso il padiglione «C» i partecipanti al 7.o Salone Nautico occuperanno il piano superiore e le gallerie, mentre al piano inferiore troverà posto l'8.o Salone internazionale del rimorchio-campeggio che tradizionalmente si accompagna al Salone nautico completando il quadro delle attrezzature e dei mezzi che si offrono per la vita alla aria aperta e la vacanza.

Tutta la produzione nautica si presenta con interessanti innovazioni sia nel campo degli scafi, come in quello degli accessori, che quest'anno sarà particolarmente ricco per la parte che riguarda gli sport nautici e in particolare la pesca subacquea.

E' da notare il sempre crescente favore che il pubblico dimostra nei confronti della nautica da diporto, la quale sta diventando un fatto economicamente rilevante nel Paese e alimenta ormai una cospicua industria. Basti pensare che oggi sono in servizio in Italia circa 100 mila imbarcazioni da diporto con una percentuale di una ogni 500 abitanti, densità notevolmente più bassa di quelle in atto in Francia, Germania, Inghilterra ed eccezionalmente distante da quella degli USA e del Canada, dove si registrano rispettivamente una imbarcazione ogni 23 abitanti e una imbarcazione ogni 20 abitanti.

Sono cifre che sia pure nella loro approssimazione mostrano le possibilità che ancora si offrono al mercato italiano che può utilizzare per il diporto nautico un'estensione di coste notevolissima e un rapporto assai ridotto tra la stessa disponibilità di coste e le massime distanze dai centri interni.

I modelli sono tali quest'anno da corrispondere, in fatto di prezzo e di prestazione, a qualunque esigenza, dalle più modeste alle più ricercate.

Nei battelli di gomma si va dalla canoa di m. 3×0,80 della Metzeler o quella di Lombardo e Coruzzi di m. 2,40×1,16 al grosso canotto della Zodiac «Mark 5» di m. 5,70×2,20, di 10 posti.

Nel campo delle imbarcazioni a vela sono da notare il «Mini Solitaire» a vela e motore, capace di due posti, il «Ranger» di una casa olandese che offre cinque posti letto ed è idoneo alla propulsione mista Diesel-vela e misura m. 8,70×2,45.

Nei cabinati il modello più conveniente è il «Diaspro», capace di cinque posti, in grado di ospitare un motore da 110 HP. Ad esso si contrappone lo «Zarcos», capace di otto posti letto più uno, costruito con materiale di alta qualità.

Nei cabinati oltre i 15 metri si presenta il «Baglietto 16,50», dotato di sei posti letto, mentre nei fuoribordo sarà presente lo «Sbarazzino» di m. 4,35×1,80.

Nel campo dei motori si annuncia una serie d'importanti novità nei fuoribordo e negli entrobordo. Tra gli entrofuoribordo è interessante il gruppo Diesel con piede poppiero che è dotato di un motore Diesel a quattro tempi, erogante 52 HP.

Ma di notevole richiamo sarà l'«Hovercraft» per due persone, che traduce in soluzioni tecniche accessibili la tecnica d'avanguardia propria dei modelli utilizzati per fini commerciali. Vi è anche un sommergibile per subacquei, dotato di collegamenti televisivi con la base, e quindi tale da consentire un controllo delle evoluzioni sotto la superficie del mare. E la «Roulmar», una barca di concezioni del tutto rivoluzionarie che può trasformarsi in roulotte ed essere posta al traino di un'autovettura, nonchè il motoscafo per bambini costruito in plastica, dotato di un motore elettrico alimentato a batterie.

Ma una presentazione veramente importante, nel quadro del 7.o Salone Nautico Internazionale, sarà quella dovuta all'iniziativa dell'Ente nazionale industrie turistiche e all'Ente del turismo di Genova, i quali allestiranno un vasto stand, destinato a illustrare le coste italiane, l'organizzazione turistica operante e le attrattive da esse offerte al turismo nautico. La presentazione vuole approfondire la conoscenza dell'opinione pubblica italiana, ma soprattutto porre in rilievo i pregi delle coste nazionali presso i turisti provenienti dall'estero per sottolineare un richiamo che si rende particolarmente necessario in un periodo in cui in ogni Paese si annunciano restrizioni nei confronti di coloro che intendono trascorrere le vacanze all'estero.

Piero Longardi



Le hostesses dei prossimi giochi olimpici invernali di Grenoble sono già nella città francese che ospiterà la manifestazione. Ecco un gruppo con le diverse uniformi appositamente create

IL TUFO TRADITORE E' SEMPRE STATO UN PROTAGONISTA DELLA CIVILTA' SICILIANA

Anche il palazzo del Gattopardo ridotto a un cumulo di rovine

Crollato l'orologio, divelta l'aquila, frantumato il bel balcone di ferro battuto, dal portone socchiuso non si vedono che pareti e soffitti crollati - Ai danni del terremoto si aggiungono quelli dei bulldozer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

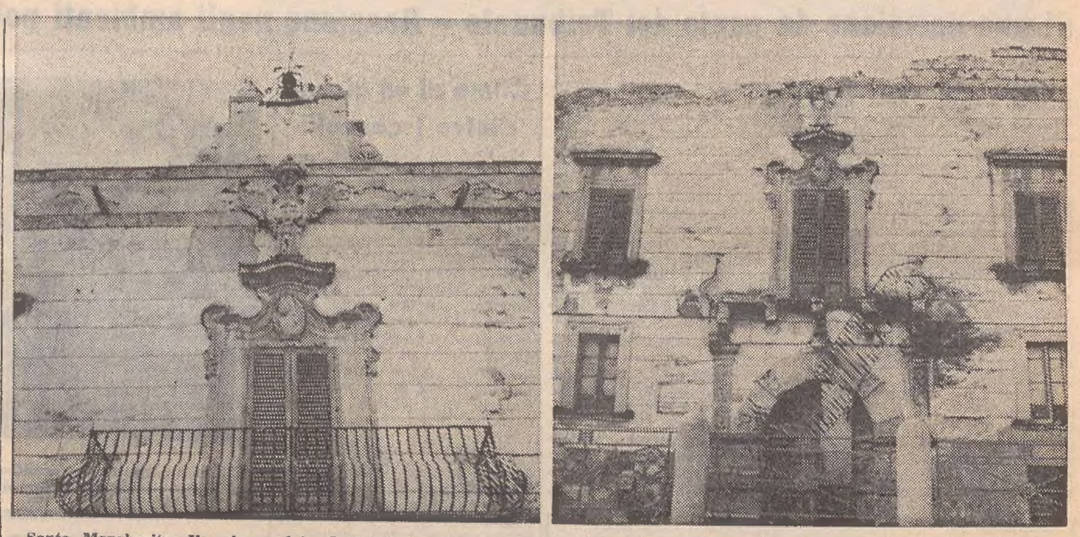
Montevago, gennaio

Il tufo traditore. Poroso, docile all'intaglio, dal colore caldo, il tufo arenario è stato sempre un protagonista della civiltà siciliana. Cavato facilmente dal sottosuolo è servito per innalzare templi di coloni greci e chiese cristiane; con i suoi blocchi squadrati ha delimitato e ha protetto antiche città, ha dato un rifugio a interminabili generazioni di abitanti dell'Isola. Anche nell'era del cemento armato e delle nuove tecniche costruttive, il tufo non è stato abbandonato dai contadini, dalle piccole comunità legate alla terra avara. E ora il tufo è diventato all'improvviso farinoso, si è sfaldato in pochi secondi per un oscuro sortilegio e ha ucciso gli uomini che avevano fiducia nella sua protezione; scosso dal terremoto ha perduto la sua solidità riducendo in frantumi case e monumenti.

Oggi un sole allegro, ironico, impudente quasi, illumina le macerie di paesi siciliani dai nomi bellissimi, asciuga il fango dei campi trasformati in tendopoli ma mostra con crudeltà le miserie di una umanità sradicata. Giungendo da Palermo, il clima del disastro si avverte ancora dopo Castellammare del Golfo, dopo Alcamo. Lungo le strade si vedono le prime tende, auto in sosta di sinistrati, automezzi con striscioni che sottolineano la provenienza di un gesto di solidarietà. Sull'asfalto il traffico di mezzi militari, autoambulanze, vetture di vigili del fuoco, della polizia si fa sempre più fitto.

Salemi sembra una località di retrovia. In piazza c'è un movimento nervoso, ma le strade interne sono vuote e abbandonate, i negozi chiusi, le finestre e i balconi sprangati. Nelle strade strette e tortuose che denunciano l'impianto urbanistico medioevale vi sono spesso tratti recintati ingombri di massi caduti dai cornicioni e dalle facciate. Percorrendo un selciato in viva pietra si giunge sul pianoro della secentesca chiesa della Madrice il cui fianco destro è rovinato al suolo: enormi massi di tufo occupano l'intera strada lasciando appena un varco. Anche le strutture che sembrano intatte sono dissestate: a guardar bene si nota che una vecchia catena di ferro passata tanti anni fa da un muro maestro all'altro ha impedito il crollo completo della chiesa disegnata nel 1615 dal «regio architetto» palermitano Mariano Smiriglio.

Nel vicino collegio dei Gesuiti sono caduti elementi del cornicione e talune decorazioni; la chiesa del Carmine, invece, che nel suo interno custodiva una scultura di Antonio Gagini, è andata distrutta. Si possono tuttavia salvare, strappandoli al bulldozer, una torre e un portale di gusto rinascimentale. Questo dei bulldozer che spianano tutto e in fretta senza discriminazione sta diventando in questi giorni un grosso problema. Coloro che ordinano le demolizioni per salvaguardare la pubblica incolumità — e si tratta quasi sempre di dipendenti del Genio civile — non guardano per il sottile giustamente preoccupati dei pericoli costituiti dai muri pericolanti. Ma a volte basta recintare e abbattere soltanto l'indispensabile per salvare e rendere idoneo al restauro un monumento che altrimenti andrebbe perduto.



Santa Margherita. Il palazzo del «Gattopardo» prima e dopo il recente terremoto che lo ha gravemente danneggiato

Ci vuole naturalmente, la cooperazione dei sindaci che debbono ordinare la chiusura di qualche piazza o di qualche strada per evitare disgrazie e sono necessarie le indicazioni dei funzionari della Soprintendenza ai monumenti, i soli in grado di fermare una troppo radicale demolizione. Oggi ho visto solo il presidente di «Italia Nostra» prof. Bellafiore, avvicinarsi a ufficiali dei vigili del fuoco e a ingegneri del Genio civile nel tentativo di limitare le demolizioni delle opere d'arte colpite e di salvare quanto è ancora salvabile, si tratti di un fregio, o di uno stemma marmoreo, o di un portale.

Lo stesso problema di salvare il salvabile si presenta a Partanna dove l'imponente facciata della chiesa del Purgatorio è rimasta intatta; ma dietro le sue strutture messe a nudo dal movimento tellurico ci sono i monconi bianchi di stucco della navata, i quadri della Via Crucis ancora appesi alle pareti, le statue di santi dallo sguardo stupefatto. Se qualcuno non interviene con autorevolezza non è improbabile che venga decisa la demolizione della chiesa.

Identica situazione nella Madrice secentesca la cui facciata per effetto delle scosse sismiche ha perduto la sua stabilità. L'interno del tempio, carico di stucchi, è stato gravemente provato. Una lunga fenditura trancia le decorazioni dell'abside, taglia puttini e fregi del gruppo della «Trasfigurazione». L'arciprete Calogero Russo è annichilito. Proprio pochi mesi addietro questi stessi stucchi erano stati restaurati dal prof. Attilio Platania. Si stavano, infatti, spendendo dei soldi per rinnovare la chiesa; era stato financo dato l'appalto per rifare il pavimento. Ed ora tutto ciò, con la chiesa scardinata, sembra un'ironia.

Si capisce, dall'entità dei danni subiti dalla massiccia costruzione, che l'epicentro del terremoto è stato da queste parti. Da Partanna a Montevago, infatti, la terra è sconvolta. Strati tufacei al margine della rotabile sembrano schiacciati da un rullo compressore e la strada stessa è, per un lunghissimo tratto, franata e recintata. Staccatosi da una collina un masso di tufo è crollato su un declivio spiaccicandosi. Dalla macchina in corsa si leggono, una dopo l'altra, le pietre miliari con il nome di Montevago.

Dopo la città delle tende, dopo il frastuono del traffico pesante, ecco Santa Margherita. Anche questo paese è abbandonato: i negozi sono tutti chiusi, da un angolo di strada guarda in maniera arcigna un cow-boy: è il protagonista del film che si proiettava in paese domenica 14 giugno.

In piazza il frastuono è indicibile. I bulldozer raccolgono le macerie della chiesa madre e le depositano sui camion che una volta carichi partono via veloci. Il vicino palazzo baronale dei Filangeri di Cutò, il palazzo del Gattopardo, è un cumulo di rovine. Crollato lo orologio, divelta l'aquila, frantumato il bel balcone di ferro battuto. Dal portone socchiuso non si vedono che pareti e soffitti crollati.

Anche qui forse potrebbe salvarsi almeno il portale della chiesa settecentesca, ma i bulldozer hanno molta fretta: occorre infatti aprire un varco sul lato destro del tempio dove prima c'era una strada inghiottita ora dall'enorme cumulo delle macerie. Là sotto dev'esserci, secondo attendibili testimonianze, una vettura con due cadaveri dentro. Qualcuno sa che due persone, la notte del grande incubo, dopo la prima scossa, trovarono rifugio proprio accanto alla chiesa madre.

Più in là si raccolgono le macerie del palazzo del municipio. Alcune volontarie raccolgono registri, moduli, bilanci di previsione: sono pile di carte ormai senza senso. Il ragioniere del Comune, Giuseppe Campisano, ha trovato tra i calcinacci anche un negativo fotografico che cercava da tempo in uno dei cassetti della sua scrivania.

A Menfi, accanto al castello baronale dall'orlatura ormai crollata, si lavora per portar via i resti del campanile della Madrice. La campana grande, che porta incisa la data 1741, è stata raccolta per prima e depositata tra un cumulo di bidoni. Le altre campane affiorano dalle macerie. Evocano immagini di distruzioni totali, di bombardamenti indiscriminati.

Infine Castelvetrano. La cittadina sembra intatta, i bar e i negozi sono aperti, la vita scorre con l'antico ritmo. Ma anche qui macerie, chiese recintate (che massacro di chiese, ovunque!), bulldozer con i motori imballati nello sforzo di abbattere mura pericolanti o di raccogliere massi troppo grandi. Molte chiese sono qui danneggiate, ma una sola, quella dell'Annunziata, si è svuotata. Dalle navate si vede ora il cielo. La facciata è pericolante ma potrebbe essere salvata. Tuttavia il bulldozer è lì pronto, in agguato, per abbatterla. Non aspetta che un cenno.

E' sera quando si ritorna, via Santa Ninfa e Gibellina, con una breve sosta a Salaparuta. Tra le rovine della settecentesca chiesa madre si trova una statua di Santa Caterina del Trecento, importante opera della scultura gotica in Sicilia. Nessuno ha potuto ancora recuperare la statua, una fanciulla dal viso levigato e assorto. Lo stesso Soprintendente alle gallerie, prof. Scuderi, che con comprensibile ansia si è recato a Salaparuta, non ha potuto far altro che guardare tra i grossi massi caduti nella speranza, risultata poi vana, di scorgere la statua. «Sarà a pezzi — ha detto a conclusione del sopralluogo — ma anche a pezzi potrà essere salvata».

Giuseppe Quatriglio

LE MOSTRE D'ARTE

ALESSANDRO LIVOTTI - MARIO VENZO

Ospite della galleria dell'E.N.A.L. a palazzo Caiselli a Udine espone ventidue dipinti Alessandro Livotti, udinese, cinquanta anni, operaio, autodidatta, noto da oltre vent'anni fra gli artisti, i critici e gli amatori friulani. E' un uomo molto alto, magrissimo, ossuto, vestito dimessamente, da operaio; non so se ci sia qualcuno che l'abbia visto ridere una volta: è serio, calmo, parla pochissimo, è buonissimo; è l'opposto più opposto del furbo; è un candido, un umile, un timido, un tenace. Lento e faticoso è stato il suo cammino, senza aiuti, senza consigli; lasciato sempre là, in disparte, nell'ombra, solo con la sua forza d'animo a costruirsi senza fretta una coscienza d'artista; è oggi un pittore vero, un poeta vero. Ma è sempre stato un pittore vero, un poeta vero, soltanto non arrivava a dimostrarlo: la sua pittura era stentata, dimessa, agra, solitaria, desolata e l'estrema penuria degli strumenti, del colore soprattutto, sembrava miseria. Un pittore sacrificato, ecco, nascosto dietro una povertà evangelica. E ora questi ventidue quadri, assolutamente coerenti con tutti quelli che li hanno preceduti, ma concludenti. Livotti a cinquant'anni è arrivato in porto e tutti ora dovranno accorgersene; tutti dovranno capirlo, capire cosa gli è costato arrivare a comunicare ciò che aveva nell'anima e con quanta semplicità, con quanta modestia, con quanta purezza di sentimento e di stile egli oggi colloquia con gli uomini. E anche con quanta probità e serenità. Da quel buono che è. Il suo mondo è quello dei poveri, dei disarmati, degli sconfitti, delle vittime dei furbi. I suoi soldati sono accasciati sotto il peso atroce della guerra; non declamano, ma sono avvolti in drammatici silenzi; c'è un quadro più grande degli altri, un rettangolo basso, orizzontale, intitolato «Soldato morto»: ha davvero la tragica essenzialità di una Deposizione di primitivo. In molti quadri si ripete frontalmente il motivo dei portici con gli archi disuguali, bianchi davanti e dentro — sotto — grigi o grigiazzurro: evocano tutta una città, vecchia, complessa, piena di ogni sorta di umori; una città di provincia, scolorita, oppressa, dimenticata. Sotto i portici gli uomini soli e le ragazze sole, gl'incontri fra gli uomini soli e le ragazze sole, le lunghe attese vane, piene di tristezza, di solitudine. Un quadro con una coppia di sposi che s'avviano, visti di schiena, lui tutto nero, lei tutta bianca, ma con le calze di un tenero rosa che spuntano da sotto l'abito e il velo; s'avviano in uno spazio verdazzurro verso un cielo tutto rosa, verso il tranello della vita. Livotti è un Nabis venuto dopo Picasso; i suoi quadri sono racconti e i racconti sono metafore, simboli, che si svolgono costantemente sul primo piano, contro un muro o sotto un portico, o contro un cielo limpido e soave oppure plumbeo, rossastro e angosciato. Tutto è elementare e raccolto in un'atmosfera di commossa religiosità. Elementare è il segno e lo è il colore; il segno attinge moderatamente a Picasso nei profili e negli occhi a mandorla spostati sulla guancia o sulla tempia per apparire frontalmente, ma nulla vi è della terribilità di Picasso. Il colore a tempera è steso a larghe zone, magro, mosso da appena percettibili variazioni tonali e dà la misura della sensibilità, della sicurezza, della forza e della capacità di sintesi del pittore. La forma non esiste, tutto è inconsistente, aereo, luminoso, spirituale, virginale.

⁂

Presentato dalla istituzione culturale udinese «Il Loggione» e, sul catalogo, da due entusiastiche pagine, l'una di Raffaele Carrieri e l'altra di Gianni Passalenti (presidente, quest'ultimo, del «Loggione»), espone alla galleria del Ventaglio di Udine il pittore Mario Venzo nato a Rossano Veneto (Vicenza) nel 1900, diplomato all'Accademia di Venezia, emigrato a Parigi, ritornato in Italia nel 1939 e ordinato prete nella Compagnia di Gesù nel 1940. Ora vive e lavora in un convento di Gallarate. Su di lui furono stampate alcune monografie, una delle quali edita da Rebellato e scritta da Renato Giani. Appena davanti a questi dipinti si avverte, fortissima, l'incidenza di Parigi sulla formazione e sui raggiungimenti del pittore: post-impressionismo, «fauves» e, particolarmente, il Gauguin bretone. Naturale: il clima culturale della sua generazione assorbito con impeto. Anche Carrieri parla di Gauguin e parla pure di Van Gogh. Ma il primo è dominante. Perchè? Senz'altro per la larghezza degli impianti, ma soprattutto per l'irrompere nella tonalità fonda degli arancioni, dei rossi, dei viola, dei verdi intensi. Finisce però tutto lì, almeno a me sembra. La larghezza degli impianti cede e comincia a frazionarsi col procedere del lavoro e la pasta grassa stesa a larghe e lunghe pennellate finisce con lo sfrangiarsi e con lo snervarsi sotto non giustificate sfregature. Poi è del tutto assente la monumentalità delle figure: Venzo si ferma al paesaggio e ai fiori. Van Gogh non mi sembra c'entri molto perchè è assente sia la sua luminosità solare, sia la sua fantasia spesso torbida. Resta un pittore sano e sodo, muscoloso anche, che alla limitata forza creativa supplisce con un'energia linguistica, un po' oratoria, ma non certo molto comune.

A. M.

Libri ricevuti

Risveglio di Medea

Non ci si aspetta davvero di trovare fra la poesia contemporanea dei versi ritmati con lo ausilio di endecasillabi, novenari, ottonari, settenari di armoniose e suggestive concezioni disposti in libera forma, così da esporre con appropriate e attraenti visioni un concettoso e scavante argomento. La modernità si esplica in tal caso nell'aver usufruito dell'impronta personale ben conoscendo e stimando le lezioni dei classici; comprendendo anche quanto i nostri pensieri e le nostre creazioni giungano all'orecchio e all'anima più gradevolmente insinuanti se espressi con il calore e le prerogative d'un canto. Tale piacevole sorpresa ci ha recato Osvaldo Ramous con il libro «Risveglio di Medea» edito da Rebellato (Padova) per la collana denominata appunto «Poesia contemporanea „secondo Novecento"» diretta da Ugo Fasolo.

Per chiarire il giudizio, del felice esito raggiunto dal Ramous nello sfruttare tutti i pregi richiesti a una poesia, ecco «Il varco»: «T'investì, — come uno scroscio d'acqua, il pianto. — E fu come se il male — ti spremesse, col suo peso fatale, — tutta la sofferenza. — Ma poi s'aperse repentino il grande — varco. Vaganti nuvole nel vuoto — spazio della mente. — Tu le seguivi col sorriso immoto — e puro dell'infante o del demente.» dove, per l'occasione, pur la rima non viene disdegnata, creando così l'atmosfera più consona al suo detto.

Non ermetismo, ma accostamenti, figure simboliche ben delineate, vibranti accordi a momenti appena sottolineati da assonanze avvincenti; e l'attualità appare tuttavia come in «Anche questo è Firenze».

E si potrebbe ancora cogliere qua e là fra il pensoso divagare di questo autore, per dimostrare la musicalità di certi brani: «...Le casupole tra i rovi — sono ruderi vivi e, dentro, un canto — allontana le attese dell'autunno — con l'uva asprigna e il vino che consola.»; «...Natale. Dorme ancora — l'eco dei morti. A ridestarla un puro — palpito basta; basta una parola — non detta ancora. La dirà per noi — l'angelo dei mosaici, quando squillì — l'annunzio e pace sia nelle contrade? — In questa festa — d'infanzia, si rinnova in me l'attesa — di un più vasto convegno». Per entrare, infine nello spirito di Osvaldo Ramous nato a Fiume nel 1905, dove vive tuttora e ove ha sempre svolto attività culturale (suoi lavori letterari e opere drammatiche sono stati tradotti in varie lingue) ricopiamo la lirica che ha dato il titolo a questa recente raccolta: «Qui sulla spiaggia che a sera — l'immane monte sprofonda — nell'ombra fumosa, Medea, — già colma di ferinità, — per millenni ha dormito — dimentica del suo dolore, — finchè urla e singhiozzi — di nuove umane vendette — non le hanno dato alla pelle — umidore di sangue — nella terra del suo lungo riposo. — Le parve allora che i figli, — già straziati da lei, oltre il sonno, — rivivessero qui per dilaniarsi».

s. p.

CRONACA DELLA CITTA'

CONTINUA L'AZIONE DI PROTESTA NELLO STABILIMENTO NAVALE DI MUGGIA

Si lavora nella stretta dell'ansia al Felszegi occupato dai dipendenti

Lo sconforto suscitato dalle lettere di licenziamento mentre perdura viva l'attesa di una decisione da parte del Tribunale - Reazione negli ambienti politici e sindacali

L'ansia domina al Cantiere Felszegi occupato dalle maestranze; ma si continua a lavorare. Infatti gli operai che rimangono nello stabilimento per tutelare i propri interessi, strettamente legati a quelli della azienda, ieri hanno lavorato ininterrottamente fino alle 16, per provvedere alle operazioni di carico, su alcune maone, di «pezzi» prefabbricati per conto dell'Italcantieri, che sono stati regolarmente trasportati a Monfalcone. Assieme agli operai rimangono nel cantiere anche gli impiegati; e per l'occasione sono rientrati anche molti dipendenti in ferie.

La situazione, all'interno del cantiere, occupato, è improntata alla massima calma. Viva è l'attesa, in tutta Muggia, di notizie che consentano di sperare in una soluzione della crisi. E ciò anche perchè venivano date come imminenti le decisioni del Tribunale, che sta esaminando a fondo la complessa questione in vista di una possibile dichiarazione di fallimento; ma finora il giudice Raimondi, il quale anche ieri ha valutato attentamente il problema insieme con il presidente del Tribunale, dott. Zanetti, non ha preso alcun provvedimento. Si confida perciò ancora che le istanze presentategli anche ieri dai lavoratori interessati, dai sindacati di categoria e dai fornitori abbiano avuto come effetto un nuovo, breve rinvio delle decisioni definitive.

Al termine di una riunione congiunta delle segreterie dei sindacati metalmeccanici della CCdL, e della CGIL, era stato indirizzato al Presidente del Tribunale un telegramma-lampo contenente appunto la richiesta che la decisione venisse procrastinata di qualche giorno ancora, nell'attesa che possano eventualmente maturare alcune azioni ancora in atto a Roma per una soluzione tale da non pregiudicare la continuità dell'attività produttiva del cantiere muggesano.

Lo stato d'animo delle maestranze in ansia, preoccupate dell'avvenire della loro fonte di lavoro, è stato ancor più turbato ieri a causa delle lettere di licenziamento pervenute a ciascuno dei 476 dipendenti del cantiere, di cui 58 impiegati. «Come Le è certamente noto — dice la lettera — la nostra Società si trova nella necessità di dover cessare la propria attività. Con vivo rincrescimento, Le notifichiamo, con la presente, regolare preavviso di licenziamento a far tempo dalla data odierna. La ringraziamo per la collaborazione da Lei prestata, formulando i migliori auguri, e porgiamo distinti saluti. Firmato: Cornacchia, vicedirettore, e Marin, capo personale».

La direzione dell'azienda ha dichiarato d'essere stata costretta a ricorrere a quest'atto formale in presenza di un'azione che potrebbe condurre al fallimento del cantiere; da qui la necessaria preoccupazione di non aggravare gli attuali debiti, in una fase che comunque è pre-fallimentare.

Anche gli esponenti della Camera confederale del Lavoro — da noi interpellati — hanno affermato che si tratta di un puro atto formale, dettato dalla preoccupazione, da parte della attuale società, di alleviare un eventuale stato passivo, e ciò in vista di un eventuale trapasso di gestione: un obiettivo al quale i sindacati stanno tenacemente puntando. Resta tuttavia il fatto che i lavoratori direttamente interessati nutrono da ieri ancor maggiori apprensioni; e alle 15 hanno inviato il seguente telegramma al presidente del Tribunale e al giudice Raimondi: «Una rappresentanza di operai e impiegati chiede alla Signoria Vostra Illustrissima urgentissima udienza per l'attuale gravissima situazione del cantiere. Firmato: le maestranze». Successivamente una commissione è stata ricevuta in Tribunale, ed ha potuto esporre le proprie preoccupazioni, come gli stessi rappresentanti delle ditte fornitrici.

Durante l'intera giornata i lavoratori che occupano il cantiere hanno ricevuto la visita di dirigenti dei vari partiti. Hanno espresso la più viva solidarietà per la situazione di disagio in cui i lavoratori versano insieme con le loro famiglie, il Sindaco di Muggia, Millo, il segretario provinciale della D.C., Coloni, una delegazione del PSU, un'altra del PCI, una terza del PSIUP, guidata dal consigliere comunale di Muggia, Gasperini. A Muggia, intanto, si sono aperte sottoscrizioni; nei negozi si raccolgono offerte di viveri. Quest'oggi i sindacalisti (ieri il segretario della CCdL Fabricci, si era incontrato con l'assessore regionale all'Industria, Marpillero) avranno un colloquio alle 13 con il Sindaco di Muggia, anche in vista della riunione di quel Consiglio comunale fissata per le 18.30 in seduta straordinaria.

In sede politica, infine, la DC è intervenuta sul grave problema del Felszegi con una nota, che si richiama agli orientamenti già espressi dall'esecutivo provinciale del partito: «La situazione venutasi a creare al cantiere muggesano — afferma la nota — trae origine da una conduzione aziendale che si è rivelata carente; la crisi del Felszegi testimonia in sostanza la obiettività economica delle scelte che sono state fatte a suo tempo, in sede tecnica e in sede politica, per rendere competitiva la cantieristica di Stato, condannata altrimenti a una crisi difficilmente sanabile».

Quanto ai motivi della crisi del Felszegi, la nota della DC sottolinea ancora che «le responsabilità, cui giustamente si richiamano i lavoratori e l'opinione pubblica, non possono che essere attribuite alla gestione del cantiere». Ed ancora: «L'intervento dei pubblici poteri e degli organismi politici nella gestione del Felszegi è teso quindi — secondo la DC — al prevalente risultato di far fronte con realismo all'attuale, gravissima situazione e di assicurare al cantiere quelle prospettive produttive e occupazionali di cui l'economia muggesana e provinciale hanno bisogno.

A tale risultato devono tendere tutti coloro che hanno a cuore l'interesse dei lavoratori e dell'economia della nostra zona. Particolare significato assume l'iniziativa della Società finanziaria regionale, che da tempo prospetta, nonostante alcune resistenze soluzioni concrete. Va sottolineata inoltre la costante sensibilità del Commissario di Governo, Cappellini».

Note recanti testimonianze di solidarietà con i lavoratori del cantiere sono state diffuse anche dalle segreterie dell'USP-CISL e della FIM-CISL, dalla segreteria dei PCI e dal comitato direttivo del PSIUP.

Clima di un giorno dietro i cancelli

Il freddo è pungente, a Muggia, e gli uomini del Cantiere Felszegi si riscaldano attorno alle rudimentali stufe che si sono fabbricate con vecchi bidoni per catrame. Le fiamme guizzano vivaci e illuminano i volti pensosi degli uomini che sono di «picchetto». Sono volti malinconici, segnati dalla stanchezza e dall'ansia. Tanti pensieri tristi passano per la mente di questi uomini che si riscaldano un po' le mani attorno alla fiamma e che se ne stanno in silenzio uno accanto all'altro, vicino al fuoco, formando un cerchio.

I più giovani fanno progetti: lasciare la casa, andarsene altrove in cerca di lavoro. Sono quelli che non hanno una famiglia sulle spalle. E quelli che hanno moglie e figli? Hanno lavorato per anni in quel cantiere oggi non sanno immaginare una vita diversa.

«La nostra prima preoccupazione, ora come ora è di ricevere almeno la liquidazione che ci spetta di diritto». «E che vengano pagati i contributi arretrati» aggiunge un altro. «I pensionati — fa eco un terzo — ricevono meno del dovuto per via dei contributi non interamente versati». Non è una protesta corale: ognuno esprime la propria lamentela, le proprie apprensioni appena altri hanno terminato di parlare. Non gridano, lasciano che parlino per loro i cartelli che hanno scritto ed appeso alla rete di cinta del cantiere.

«Siamo in buona parte muggesani — ci dice uno di loro — abbiamo tutti lunghi conti in sospeso nei negozi ma, per fortuna la nostra gente è con noi. A Muggia hanno iniziato una sottoscrizione per noi, ci offrono generi di conforto».

«Siamo a corto di coperte» dice uno a voce un po' più alta per farsi sentire perchè è lontano, è dietro al triplice cerchio di operai che si è stretto attorno a noi. «Dormiamo come possiamo» è la risposta ad una nostra domanda. «Chi si corica nel locale della mensa (che assieme agli spogliatoi è riscaldato dalla centrale a nafta) e chi nella sala tracciato, il più possibile vicino alla stufa a legna». «Ma siamo in molti — prosegue un'altra voce — è fortunato chi sta vicino alla stufa». «Poi ci sono i "picchetti"», ci spiega uno della commissione interna. «I turni di guardia. Si veglia tutta la notte; si fa la ronda. Con noi, nella palazzina degli uffici sono anche gli impiegati e alcuni dirigenti».

Al gruppo che staziona fuori dei cancelli, si avvicina ad un tratto un'anziana donna, vestita di nero. «Cerco mio figlio» dice e fa un nome: ha una lettera in mano: una raccomandata che ha appena ricevuta a casa. E' la lettera di licenziamento. Uno degli uomini si stacca dal gruppo e va a chiamare il giovane operaio. La madre gli consegna la lettera senza dire una parola, poi china il capo e si volta. Sta piangendo ma non vuol farlo vedere al figlio.





(«Giornalfoto»)

Calore umano di un incontro al Felszegi: il saluto a papà che ha trascorso la notte dietro i cancelli. Intanto un gruppo di operai cerca un calore meno simbolico, sforzandosi di tenere accesa una rudimentale stufa improvvisata nel cortile

Il dramma delle aziende fornitrici del cantiere

Con una decina di firme è pervenuta al nostro Direttore la lettera dei titolari di alcune ditte che — dichiarano — da un eventuale fallimento del cantiere Felszegi «subiranno o danni irreparabili (che porteranno cioè ad altri fallimenti di piccole imprese, malgrado i mille aiuti promessi da destra e da sinistra nelle più disparate occasioni) o danni comunque gravi e soprattutto ingiusti». E dopo aver ringraziato il nostro giornale per la posizione assunta «non solo in difesa del cantiere, il che è facile per tutti, ma nella coraggiosa denuncia di precise responsabilità, di inerzie colpevoli, di silenzi deleteri da parte di chi aveva veste e autorità politica» proseguono:

«Noi vorremmo che "Il Piccolo" chiedesse esplicitamente all'assessore regionale avv. Marpillero, al presidente camerale dott. Caidassi, al presidente degli Industriali dott. Doria di dire pubblicamente quali passi hanno fatto e quali risposte hanno ottenuto, ma citando date e fatti precisi. Intendiamoci: noi vogliamo essere certi che tutti hanno fatto il possibile. Quello che vogliamo sapere è perchè tutto ormai sembra vano e decine di aziende si trovano minacciate della perdita di complessivi seicento milioni di lire; e spesso si tratta di modesti artigiani. Nessuno ci fraintenda: questa non è una lettera di capitalisti. Il lavoro degli operai (ma anche dei nostri, meno organizzati, oltre a quello degli operai e degli impiegati del Felszegi) va difeso a ogni costo e con tutti i mezzi, in una Regione che ha avanzi di bilancio; e i sindacati fanno bene a tutelare gli operai del cantiere con la maggiore energia possibile, e anche i partiti, certamente, fanno bene nel mettersi in gara. Tutto aiuta. Ma per difendere i datori di lavoro delle imprese minori minacciate da un fallimento del Felszegi, cosa è stato fatto concretamente? Si permetteranno operazioni di compromesso fatte sulla loro pelle? E' questa la nostra domanda. Ce lo dicano sulle pagine del "Piccolo", citando finalmente con coraggio i fatti e nomi, senza riguardo per nessuno e senza paura. Se non si parla chiaro, non si risolverà nulla».

La lettera conclude, infine, con un rinnovato ringraziamento al nostro giornale «per l'appoggio che esso dà agli operai e anche a noi, cioè a tutti coloro che si trovano coinvolti in questa nuova sciagura economica che sta per abbattersi su una Trieste che continuiamo a sognare "grande"».

ALTRE OFFERTE AL «PICCOLO» IERI PER COMPLESSIVE 588.600 LIRE

Saranno focolari sicuri e definitivi quelli che ricostruiremo a Montevago

Dai «Ragazzi del '99» ai bambini d'oggi tutti uniti nel solidale slancio Confermata la possibilità di offrire ai siciliani almeno tre moderne case

Dai «Ragazzi del '99» ai bambini d'oggi; scorrendo l'elenco delle offerte pervenute ieri al «Piccolo» per complessive 588 mila 600 lire, si trovano i combattenti dell'altra guerra e le scolaresche delle elementari, i pensionati (presenti sempre nelle iniziative generose) e i giovani. Lettori di tutte le età e di tutte le categorie hanno contribuito all'opera di solidarietà verso la Sicilia colpita dal terremoto ed è grazie al loro slancio, grazie a quei biglietti di piccolo e grosso taglio, alle monete scaturite dai salvadanai dei bimbi che abbiamo raggiunto il totale di 8 milioni 642.555 lire (la quota precedente era di 8 milioni 053.955 lire). Domani, ne siamo certi la cifra sarà ancora più consistente e per accogliere le nuove offerte l'ufficio di via Silvio Pellico 4 del «Piccolo» sarà aperto, oggi sabato, eccezionalmente, anche nel pomeriggio. Naturalmente non possiamo fare previsioni sulla somma di cui disporremo al termine di questa raccolta iniziatasi, per volontà dei lettori e che ha dato così ammirevoli frutti, siamo però in grado di confermare che agli abitanti di Montevago, il paese distrutto al cento per cento dalla catastrofe, possiamo dare con assoluta certezza almeno tre case. Diciamo «almeno», perchè già si sta profilando la possibilità di fare qualcosa di più per i nostri fratelli siciliani che hanno bisogno di tutto. Ma l'importante è che quanto si vuol fare sia fatto bene e prima possibile. Per questo — e la nostra iniziativa in contra il pieno favore dei triestini che generosamente si adoperano per realizzarla — abbiamo puntato sin dal principio sulle case prefabbricate, sui focolari da ricostruire rapidamente nella zona del disastro.

Parliamo un po' concretamente di queste case, di queste tre case che siamo già sicuri di poter far sorgere a Montevago. I costruttori di questo tipo di abitazioni e i rappresentanti delle imprese che le producono, con i quali siamo entrati da qualche giorno in contatto ci hanno fornito dati precisi, cifre e preventivi. I prezzi da loro indicati e la somma finora raccolta ci danno la garanzia di poter donare a Montevago almeno tre case fatte e finite, dalle fondamenta al tetto, pronte cioè per essere abitate.

Di che abitazioni si tratta? Va detto subito che saranno case vere, non alloggi d'emergenza. Saranno focolari sicuri e definitivi, infatti il tempo medio di garanzia indicatoci dalle diverse imprese è di vent'anni. Saranno case accoglienti, fornite di moderni servizi e attrezzate per ospitare comodamente famiglie di quattro o cinque persone, senza promiscuità. E, soprattutto, si tratta di costruzioni sicure: per le loro specifiche caratteristiche sono le case anti-sismiche ideali, le abitazioni più adatte per coloro che, dopo esser rimasti senza tetto vogliono potersi raccogliere in serenità e senza paura attorno al nuovo focolare.

Sarà dunque in case di questo genere che investiremo il denaro dei nostri lettori. Ed è nostra intenzione — semprechè il livello dei costi lo consenta — dare la preferenza ai costruttori di abitazioni prefabbricate che operano nella regione. E' un orientamento che, ne siamo certi, i triestini approveranno. E tanto più saremo lieti se a costruire le case per i nostri fratelli di Sicilia potrà essere un'impresa della Carnia, una terra di gente operosa e duramente provata dalle difficoltà economiche.

Ecco l'elenco particolareggiato delle offerte pervenuteci ieri:

Personale Shell Italiana di Trieste San Sabba 30.500; F.F. 1000; Ernesta Accorsi 1000; classe II a femm. scuola elementare «E. De Marchi» 8200; Claudia e Lucia 5000; Mario Primosich 5000; Riccardo Scocchi 5000; Giorgio Destradi, pensionato 2000; Gelateria Franco 10.000; N.N. 2000; una vedova 5000; N.N. 2000; Tommasini 2000; M.M. 2000; Luisella Radillo 5000; M. Ferrari 5000; Giovanni Ribera, pensionato 3000; G.B. 1000; R.A. 1000; Antonio Loschiavo disoccupato 1000; N.N. 5000; Giulio e Giuseppe Stuparich 20.000; G.G. 3000; Dolfo 40.000; Domenico Rosso 5000; Costantino Loiside 5000; Paolo 3000; un pensionato 1000; Rina Grassi 5000; una mamma 1000; Scarini 5000; Dolzani 3000; Associazione Ragazzi del '99, sezione di Trieste 10.000; Benvenuti 1000; Imer e Memi 10.000; Mario Gergolet 2000; dott. Giuseppe Rena 10.000; Mario ed Erminia 2000; Trisaola A.P.M. 1000; E.B. 2000; Alida D. 1500; Santina, Daria e Pia Stok 4000; pensionato invalido 1000; Olga Ogrisi 5000; Pia Rebech Galante 3000; Narciso Masson 1000; Itala Selva 10.000; Maria Ceron 2000; Domenico Dubazzi 10.000; fam. Giaccone 10.000; N.N. 5000; Stello Menin 3000; N.N. 1000, N.N. 5000; classe 2.a E scuola «Rismondo» 7500; personale camiceria Botteri 10.000; Dora Salvi 5000; Marino 5000; Maria Babille 5000; N.N. 3000; Anna 1000; Maria Vidani 5000; Maria Cavalli 5000; classe 2.a C mista di Chiarbola (VIII circ.) 11.400; Sergio Fiandra 10.000; Elsa Fiandra 5000; Anna Zanon 1000; Toselli 2000; A.D. 1000; N.N. 2000; Dora e Guglielmo Ferrari 10.000; Cecchi 2000; Petracco 5000; De Petris 3000; Bruna Stasi 5000; B.V. 3500; fam. Delise 2000; fam. Sisto 2000; Pina Deffar 1000; Pino Busico 2000; Remigio Bracci 10.000; N.B. 5000; Laura Lazzari 5000; ing. Lucio Vecchi 10.000; N.N. 5000; Margherita Colonello 15.000; Susanna e Renzo 3000; M.B. 2000.

Fin qui le offerte versate direttamente al «Piccolo». Ed ecco quelle pervenuteci per il tramite della Banca Commerciale Italiana: Alessandro Santi 5000; N.N. 5000; fam. dott. Rusca 10.000; Siri Maria 1000; D'Orlando Guglielmina 3000; Eugenio Mazzaroli 5000; Isabella Adami 2000; Lo Prete Francesco 1000; Calebotta Elisabetta 10.000; Licia Colautti 2000; dott. Ferruccio Morterra 20.000; F.V. 1000; Sabot Armando 2000; Z.A. 5000; Ida e Carlo Ongaro 10.000; E.D. 5000; N.N. 2000; Meneghini Xenia ed Elena 15.000; Fonda Predonzani Teresina 1000; Raffaele Rebeni 5000; Antonella e Cristina 2000; Anna Nicoll 10.000; N.N. 5000.

La raccolta prosegue anche nel pomeriggio

Oggi, sabato, le offerte dei lettori saranno accettate nei nostri uffici di via Silvio Pellico 4 oltre che dalle 9 alle 12, anche nel pomeriggio dalle 15.30 alle 18.30. Da lunedì i versamenti potranno essere effettuati anche sul conto corrente 11.000 («Trieste per la Sicilia») della Banca Commerciale Italiana, sia agli sportelli della sede di piazza della Repubblica 2, sia in quelli delle seguenti agenzie: piazza della Libertà; viale XX Settembre 35; largo Barriera Vecchia 15; piazza della Borsa 15/A (Tergesteo) e via Caboto 12 (Porto Industriale).

Un appello sindacale per aiutare i siniistrati

Un vivo appello «ai lavoratori affinchè sottoscrivano, secondo le loro possibilità, parte del loro salario a favore dei sinistrati siciliani è stato rivolto dalle segreterie regionali della CGIL, della CISL e della UIL. Nel comunicato si precisa che le tre confederazioni sindacali hanno provveduto ad aprire un unico conto corrente intestato ai tre segretari generali, sul quale potranno essere versate le offerte.

Soccorsi a Trapani di scouts triestini

I seguenti «rover» appartenenti al corpo nazionale dei giovani esploratori italiani che prestano volontario soccorso ai terremotati di Sicilia hanno inviato da Trapani il seguente: telegramma: «Arrivati a Trapani prestiamo servizio nella Scuola Umberto di via Fardella. Saluti dal capogruppo Biagi: Renato Biagi, Gianni Cabrera, Riccardo Luzzatto, Roberto Stocca, Walter Vatta, Valter Curini e Franco Baccovich».

Sono giunte notizie anche dal gruppo delle scolte Ungei che rientreranno lunedì.

Circolo «Morandi». Oggi, sabato, alle ore 19, nella sala di largo Barriera Vecchia 11, avrà luogo una conferenza del prof. Mario Baratto, già lettore all'Ecole Normale Supérieure di Parigi, ora docente di Letteratura italiana nella Facoltà di Magistero dell'Università di Cagliari. Il prof. Baratto parlerà sul tema: «Dalla "commedia" all' "arte"».

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10 . Turno «generale» contratto nazionale: un marinaio, turno 6896; un mozzo coperta, turno 2953.

STATO CIVILE

26 gennaio

MORTI: Scelli Giovanni a. 57; Rebec Giovanni a. 67; Fabiani Silvio a. 80; Mandanici Bortolo a. 68; Buzada ved. Devescovi Olga a. 78; Felluga ved. Del Prete Orsolina a. 73; Barchi Olga a. 73; Fabiz ved. Gerin Italia a. 78; Manione Tommaso a. 76; Vento Giovanni a. 60; Fabris ved. Silli Matilde a. 70; Jukna Michele a. 79; Gregorich ved. Zepar Francesca a. 84; Banina Bruno a. 60; Romano Francesco a. 46; Schonerer ved. Bressan Adele a. 88; Vecchiet Natale a. 63; Bon in Bensi Bianca a. 62; Sossi Maria a. 84; Piazza ved. Ferrari Gabriella a. 90.

NATI: 9.

Assemblea al PLI

L'assemblea generale ordinaria dei soci del PLI si terrà, nella sede di via Genova 9, questo pomeriggio alle 16.30 in prima convocazione e alle 17 in seconda con il seguente ordine del giorno: 1) Elezione del presidente e del segretario dell'assemblea; 2) Elezione di tre scrutatori, e costituzione del seggio elettorale; 3) Relazione del presidente e del segretario avvocati Morpurgo e Trauner-discussione; 4) Canoni sociali; 5) Elezione del comitato direttivo, dell'assemblea provinciale e dei revisori dei conti.

Il seggio elettorale si aprirà alle 19. Si potrà votare fino a mezz'ora dopo la chiusura dei lavori dell'assemblea e domani dalle 10 alle 13.

I canoni della RAI-TV

Per il pagamento dei canoni alla RAI-TV, l'Ufficio vaglia risparmi della Posta centrale aprirà, nei giorni 30 e 31 gennaio, uno sportello apposito dalle ore 15 alle ore 19 e l'Ufficio postale di Trieste succursale 3 di piazza Verdi effettuerà l'accettazione ininterrottamente fino alle ore 19

«Famela capodistriana». Domani, domenica 28, avrà luogo l'assemblea annuale della «Famela capodistriana; alle ore 10 in prima convocazione e alle 10.30 in seconda, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via S. Pellico 2). Tutti i soci sono invitati ad intervenire data l'importanza degli argomenti da trattare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Elvira — Il sole sorge alle 7.33 e tramonta alle 17.02, la luna nasce alle 5.16 e cala alle 14.09.

Ieri: temperatura massima 7,2, minima 1,8; pressione mb. 998,6, stazionaria; umidità 75 per cento; temperatura del mare 7,1.

Maree — OGGI: alta alle 7.23 con cm. 42 e alle 21.30 con cm. 32 sopra il l.m., bassa alle 14.40 con cm. 65 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.45 con cm. 8 sotto il l.m. e alta alle 8.10 con cm. 46 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Attenzione. Si ricorda che il sabato pomeriggio circa la metà delle farmacie non di turno sono chiuse per il riposo settimanale.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

Cineforum. Il Centro di cultura «Giovanni XXIII» informa i soci della sezione Cineforum che oggi verrà proiettato il film «La collina del disonore». Per motivi tecnici la proiezione avrà inizio non alle 20.30 ma alle 21.

CIT Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

BIGLIETTI AEREI PER TUTTO IL MONDO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7/1, tel. 23362

SPETTACOLARE SCONTRO A UN INCROCIO

Ferita una guidatrice e danni a cinque auto

Sembrava che ci fosse stato un uragano, ieri pomeriggio, in via Massimo D'Azeglio, dove cinque macchine sono rimaste danneggiate ed una persona è rimasta ferita in seguito ad uno scontro. I danni sono ingentissimi, come hanno rilevato i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria.

Il sinistro è avvenuto verso le 15 quando, all'incrocio tra le vie Vasari e Massimo D'Azeglio, è sbucata (proveniente dalla via Jacopo Cavalli) la «Fiat 124», targata TS 93296, al cui volante sedeva la impiegata Susanna Baatz, di 24 anni, abitante in via Pauliana 11. La giovane automobilista non deve essersi accorta che alla sua propria destra stava sopraggiungendo la Innocenti «Mini Minor», targata TS 97789, guidata da Gianfranco Pussini, di 19 anni, abitante in via Zanetti 14, e non ha dato precedenza. Così è avvenuta la collisione, che è stata violentissima. Per il forte urto la «124» ha sbandato sulla sinistra ed è andata a sbattere contro tre automobili che si trovavano in sosta: la «Fiat 1100» targata TS 45465 e le «600» targate TS 85301 e 80090.

Per i vari sobbalzi della «124», Susanna Baatz ha battuto il capo contro il parabrezza, infrangendolo. Ha riportato un trauma cranico, contusioni alla tempia destra e alla nuca nonchè contusioni escoriate al dorso delle mani, al labbro superiore e al ginocchio. Soccorsa da un automobilista di passaggio e trasportata al vicino Ospedale maggiore, la giovane donna è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

La «124» ha riportato i danni più gravi di carrozzeria: lo sfondamento della portiera destra, ammaccature vistose in più parti, lo sfondamento del parabrezza, della fanaleria e della parte anteriore. La «Mini Minor» ha la parte anteriore ammaccata e forse qualche danno al motore. Le altre tre automobili, ad eccezione dell'ultima, la «600» targata TS 80090, presentano pure ammaccature gravi.

AR INC. ACOUSTIC RESEARCH. USA.
le famose casse acustiche HI FI scelte dai critici di tutto il mondo per uso professionale
gemco of italy milano
IN VENDITA PRESSO:
Radio TREVISAN ● Radio CHICCO
UNIVERSALTECNICA ● EURADRIA
Agenzia di zona ditta G. GELLETTI
Via Donadoni 7 TRIESTE tel. 94032

COME OGNI ANNO
La Settimana Bianca
DA
TOLENTINO
INIZIA SABATO 27 CORRENTE
CONVIENE ASPETTARE

Arriva il Carnevale e la Ditta
ORVISI
GIOCATTOLI
sottopone alla sua clientela la più vasta scelta di:
:: COSTUMI
:: MASCHERE
:: PARRUCCHE
:: COTILLONS
VIA PONCHIELLI, 3 - TELEFONO 23.414

Il nostro 136°
TUTTOBIANCO
termina l'8 Febbraio
MONTI biancheria
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 5
CONVIENE APPROFITTARE

SCIATORI!
RAVASCLETTO
VI ATTENDE
Piste ottime per recente nevicata. Tutti gli impianti di risalita in funzione. Nuova sciovia (ml. 650) — 5 alberghi di III cat. — 5 locande — ISTRUTTORI DI SCI — Noleggi sci e slittini
Inform. Azienda Autonoma Soggiorno - Telef. 60084

PRIMARIA INDUSTRIA ALIMENTARE
IN FASE DI RAPIDO SVILUPPO RICERCA UN
AGENTE
SENZA DEPOSITO PER TRIESTE E PROVINCIA
Requisiti richiesti: buona cultura, affermate capacità di vendita, introduzione presso salumieri, droghieri, alimentaristi in genere, e comunità.
Offre: inquadramento Enasarco, ambiente di lavoro giovane e dinamico, buone prospettive di guadagno.
Indirizzare dettagliato curriculum a
CASELLA 78 N — S.P.I. — 20121 MILANO

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

NOVITA' ASSOLUTA
BREVETTO N. 789968 ANTI-BORA
contro le vibrazioni delle persiane avvolgibili
VALERIO MUNGHERLI
TRIESTE - TEL. 27645 - 69411

HI-FI CLUB TRIESTE
Prima rassegna internazionale apparecchiature per alta fedeltà e stereofonia
HOTEL de la VILLE - TRIESTE — 26, 27, 28 e 29 GENNAIO 1968
Partecipano alla rassegna: U.S.A., GIAPPONE, GRANBRETAGNA, GERMANIA ITALIA ::: AUDEL - ELECTRONICA LOMBARDA - FERCO - EMEC EUROPE - SABA - BRION - VEGA - SIPREL - AUDIO

E TERMINATO IN ASSISE IL PROCESSO A CARICO DI RODOLFO GUISCARDO-RAMONDINI

L'UFFICIALE CHE SPARÒ PER GELOSIA CONDANNATO A TRE ANNI E OTTO MESI

Dovrà inoltre rimanere per un anno in casa di cura e custodia - Interdizione dai pubblici uffici A questa pena si aggiunge quella irrogata dai giudici militari di Verona - La Difesa ha ricorso





(«Giornalfoto»)

Imputato ascolta la sentenza che viene letta (foto in alto) Presidente Corsi, che ha al suo fianco il giudice Ligabue

Riconosciuto colpevole di tentato omicidio, Rodolfo Guiscardo-Ramondini è stato condannato dalla Corte d'Assise a tre anni e sette mesi di reclusione, un mese di arresto, interdizione dai Pubblici uffici per due anni, e un anno di casa di cura e custodia.

Il processo in Assise a carico del tenente che scaricò otto colpi di pistola contro Mariella Del Toso e l'aspirante ufficiale Ottavio Manlio Andriani, ferendo entrambi, è così finito, alle 13,30 di ieri, quando il Presidente della Corte, dott. Corsi, ha pronunciato la sentenza.

L'ultima sesta e ultima udienza del dibattimento incomincia alle ore 9 quando si insedia la Corte presieduta dal dott. Corsi e assistita dal giudice a latere dott. Ligabue e dai giudici non togati Giorgio Tassinari, Angela Cecina, Gianna Ragusin, Nicolò Madama, Sergio Marcon e Alberto Masè, P. M. dott. Pascoli, cancelliere dott. Strippoli. Il settore del pubblico è al gran completo, e sullo scranno rosso della transenna siedono i genitori dell'imputato e, discosto discosti, il padre e la madre della parte lesa: Mariella Del Toso non c'è e non comparirà nemmeno per la lettura del verdetto. L'imputato è in aula e, almeno all'apparenza, non rivela alcuna emozione.

Nei banchi riservati ai patroni, gli avvocati Girometta e Franco Bruno di Parte civile e l'avv. Morgera della Difesa; manca lo stesso Alfredo De Marsico, che è già ripartito per Napoli.

L'udienza conclusiva è riservata alle repliche e prende per prima la parola l'avv. Girometta che subito intacca la tesi accusativa circa la continuazione nell'episodio in causa con quello già giudicato dal Tribunale militare di Verona.

«Il tentato omicidio — sostiene il patrono — non può identificarsi come norma incriminatrice con l'articolo del Codice penale militare che prevede la violenza a subordinato».

Il legale controbatte poi le richieste avanzate dalla Difesa circa l'attenuante della provocazione, richiesta che provocò in lui «preoccupazione e anche sdegno». Ed esclama: «Non parli del tradimento di Mariella, di sante vendette, perchè parlando così si bestemmia! Qui si sta invocando il delitto d'onore, quella norma che non fa onore al nostro Paese e grazie alla quale, ammazzando il coniuge, senza ottenere alcuna attenuante si può venire condannati a tre anni di reclusione! C'è, nel caso in discussione, un individuo che cerca di ammazzare due persone, una delle quali appena diciottenne, e tenta di farlo soltanto perchè la ragazza ebbe il coraggio di dirgli basta».

L'avv. Girometta rileva poi come il Guiscardo abbia impegnato tutto se stesso nella difesa «non paventando la sentenza perchè se avesse avuto timore non avrebbe lasciato perdere la possibilità concreta dell'attenuante del danno risarcito, attenuante che comporta la riduzione di un terzo della pena».

Replica della Pubblica accusa: «Forse è necessario — dice il dott. Pascoli — spiegare ai giudici popolari l'articolo 81 che contempla la continuazione» e illustra quindi il meccanismo per il quale una serie di reati commmessi in un determinato periodo di tempo vengono giudicati con una stessa pena e per non arrivare a sprerequazioni della pena stessa si prende in considerazione il fatto più grave e si aggiunge una determinata quantità di pena.

«Nel caso in questione — afferma perentorio il P. M. — abbiamo sentito un parere autorevole ma qui l'autorevolezza ha un limite: Guiscardo - Ramondini attentò alla vita di due persone, e da un punto di vista formale le cose cambiano se si guarda al tentato omicidio in danno di una ragazza e a quello in danno di un allievo ufficiale. Ma prima della norma c'è un diritto civile, c'è quell'alto insegnamento che insegna a non uccidere. La vita è sacra e un preciso articolo del Codice penale tutela l'interesse alla vita e all'incolumità di tutti.

«Il fatto ai danni di Manlio Andriani — continua il magistrato — ricade sotto l'articolo 195 del Codice penale militare di pace, ma se il fatto fosse degenerato nella morte non si sarebbe più parlato di Codice militare. L'articolo 195 inquadra l'abuso di autorità e con la norma si vuole evitare lo straripamento del potere, l'abuso violento del superiore verso l'inferiore. Questo è l'interesse tutelato: assicurare il normale andamento di un organismo che poggia sulla gerarchia e sulla disciplina».

Concludendo, il dott. Pascoli ribadisce che d'articolo 195 pesa sul Guiscardo nella forma dell'aggravamento» ed esclude quindi ogni possibilità di applicare la continuazione.

LA SENTENZA

La sentenza riconosce Rodolfo Guiscardo - Ramondini colpevole di tentato omicidio in danno della ragazza e della contravvenzione per porto abusivo di un'arma e, con la concessione delle attenuanti generiche e della diminuente per la seminfermità di mente ritenute equivalenti alla contestata aggravante per l'arma, lo condanna a tre anni e sette mesi di reclusione e un mese d'arresto, al pagamento delle spese di giudizio, all'interdizione per cinque anni dai pubblici uffici, al risarcimento dei danni alla parte lesa da liquidarsi presso il competente Tribunale civile con l'obbligo per il Guiscardo di corrispondere una provvisionale di un milione e mezzo di lire, al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza di Parte civile che liquida in 250 mila lire.

La Corte decide inoltre che a pena espiata, il Guiscardo venga ricoverato per un anno in una casa di cura e custodia.

Come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, per il ferimento dell'Andriani l'ufficiale è stato giudicato con la sentenza del Tribunale di Verona che nel novembre dello scorso anno lo riconobbe colpevole di violenza in danno di inferiore e lo condannò a due anni e otto mesi di reclusione, reintegrandolo nel grado.

Alla pena inflittagli dalla nostra Corte d'Assise viene naturalmente ad aggiungersi anche quella decretata dai giudici militari.

Nella sua replica, l'avv. Morgera cerca di smantellare le tesi sostenute sia dalla privata che dalla pubblica Accusa, e trae le proprie argomentazioni rifacendosi ai maestri del diritto. Cita poi una lettera del padre di Mariella Del Toso al capitano D'Orazio e la citazione determina un breve scambio di battute con il rappresentante di Parte civile.

Il difensore si sofferma quindi sui tre processi già subiti dal suo raccomandato e fa inoltre alcune precisazioni di fatto, imperniate sull'addio di Mariella al Guiscardo - Ramondini, sulle perizie e sulle lettere del giornalista Fulvio Bellini da Milano, grande amico del tenente. Secondo l'avv. Morgera il professionista non potè conoscere a fondo la ragazza perchè la vide di sfuggita a Gorizia, dov'era al capezzale del Guiscardo ferito, e poi per una sola giornata ad Anacapri. Si congeda infine dalla Corte, richiamandosi alle precedenti conclusioni.

Sono le 10.50 esatte ed è il momento della rituale domanda.

PRESIDENTE: «Tenente, ha ancora qualcosa da aggiungere?»

IMPUTATO: «Nossignore».

Chi si era abituato alle sue lunghe descrizioni, alle puntualizzazioni, ai «distinguo», appare meravigliato. La Corte si ritira e ci vorrà del tempo prima di arrivare al momento della verità. La gente abbandona l'aula e si assiepa nel cortile interno del palazzo per attendere i due prolungati squilli di campanello che annunciano il rientro dei magistrati e dei giudici non togati. Poi, in un silenzio d'acquario, verrà letta la sentenza che, sembra, non emozionerà eccessivamente l'accusato: sorriderà, difatti, ai genitori e all'avv. Morgera, il quale poco dopo farà dichiarazione d'appello, riservandosi la presentazione dei motivi.

Protagonista anche il pubblico



(«Giornalfoto»)

Il processo a carico di Rodolfo Guiscardo . Ramondini, il tenente condannato ieri per il tentato omicidio in danno di Mariella Del Toso, ha avuto il potere di richiamare per le sei udienze nelle quali si è articolato, una notevole, eccezionale folla in Corte d'Assise. Negli ultimi anni, mai dibattimento aveva suscitato tale interesse di pubblico, un pubblico eterogeneo, per condizioni sociali ed età. Quali ragioni possono avere tenuto inchiodate per così lunghe intermi-nabili ore centinaia di persone dietro alla transenna? Forse, all'inizio, per vedere finalmente da vicino i protagonisti della folle sparatoria di una notte di Carnevale: l'ufficiale innamorato che scaricò la pistola su un altro ufficiale e su una splendente ragazza. Una tragedia d'amore, e l'amore riesce a tenere banco persino in Corte d'Assise.

All'apertura del dibattimento un sommesso bisbigliare proveniva dal settore degli spettatori: si stavano chiedendo — ma in troppi per non essere sentiti — chi era lei, chi era l'altro. Lui era in gabbia e non si poteva sbagliare.

Incominciarono gli interrogatori e il pubblico s'appassionò alle verità che ognuno andava enunciando, poi venne la requisitoria e nessuno rinunciò a sentire l'opinione della Pubblica accusa, pur convinto che anche quella privata offriva sicuro interesse. Nel collegio della Difesa c'era un nome di grande prestigio, Alfredo De Marsico, e quel giorno la folla divenne marea: gli avvocati invasero i posti liberi ai banchi dei patroni assieme a numerosi magistrati, tre signore eleganti si... improvvisarono giornaliste e furono ospiti, gradite, al tavolo della stampa.

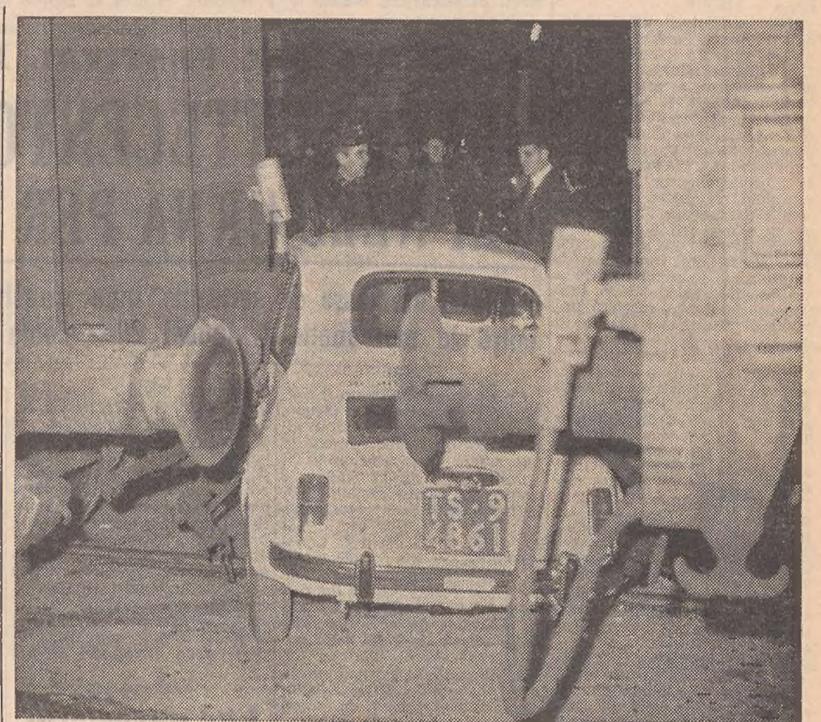
Ma il vero «spettacolo» era al di là della transenna: quando s'aprirono le porte si potè assistere a una specie di corsa al chilometro lanciato collettivo fatta da austeri e obesi signori che puntavano con sprint da centisti verso i primi posti, decisi poi a difenderli tenacemente. Talvolta anche con accenti così vivaci da farsi richiamare all'ordine dal maresciallo dei carabinieri di servizio in udienza.

Poi, all'improvviso, il silenzio, un silenzio opaco e pesante. Una borsetta scivola di mano a una vecchia signora e fa l'impressione di una cannonata. Silenzio, attenzione tesa e occhi fissi sugli scanni: nessuno bada al vicino, nessuno guarda l'orologio anche se è già superato il traguardo dell'ora della cena, nessuna donna pensa al marito che, forse, tetragono ai richiami dell'amore interpretato in chiave di codice penale sta aspettando accanto a una tavola non imbandita. Colbacchi di visone immobili, accanto a modesti foulards, ragazzine beat con stivaloni alla Caterina Caselli e signore sofisticate, ampi colli di lince e modesti colletucci di «lapin» — il coniglio nemmeno quello di allevamento, ha le dimensioni di una lince — capelli cotonati e nobili calvizie. Questo, il «flash» sul settore del pubblico, un pubblico attento e interessato non soltanto alle tornite arringhe, ma persino ai noiosi incartamenti processuali, fatti di perizie, rapporti, note informative, sentenze di rinvio a giudizio. Ma tutto interessa: persino l'opinione, accessibile a pochi, dell'esperto di balistica sulla traiettoria dei proiettili e sulla posizione del cane. Più d'uno forse scopre che il cane, oltre ad essere l'amico dell'uomo, è anche parte di un'arma.

VETTURETTA SFONDATA DA UN RESPINGENTE



Come un ariete



(«Giornalfoto»)

Tra i respingenti di due carri merci è rimasta compressa ieri sera in via Flavio Gioia la «Fiat 500» targata TS 94861, il cui guidatore — a quanto è stato riferito, ma non da fonte ufficiale — stava in quel momento effettuando una manovra di retromarcia per uscire dal parcheggio. Solo per un soffio egli non è stato schiacciato dal respingente del vagone che è penetrato come un ariete nell'abitacolo della utilitaria, ciò che è chiaramente visibile nella fotografia in alto.

Il sinistro, che avrebbe potuto avere — come è evidente — conseguenze tragiche per il guidatore, l'impiegato postale Raffaele Maiello, abitante in via Fabio Severo 72, è avvenuto verso le 19. Sul posto sono accorsi i carabinieri del Nucleo radiomobile ma i rilievi non sono stati eseguiti dai militari dell'arma, in quanto la via Flavio Gioia è, territorialmente, di competenza della Polizia ferroviaria. Ma alla «Polfer», ieri sera, non era possibile mettersi in contatto con una persona che sapesse dirci qualcosa, che potesse darci il minimo, il più innocente particolare. «Il rapporto è chiuso sotto chiave... C'è stato un incidente, ma più che tanto non ne sappiamo... Provate a chiedere al dirigente ferroviario, è lui che dovrebbe saperne qualcosa...». Ma il dirigente ferroviario da noi cortesemente interpellato — crediamo si trattasse del dirigente del movimento — non conosce i dati dell'incidente, comunque sa che si tratta di un incidente «banale», e dice che l'incidente non può avere importanza per «Il Piccolo», ed è comunque accaduto «nell'ambito delle Ferrovie». Si tratta forse di un segreto ferroviario di Stato? Forse la cittadinanza non ha il diritto di essere informata di ciò che avviene «nell'ambito delle Ferrovie?». La verità è che nessuno vuole grane. Meglio tacere. E l'opinione pubblica — come il Cielo — può attendere.

per saldi di stagione sconti reali dal 20 al 50% !

Su tutti gli articoli invernali dell'abbigliamento compresi gli scarponi da sci.

tommasini SPORT

VIA MAZZINI, 39

SEGNALAZIONI

Targhe delle vie

Mentre passavo per la piazza della Borsa d'Italia, un signore di Milano mi chiese dov'era la Riva 3 Novembre e dato che mi trovavo proprio sotto il Palazzo della Prefettura, gli occhi e cercai la targa con l'indicazione richiesta dal signore. La targa c'è, ma è tutta bianca (così come in tante altre vie).

Dato che ci si avvia alla bella stagione e speriamo arrivino molti turisti, consiglierei di rimettere un po' di nero nelle lettere incise sulle targhe, pulendo le stesse, e anche i numeri delle case (in via Battisti, ad esempio, non si vedono molto i numeri). Vi prego di segnalare tutto questo a chi di competenza. Bruna Vianello, che desidera tanto la sua città bella e pulita. Grazie!».

Ancora, sullo stesso argomento: «Segnalazioni", sono un fatto... e curo le consegne a domicilio una ditta di spedizioni: giro quindi centro e in periferia dalla mattina alla sera, e mi meraviglia il fatto che tante volte al giorno delle persone mi fermano e mi chiedono dove si trova la via tale. Io le conosco tutte a memoria e mi è facile individuarle. Però non è che le persone che mi fermano abbiano la vista debole: è che l'indicazione della via in nero sulle targhe è molto, ma molto spesso sbiadita. Me ne sono reso conto di persona». Lettera firmata.

Pacchi postali

In riferimento alla segnalazione «Pacchi postali», pubblicata l'11 gennaio scorso, la direzione provinciale delle Poste e Telecomunicazioni ci informa cortesemente che l'interessato può rivolgersi alla direzione stessa, al terzo reparto recando lo scontrino in cui era contenuto lo stesso pacco giunto con ritardo, in modo da poter fornire gli elementi indispensabili all'accertamento del caso. La direzione inoltre coglie l'occasione per ribadire a tutti gli utenti che avessero rilievi da produrre in merito al servizio postale, di rivolgersi alla direzione stessa o di indicare comunque sempre gli estremi necessari agli accertamenti, diversamente, ogni rilievo è fine a se stesso e non consente di individuare l'origine di disguidi sempre possibili o anche di por riparo, come sempre si cerca, alle deficienze segnalate.

La data delle bollette

«Venerdì 19 gennaio, alle ore 17, ho ricevuto tre bollette dell'Acegat, recapitate a mezzo agenzia. Le bollette portano la data del 17 gennaio. Poichè ciò non mi è parso regolare, non ho voluto accettare le bollette, dicendo al messo che la data andava corretta dal 17 in 19. Senonchè l'incaricato non ha fatto altro che mettere le tre bollette nella cassetta della posta. Poichè la data ha il suo valore anche quale termine di riferimento per la scadenza del pagamento, vorrei sapere dall'Acegat se tutto ciò è regolare, o se non è scorretto ciò che l'incaricato ha fatto malgrado il mio reclamo. Bruno Coloni, via Bonafata 18».

Gratitudine

«Care "Segnalazioni", vi prego di consentirmi di ringraziare l'Associazione donatori di sangue per tutto il bene che ho ricevuto in un momento triste e difficile della mia vita, in cui sono stato generosamente aiutato. L'ex donatore di sangue Salvatore Mattei».

L'orchestra FELIX del Clan di Celentano al Veglionissimo della Stampa

LE ORE DELLA CITTA'

Sposi da sessant'anni



I signori Giacomo e Maria Assunta Vidali, nata Ruzzier, lui di 85 anni, lei di 83, sono sposi da sessant'anni e domani pomeriggio alle 17.30 si recheranno assieme ai figli, i nipoti e i parenti tutti nella chiesa di San Girolamo in via Pola dove le loro nozze saranno ribenedette. Durante la Messa la loro mente riandrà al lontano 28 gennaio del 1908, quando in un'altra chiesa, quella di Sicciole, si scambiarono gli anelli, simbolo del legame di reciproco affetto che li ha uniti per sei decenni.

Gita al Nevegal

La Sezione giovanile della Lega Nazionale comunica che il giorno 4 febbraio verrà organizzata una gita al Nevegal. Per ulteriori informazioni rivolgersi presso gli uffici della Sezione giovanile della Lega Nazionale tutti i giorni dalle ore 18 alle ore 20.

Asta speciale

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che oggi dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine per ufficio e fotografiche, elettrodomestici, radio, registratori, fonovaligie, ecc. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio con inizio alle ore 16.30.

Rickj, via Battisti, 2

Vi offre la tradizionale occasione d'acquisto di tutte le confezioni a prezzi eccezionali per fine stagione.

Ballo del Mare al C.M.M.

La grande gala del carnevale giuliano avrà luogo la sera del 3 febbraio nelle sale dell'Albergo Savoia. Giochi, sorprese, grande lotteria e tre sceltissime orchestre allieteranno la tradizionale elegante festa alla quale hanno aderito tutte le autorità ed hanno assicurato la presenza i massimi esponenti dell'armamento nazionale. Allo scopo di evitare inutile ressa all'entrata si raccomanda l'acquisto dei biglietti nella sede sociale dalle ore 17 alle 20.30 tutti i giorni.

Da Rocco,

nuovi arrivi di lampadari classici e moderni. Forniture su commissione. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste), tel. 68180.

Da Rocco,

stufe di tutti i tipi. Sconti eccezionali. Piazza Vittorio Veneto 3 (Piazza delle Poste), tel. 68180.

Occasioni!

Juventus, via XXX ottobre 18, ve le offre con la vendita di saldi di tutte le confezioni di stagione per i Vostri ragazzi.

Ancora quattro giorni dura

la vendita fallimentare al dettaglio nei magazzini di via Crispi 20 di tessuti lana, cotone e misti, impermeabili doppio tessuto e confezioni varie. Orario: tutti i giorni feriali 9-13 e 15.30-19.

Saldi Cittar

2 x 1 = CITTAR: non è monotonia, è il marchio di garanzia. 2 x 1 = CITTAR: non si tratta di operazione aritmetica; è la sigla che distingue i SALDI CITTAR. Per l'importo equivalente all'acquisto di una confezione in questi giorni eccezionali se ne portano a casa due 2 x 1 = CITTAR, v. T. Romano 1, tel. 31110.

Questa sera alla Marinella

Gran ballo dei nasoni, suonerà il noto complesso «I Friends». Premi ai migliori nasoni. In omaggio tradizionale spaghettata. Telefonare 36366.

Rito per Aldo Marchetti

Domani, durante la Messa delle 10, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, rivivrà nella parola di don Dario Pavlovich l'eletta figura di Aldo Marchetti, il fanciullo consolatore degli afflitti della cui morte ricorre il ventottesimo anniversario. Dopo il rito promosso dal Comitato cittadino «Aldo Marchetti», coloro ai quali è caro il ricordo dello scomparso, potranno visitare la stanzetta in cui egli visse nella casa di via Piccardi 27.

Da Guerin

scegliete *Brigand*, il profumo moderno per la donna moderna. *Guerin*, via Tarabochia 1.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama

Prezzi d'eccezione

con la vendita dei saldi presso «*Calzature Alta Moda*» in via Gallina 3. Acquistare in questi giorni le calzature in svendita presso Calzature Alta Moda significa realizzare impensati risparmi.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 94 (47-200); mandarini 153 (41-330); limoni 123 (94-135); banane 220 (198-286); mele 77 (29-153); pere 100 (71-165).

Verdure: aglio 850 (700-1000); bietole costa 81 (25-113); cappucci 53 (24-71); broccoli imp. 83 (71-94); cavolfiori 118 (59-153); verze 53 (36-71), cicoria 106 (75-138); cipolle 58 (47-71); finocchi 83 (29-118); insalate diverse 219 (88-300); patate 47 (40-100); pomodoro 188 (118-377); radicchio rosso var. 263 (188-275); radicchio rosso Gorizia 438 (375-500); radicchio verde imp. 438 (400-500); sedano locale 210 (180-250); sedano imp. 118 (94-141); spinaci imp. 113 (63-250); spinaci locali 400 (massimo).

Invito a collaborare

Il Consorzio Artigiani «*Arredamenti Triestes*», si rivolge a tutti gli interessati della città per una fattiva collaborazione, che ha come scopo il rilancio della «*Linea Triestes*». A questo proposito la sede sita in via Settefontane 74, tel. 41440, accetterà disegni, progetti, idee e tutto quanto sia utile a far produrre ai nostri artigiani arredamenti, cucine, camere da letto, sale, tinelli, ecc. di originale «*Linea 68*». I disegni prescelti saranno adeguatamente remunerati.

I piatti da muro

sono una soluzione sempre attuale per completare l'arredamento della Vostra casa; li troverete in uno scelto assortimento da *Presel* via S. Francesco 16.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

Alla Calzoleria Viale

viale XX Settembre 18, continua con successo, la vendita dei saldi. Approfittate dell'occasione che vi si offre di acquistare le migliori calzature di fine stagione.

«Eurjapan Foto-Cine»...

sinonimo di serietà e garanzia, offre: Ferraniacolor 2x8 lire 900, Dia Perutz lire 2000. Via Coroneo 3, III piano.

OPERAZIONE GIOIELLI GENNAIO

Ancora per quattro giorni, la gioielleria di Tullio Trevisan offre alla propria affezionata clientela una occasione senza precedenti: su tutti gli articoli di oreficeria, gioielleria e argenteria presenti in negozio,

sconti del 20% e 30%

Tullio Trevisan

Corso U. Saba 5 (già corso Garibaldi 3)

A prezzi convenientissimi eccezionale vendita del bianco!

Lenzuola puro lino, misto lino, terital-cotone, ricamate a mano, completi bagno, vestaglie, camicie da notte... ecc.

VITO BOMBACIGNO - VIA MAZZINI 46

INCONTRI A ROMA DELL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE

Problemi della regione discussi con Rubinacci

Argomento del colloquio con il Ministro per la ricerca scientifica è stato il Centro internazionale di Villa Manin - Esigenze dell'OAPGD

L'assessore regionale all'istruzione e alle attività culturali, Giust, ha concluso un ciclo di importanti e proficui incontri in sede romana. Egli è stato ricevuto dal Ministro per la Ricerca scientifica e tecnologica, sen. Rubinacci, con il quale si è intrattenuto sul particolari dell'interessante iniziativa riguardante la costituzione a Venezia del Centro internazionale di scienze meccaniche, con collocazione di dipartimenti autonomi a Napoli e presso la «Villa Manin» di Passariano di Codroipo.

Il Ministro Rubinacci, confermando all'assessore Giust il suo più vivo apprezzamento per l'alto valore scientifico dell'iniziativa, gli ha espresso sentimenti di plauso per l'azione che, a questo proposito, l'Amministrazione regionale, in collaborazione con gli enti locali di Venezia e di Napoli, sta svolgendo. Ha altresì assicurato il massimo impegno, personale e del suo Ministero, per la migliore riuscita della realizzazione.

Nella sede degli uffici regionali di Roma, l'assessore Giust ha poi ricevuto il comm. Aldo Clemente, segretario dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Il comm. Clemente ha prospettato al rappresentante della Giunta regionale dei Friuli - Venezia Giulia i problemi dell'OAPGD interessanti direttamente l'Amministrazione regionale, con particolare riferimento al programma di alloggi per i profughi a Gorizia, Pordenone e Latisana, alla «Casa del fanciullo» di Monfalcone, a un cronicario a Trieste in funzione dello sfollamento del Centro raccolta profughi di Padriciano (destinato dal Ministero di Grazia e Giustizia a Centro regionale per i minori traviati) e all'arredamento del Convitto «Nazario Sauro» (il quale verrà inaugurato dal Capo dello Stato, a Trieste, il 4 novembre 1968).

Il comm. Clemente ha infine intrattenuto l'assessore Giust sul programma di attività dell'Associazione triestini e goriziani a Roma. L'assessore ha preso atto della presentazione dei molteplici problemi, esprimendo un vivo plauso per la validità e l'efficacia della complessa azione svolta dall'OAPGD e riservandosi ogni più attenta valutazione sui singoli problemi.

Giovedì sera, sempre a Roma, si sono conclusi i lavori dell'«Incontro nazionale cinema e gioventù», promosso dal Centro internazionale film per la gioventù («UNESCO») e da «Vie assistenziali», pubblicazione mensile dell'Amministrazione delle attività assistenziali italiane e internazionali. L'assessore Giust, che ha guidato al convegno un gruppo di sette giovani della regione Friuli - Venezia Giulia (tre di Udine, due di Trieste, uno di Gorizia e uno di Pordenone), è stato anche il presidente d'una delle quattro commissioni di lavoro e ha espresso un suo giudizio finale sui temi della manifestazione, puntualizzando la necessità di un cinema sempre più impegnato nell'opera di formazione spirituale e culturale della gioventù.

Prima di lasciare la Capitale, l'assessore all'istruzione e alle attività culturali si è incontrato con il dott. Grillo, direttore generale dell'istruzione tecnica presso il Ministero del Lavoro. Sono stati approfonditi i problemi relativi alla istituzione, nella nostra regione, di corsi speciali per diplomati degli istituti tecnici industriali del Friuli - Venezia Giulia.

Rientrato a Trieste, l'assessore ha ricevuto, ieri pomeriggio, il Magnifico Rettore, prof. Origone. Sono stati esaminati i problemi concernenti la mensa universitaria e il secondo lotto di lavori per la Casa dello studente, all'Università, oltre agli aspetti della proiezione esterna dell'Università stessa.

Problemi della caccia discussi alla Regione

L'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, ha ricevuto il prof. Antonino Zulian, presidente della sezione provinciale di Udine della Federazione italiana della caccia. Il prof. Zulian ha esposto all'assessore alcuni problemi della caccia, con particolare riguardo all'avvenuta recente approvazione della legge regionale. Legge, che in attesa della regolamentazione definitiva della materia, ha richiamato in vigore nel Friuli-Venezia Giulia, per quanto concerne la costituzione, il rinnovo e la revoca delle concessioni di riserva, le disposizioni contenute nel testo unico del 1939.

Come è noto, qualora anche nel Friuli-Venezia Giulia avesse trovato applicazione integrale la legge statale 2 agosto 1967 n. 799, si sarebbero annullati i risultati fino ad oggi conseguiti, anche a prezzo di notevoli sacrifici, da parte delle associazioni venatorie e dei singoli cacciatori. La Regione, avvalendosi della potestà primaria in materia di caccia, ha voluto, quindi, garantire nel proprio territorio il sistema riservistico a suo tempo istituito: sistema che, accolto favorevolmente dalle associazioni venatorie, si è in breve tempo dimostrato più che positivo.

Il prof. Zulian ha fornito, quindi, un ampio resoconto in ordine alla collocazione dei singoli cacciatori, grazie alla fattiva collaborazione di quasi tutti i dirigenti delle riserve comunali. Il problema sarebbe da considerarsi risolto, ad eccezione di alcuni sporadici casi, bene individuati e limitati a determinate zone.

E' stato anche trattato il problema della vigilanza, problema che riveste particolare importanza ai fini della tutela e del potenziamento del patrimonio faunistico locale. Il presidente della sezione provinciale di Udine della F.I.C. ha poi illustrato il ripopolamento in atto nelle varie riserve comunali, presso le quali sono pure sorti allevamenti di selvaggina e zone di rifugio. Ed ha avuto parole di ringraziamento per il cospicuo contributo che la Regione ha stanziato a favore del settore, con la partecipazione attiva delle Amministrazioni provinciali e dei comitati provinciali della caccia.

L'assessore Comelli, dopo aver fornito le richieste delucidazioni, ha manifestato il proprio apprezzamento alla sezione provinciale cacciatori di Udine e alle altre sezioni provinciali per la proficua ed intensa attività da esse applicata, facilitando così la creazione e l'organizzazione di un efficiente sistema riservistico dell'intero territorio regionale.

L'assessore Comelli ha voluto, infine, ricordare l'incarico affidato dalla Giunta regionale ad una commissione di esperti, la quale è al lavoro per l'elaborazione di un'adeguata e moderna regolamentazione dell'intera materia alla luce delle recenti esperienze locali e tenuto conto delle nuove leggi statali e regionali relative al settore.

ALLA REGIONE

Tre provvedimenti per l'agricoltura

Sotto la presidenza del cons. Angeli e con la partecipazione dell'assessore regionale Comelli, si è riunita ieri mattina la seconda Commissione permanente — agricoltura, foreste ed economia montana — con all'ordine del giorno l'esame di tre provvedimenti per il settore agricolo.

Il primo — recante una ulteriore autorizzazione di spesa per l'attuazione della legge regionale a favore delle colture pregiate — è stato illustrato dal relatore De Biasio. Successivamente hanno preso la parola i consiglieri Bianchini, Chieu Cogo, Moschioni, e Trauner. A tutti ha replicato l'assessore Comelli. Il provvedimento è stato approvato con l'astensione dei commissari appartenenti al PCI ed al PSIUP. Il cons. Moschioni, motivando l'astensione del suo gruppo, ha criticato i metodi di applicazione della legge.

Il secondo disegno di legge — concernente un'ulteriore autorizzazione di spesa per l'attuazione della legge regionale a favore della zootecnia — è stato illustrato dal relatore Virgolini.

Infine, all'unanimità, è stato approvato il disegno di legge relativo ad un'ulteriore autorizzazione di spesa per l'attuazione della legge regionale recante interventi d'urgenza per lavori ed opere di competenza dell'Assessorato dell'agricoltura.

Su tutti i sopraccitati provvedimenti, la prima commissione permanente aveva espresso in precedenza parere favorevole per la parte di propria competenza.

RELAZIONE DEL DOTT. LOTTI AL ROTARY

La riforma tributaria acutamente analizzata

Pregi e difetti di un «atto rivoluzionario»

Nella consueta riunione del Rotary, il presidente gen. Guadagni ha commemorato la signora Anna Polverigiani, consorte del consocio ing. Vittorio, spentasi giorni fa.

Sulla «Riforma tributaria» ha poi tenuto una conversazione il dott. Gino Lotti.

L'oratore ha precisato i principi e i criteri direttivi della riforma che egli non ha esitato a definire rivoluzionaria; ha esposto quali sono a suo parere personale i principali pregi e i difetti della riforma, concludendo che la riforma stessa è un atto veramente coraggioso.

Essa travolge un grande gruppo di tributi costituiti in passato, spesso sotto la spinta di ragioni politiche o contingenti, che vengono sostituiti nel nuovo sistema tributario con tre sole imposte base a favore dello Stato, e tre con devoluzione del gettito a favore degli Enti locali.

Con la riforma vengono inoltre modificate le imposte di registro, sulla successione, sul bollo, il che comporta inoltre una riforma dell'apparato amministrativo e degli uffici, nonchè, di somma importanza, la riforma completa del contenzioso tributario.

Il relatore ha auspicato che si inizino anche nella nostra città, sotto l'egida degli enti e associazioni più qualificati, delle riunioni per lo studio e l'applicazione della riforma per poter contribuire con suggerimenti e consigli sulla migliore formulazione e pratica applicazione della stessa.

Controlli di un mese nel settore sanitario

Durante il mese di dicembre 1967 il servizio di vigilanza della Ripartizione sanità ed igiene, ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato, pure durante tutto il mese di dicembre 1957 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 2893 ispezioni, e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 134 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al Reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, un campione di riso all'Ente Nazionale Risi, 118 sono stati inviati al Reparto medico-micrografico dello stesso Laboratorio provinciale ed uno di specialità medicinale all'Ufficio del medico provinciale.

Sempre nello stesso mese di dicembre sono state elevate 6 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale d'igiene e 12 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

Lavoratori per la Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, informa che è aperto un reclutamento per la Svizzera di lavoratori appartenenti al personale maschile e femminile qualificato e non qualificato per alberghi e mensa. Il candidati dovranno presentarsi con documenti di lavoro e n. 2 foto formato tessera. Per il personale qualificato sono indispensabili i «benserviti», più cognizioni di lingua francese o tedesca (per il servizio). Inoltre sono richiesti muratori e carpentieri in legno - cassonisti, agricoli e lavoratrici generiche.

Possono partecipare al reclutamento in parola i candidati dai 18 ai 45 anni. Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro il 31 corr., dalle ore 8.30 alle 12, all'Ufficio regionale del lavoro - Servizio emigrazione - via Italo Svevo n. 21/I p.

IL DISEGNO LEGGE ALLA COMMISSIONE DIFESA

Sulle servitù militari varata una riforma parziale

Non accolto l'invito a revocare limiti della proprietà privata

La Commissione Difesa della Camera in sede legislativa ha approvato il disegno di legge: «Modificazioni della Legge 20 dicembre 1932, n. 1849, concernente la riforma del Testo Unico delle leggi sulle servitù militari»; al provvedimento sono state abbinate le proposte di legge Margotto e Taverna: «Modifica alla legge 20 dicembre 1932, n. 1849, sulle servitù militari», Bressani ed altri: «Modifiche alla legge 20 dicembre 1932, n. 1849, sulle servitù militari».

La commissione ha poi approvato il seguente ordine del giorno presentato dagli on. Bressani e Bologna:

«La commissione difesa della Camera, ritenuto che le disposizioni previste a modifica del vigente Testo Unico sulle servitù militari devono trovare la loro integrazione in una serie organica di misure d'ordine amministrativo ed economico per risultare idonee allo scopo di ridurre sensibilmente l'onere che deriva dalla imposizione di tali vincoli a carico dei privati e delle comunità locali; considerato che sia le servitù regolate dalla legge n. 1849 del 1932, sia i vincoli contemplati nella legge n. 886 del 1931, rappresentano per le zone di frontiera, che già versino in condizioni di repressione economica, un fattore che limita il loro sviluppo, specie nel settore industriale, concorrendo ad aggravare fenomeni di esodo e di emigrazione temporanea in quelle popolazioni; invita il Governo a:

1) contenere, nel far luogo alla revisione delle servitù già imposte nonchè per il futuro, l'ambito di applicazione dei vincoli militari entro i limiti dello stretto indispensabile alle esigenze delle opere difensive, tenendo presente nella ubicazione delle stesse, oltre alle necessità prioritarie della difesa nazionale, i riflessi d'ordine economico e sociale che ne conseguono per il territorio interessato;

2) impartire istruzioni alle alle competenti autorità militari affinchè le esercitazioni vengano svolte in condizioni di tempo e di luogo, tali da non recare grave pregiudizio alle culture agrarie e silvopastorali, nonchè agli interessi turistici delle zone sede di unità militari, riducendo al minimo il disagio degli abitanti e dei possessori di terreni delle zone stesse;

3) attuare, nelle zone di confine, adeguati interventi diretti ad incentivare l'economia locale che valgano ad evitare il progressivo indebolimento demografico delle stesse dipendente dall'emigrazione;

4) riservare, in relazione a quanto sopra, un trattamento preferenziale nelle commesse di forniture per le Forze armate alle imprese operanti in quelle regioni di confine — quale il Friuli-Venezia Giulia — il cui territorio sia in larga parte sottoposto a vincoli militari per le esigenze della difesa nazionale. La commissione ha poi approvato la prima.

Ha respinto invece la seconda, del seguente ordine del giorno: Lizzero, Boldrini, D'Alessio, D'Ippolito, Bardini, Gorreri, Di Benedetto, Baldini, Biancani, Fasoli, Pietrobono, Raffaele Terranova, Maria Bernetic, «la VII commissione Difesa della Camera, discutendosi il disegno di legge recante modificazioni alla legge 20 dicembre 1932, n. 1849, concernente la riforma del Testo Unico delle leggi sulle servitù militari:

«Considerando la gravità del danno economico e sociale derivante a parecchie regioni e alle loro popolazioni, in particolare alla regione Friuli-Venezia Giulia, dagli onerosi ed estesi vincoli militari che sono stati imposti sul loro territorio; accogliendo la presente richiesta di popolazioni, di operatori economici, di amministrazioni regionali e locali, riconferma l'urgente necessità di una più profonda riforma della vigente legislazione in materia di servitù militari al fine di adeguarla alle mutate condizioni politiche, militari ed economiche del Paese.

Invita il Governo a provvedere, nel corso della prima revisione generale delle servitù militari esistenti prevista dall'articolo 2 del provvedimento legislativo in esame, a revocare tutti i vincoli che si rivelano inutili e in particolare a provvedere alla revoca di tutti i numerosi e gravosissimi poligoni di esercitazione e di tiro esistenti e gravanti sulla proprietà privata; a provvedere, entro un anno dall'entrata in vigore del provvedimento legislativo in esame, nel quadro della prima relazione al Parlamento in ordine all'aplicazione del provvedimento stesso, d'intesa con le Amministrazioni regionali interessate o degli Enti locali, alla valutazione e all'accertamento del danno da esse subito a causa delle imposizioni delle servitù militari e alla concessione di provvedimenti finanziari ed economici a titolo di risarcimento e di contropartita per il gravame che esse hanno subito e subiscono ai fini della difesa nazionale».

Il Sottosegretario alla Difesa, Santero, al riguardo ha fatto presente che non poteva assumere impegni di fronte alle scadenze preventivate che pertanto non poteva accettare. Nel voto finale i comunisti si sono astenuti.

La decima edizione del «Leone di Muggia»

L'Ente Università Popolare, sezione di Muggia, bandisce per la decima volta il concorso letterario denominato «Leone di Muggia», per una prosa (impressione, intermezzo, fantasia, racconto, novella) o una poesia scritta in lingua italiana su tema libero. La partecipazione al concorso è libera a tutti i lavoratori della mente e del braccio; i concorrenti saranno suddivisi in tre sezioni: I prosa, II poesia, III studenti e scolari.

Coloro che intendono partecipare al concorso di prima e seconda sezione dovranno inviare il loro lavoro in tre esemplari anonimi all'indirizzo della sede di Muggia dell'Università Popolare (via dei Lauri 5), entro il 31 marzo 1968.

Per la terza sezione, quella riservata agli studenti ed agli scolari il concorso avrà luogo nelle rispettive scuole, il 31 marzo 1968 e verterà sulla composizione di un tema scelto dall'Università Popolare per ogni tipo di scuola.

LA GIURIA DEL FESTIVAL AL «PICCOLO»

OLTRE SETTECENTO SCHEDE GIÀ NELL'URNA PER SANREMO

Saranno ammesse al sorteggio tutte quelle che perverranno entro la mezzanotte di lunedì 29 - Come procederà il notaio

Comincia per Sanremo il conto alla rovescia come si conviene alle grandi operazioni. E tale è il Festival della canzone le cui serate conclusive sono il coronamento di un lungo e complesso lavoro preparatorio, artistico-musicale e organizzativo. Nella macchina che ormai ha preso pieno avvio ci siamo anche noi, ci sono le centinaia di nostri lettori che hanno manifestato il desiderio di far parte della giuria che si riunirà nella redazione del «Piccolo». Stavolta difatti la scelta della migliore canzone è affidata ai lettori di ventisei giornali quotidiani, nelle cui redazioni seguiranno le trasmissioni da Sanremo e voteranno nelle mani dei notai, immancabili garanti della regolarità degli scrutini. Oltre che a Trieste, si voterà così a Napoli, Bari, Messina, Palermo, Catania, Cagliari, Roma, Firenze, Venezia, Milano, Genova, Torino, Bologna, Ancona, Trento, Livorno e Vicenza. A Roma, Milano e Torino voteranno più giurie, presso gli altrettanti quotidiani di quelle città.

Il conto alla rovescia. Ieri cioè abbiamo concluso la pubblicazione delle schede per gli aspiranti giurati. Il compito passa ora al notaio, al quale spetterà il sorteggio. Naturalmente c'è ancora un margine di tempo per i lettori che già ci hanno inviato o stanno spedendoci le schede pubblicate fino a ieri: li attenderemo fino a mezzanotte di lunedì, allorchè considereremo chiusa questa fase. Chi non lo ha ancora fatto, può quindi spedire la scheda in modo che il postino arrivi a recapitarcela entro la giornata di lunedì.

Come si procederà per il sorteggio? Da parte nostra abbiamo già provveduto, giorno per giorno, a suddividere le schede nelle varie categorie previste per i componenti la giuria, vale a dire studenti medi, universitari, impiegati, operai, commesse, professionisti ecc., secondo le età, nonchè secondo le predilezioni espresse per la prima, la seconda e la serata finale del Festival.

Le tre giurie saranno formate nelle giornate del Festival. Giovedì primo febbraio, ad esempio, sarà scelta quella della serata inaugurale. Nella tarda mattinata verrà nella nostra redazione il notaio dott. Glauco Modugno il quale, assieme al nostro Direttore procederà al sorteggio dei venticinque giurati effettivi e delle cinque riserve. Sarà nostra cura di avvertire subito i trenta prescelti, telefonicamente per quanto riguarda quelli che nella scheda ci hanno segnalato il loro numero telefonico e gli altri con un avviso a domicilio.

Purtroppo il preavviso sarà di appena poche ore, poichè già alle 19 la giuria dovrà riunirsi qui in redazione, dove subito inizierà l'audizione delle canzoni con i dischi. Preavviso minimo ma giustificato dalla necessaria riservatezza che deve presiedere al compito delle giurie, che nessuno deve conoscere prima della votazione.

Questo per la prima giornata e analogamente si procederà venerdì 2 febbraio per la seconda serata delle eliminatorie e il giorno dopo per la finale. Fin da ora facciamo preghiera agli interessati perchè restino in attesa della eventuale chiamata (che potrà essere fatta fra mezzogiorno e le 14) ovviamente anche a mezzo di un familiare. Importante è che alla chiamata si risponda assicurando la presenza in redazione alle 19, quando tutta la giuria dovrà essere pronta ad operare assieme al notaio.

Ed ora ci proveremo a rispondere ad una curiosità che certamente provano i concorrenti e no alla giuria. Quanti sono gli aspiranti? Una valanga di ben settecento persone, a contare le schede finora pervenuteci. Più numerosi sono gli studenti, oltre duecento (145 delle medie e 66 universitari), seguiti dalle studentesse (102 delle medie e 30 universitarie) e dalle casalinghe (93). Folto è pure il numero degli statali (53) e via via troviamo nella graduatoria 36 operai, 36 impiegate, 26 impiegati, 25 commesse, 17 operaie, 17 commercianti, 12 professionisti, 7 professioniste, 5 domestiche e infine i militari. Come noto parte dei giurati (studenti, impiegati, operai, commesse, domestiche, militari, devono avere meno di 25 anni e più di venticinque gli altri. Diremo ancora che siamo grati ai concorrenti per aver voluto segnalarci la serata in cui gradirebbero far parte della giuria: fin da ora sappiamo così di poter completamente coprire tutti i «ruoli» in ciascuna delle tre serate. Naturalmente sarà tenuto conto anche di coloro che si sono dichiarati disponibili per una qualsiasi delle tre serate.

Il «Gruppo Trieste» all'«Italo-americana»

Anche nel mese di gennaio i giovani del «Gruppo Trieste» hanno dato vita ad un meeting di poesia. Giorni fa Bon, Brossi, Cassetti, Griselli, Marani e Simicich hanno aderito ad un invito del professore Fraulini e della Sal, ed hanno dato vita, nella sede dell'Italo-americana ad uno dei loro simpatici incontri, nel corso del quale, tra l'altro sono state lette liriche di Adriana Marchetti, Sergio Brossi, Oscar Griselli e Marino Cassetti, con la collaborazione di Corrado Solari e del giovane De Grassi della Scuola dell'attore di Anna Gruber. La manifestazione è stata onorata dalla presenza del Prefetto dott. Cappellini.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono ancora disponibili alcuni posti al 9.o Corso di sci per studenti che avrà luogo a Forni di Sopra nei giorni 28 gennaio, 4, 11, 18, 25 febbraio 1968. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 28 gennaio gita sciatoria a Cima Sappada - Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1 - Tel. 68795.

MEZZO SECOLO DALLA BATTAGLIA DEI TRE MONTI

Domani il «Sassari» celebra la sua gloria

S'iniziano con la cerimonia nella caserma di via Rossetti le manifestazioni per il Cinquantenario della Redenzione

Domani, alle 10.30, nella caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, il 151.o reggimento fanteria «Sassari» celebrerà solennemente il 50.o anniversario della battaglia dei Tre Monti, nella quale il reggimento si meritò la seconda medaglia di oro alla Bandiera e, per la terza volta, la citazione sul Bollettino di guerra del Comando Supremo.

Presenti col comandante militare di Trieste, gen. Schintu, le autorità civili e militari, il comandante del 151.o, col. Mundula, rievocherà davanti ai battaglioni in armi la storica data.

Alla cerimonia sono invitate le Associazioni combattentistiche, d'arma, e patriottiche, con i loro vessilli. Un particolare invito è rivolto a tutti coloro, che in pace e in guerra, ebbero l'onore di servire la Patria nelle file della gloriosa «Sassari», fra i cui eroi Trieste annovera due suoi figli, Guido Brunner e Aldo Brandolin, entrambi decorati di medaglia d'oro al Valor militare «alla memoria».

La cerimonia militare di domani apre la serie delle manifestazioni ufficiali che si svolgeranno nella nostra città questo anno per celebrare il Cinquantenario della Redenzione.

Inaugurato un centro difesa lavoratori

A cura della locale sezione del PSU è stato inaugurato l'altra sera il nuovo centro difesa lavoratori di Fiumicello. Alla riunione era presente l'assessore regionale dottor Nardini, ed il dott. Corrado Corradini di Aquileia. Sono stati subito trattati problemi riguardanti la sicurezza sociale. Il dott. Nardini a chiusura della riunione ha invitato i presenti ad aiutare i centri difesa lavoratori affinchè la sicurezza sociale diventi al più presto una realtà.

MOSTRE D'ARTE

La rassegna Spacal al Museo Revoltella

La mostra «Luigi Spacal - Opera grafica 1937-1967», inauguratasi giovedì 18 gennaio nelle sale al primo piano del Civico Museo Revoltella, in via Diaz 27, è già stata visitata da numerosissimo pubblico ed unanime è stato il compiacimento per la bella realizzazione espositiva. Con vivo consenso è stata accolta anche la cartella-catalogo contenente quaranta incisioni di Spacal commentate da testi di Pallucchini, Russoli e Montenero.

Considerati il rilevante afflusso di visitatori e le molte richieste pervenute, la Mostra rimarrà aperta anche nel pomeriggio.

Bronzi alla «Barisi»

Alla Galleria Barisi di via Rossetti, s'inaugura oggi una interessante mostra di sculture, sbalzi e oggetti vari realizzati in bronzo e nei più svariati tipi di metallo, dal rame all'ottone, dal peltro all'antimonio. Parte delle opere esposte è di autore ignoto, nondimeno numerosi lavori appaiono eseguiti con notevole abilità e taluni di essi recano l'impronta di una consumata maestria.

L'originale mostra, che si presenta all'insegna del «metallo nell'arte», ha i suoi gioielli in alcuni bronzi di rinomati scultori francesi quali il Clodion, l'Aizelin e il Recipon.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco Benco, nel I anniversario (29/1), dalle figlie e dal genero 10.000 pro Villaggio del fanciullo; da Bianca De Carli 5000 pro Fondo «Maria Ilacqua».

In memoria del cav. Guerrino Neri dai colleghi del figlio Silvano 31.500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Raffaelina Ceci dal personale Bagni comunali 17.500 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Beatrice Sambo dalle famiglie Dionisio e Rebulla 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Ronzat da Pina e arch. Carlo Grassi 5000 pro ECA (Fondo «M. Rusca»).

In memoria del prof. Pietro Occhino dalla famiglia Calucci 2000 pro Scuola media «A. Manzoni» (Cassa scolastica).

In memoria di Bianca Laden dai profumieri Luigia Caris, Francheschino Massimo, Dario D'Angelo, Giovanni Percich, Carlo Piculin, Nicolò Rabusin, Giovanni Ricci, Isidoro Sacerdoti, Aurora Santelli e Bruno Sanzin 10.000 pro Fondo commercianti decaduti «Ferdinando Del Toso».

In memoria del cav. Luigi Petrizzelli da Nello, Lalli ed Ella Morpurgo 3000 pro Fondo assistenziale «F.lli Fonda».

In memoria di Romeo Del Drago da Liana Fantini 2000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Ambrogio Cirese dalla famiglia Mogorovich-Colonna, Zago, Bratos, Greati, Stocchi e Micoi 7000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Ettore Giraldi dalla famiglia Stefania e Bruno Giusto 3000 pro CRI.

In memoria di Anna Polverigiani da Giorgio e Renata de Faveuto 5000, da Alberto e Maria Chiara Ajello e Andrea e Nicoletta Taddei 5000 pro Ospedale infantile; da Marcello Furlan 20.000 pro Istituto Rittmeyer, 20.000 pro Centro tumori; da Bruna e Alberto Hesse 3000 pro Associazione famiglie Caduti dell'Aeronautica, dal dott. prof. Carlo Alberto Lang 5000 pro Rotary Club; da Giulio Ballis 5000, da Dario e Clairette Doria 5000 pro CRI (Sezione femminile); da Manlio e Rosetta Cecovini 5000, da Elia e Carlo Segre Melzi, Etta Carignani 10.000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Salvatore Marsiglia dai colleghi Diurno 3500 pro Centro tumori.

In memoria di Guerrino Neri da Dolly Marcello Prester 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ettore Franchi da Teresita e Giusto Senizza 5000 pro chiesa S. Cuore di Gesù (FAC).

In memoria di Filippo Vettor dai colleghi del figlio Orlando della Ragioneria municipale 7000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Amelia Scracin da Valeria Rossi e Nella Caldana 5000, da Nada Carini 2000, da Giovanni e Natalina Cosulich 3000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Francesco Lazzari dagli amici del Centro sviluppo economico 8000 pro Centro tumori; dai nipoti Comici 10.000 pro chiesa B.V. del Soccorso.

In memoria di Ida Boccassin dall'amica Carlotta Jesurun e mamma 5000, da Alice Zenone 4000 pro Centro tumori; da Marcella e Nino Marascchin 5000 pro ECA.

In memoria di Aldo Sartori da Adilio Mario Selovin 5000, da Giulia Gogliardo 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Marco Bortolin dai superiori e colleghi del figlio Manlio 8000 pro Collegio Nobili dimesse; dalla famiglia Pividor Forghieri 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Scelli dalla zia Maria e cugini Rudan 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Tito Perissini 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giuseppe Pontini da Lucia Manzutto 1000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Ettore Giraldi da Ricciotti Mazzon 3000 pro Lega Nazionale.

In memoria di P. D. O. A. da N. N. 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Romeo Del Drago da Frida Korb 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del prof. Gino de Furolfi da Maria Fiorello e Marcello de Farolfi 15.000, da Mariella e Nico Davanzo 5000 pro Istituto «L. da Vinci» (Fondo «de Farolfi - Pianis»).

In memoria di Vittorio Gerin dalla famiglia Michele Morelli 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Angelo Pase da Mariano Ferretti 5000 pro Esuli istriani.

In memoria del dott. Ermanno Vazzi da Giovanni Cotterle 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Zappetti dai componenti il consiglio direttivo della Famiglia pisinota: dott. Aldo Cogliati, Luciano Antonini, Umberto Cergna, Norina D'Atri de Franceschi, dott. Nerina Feresini, Franco Gherbetz, Giovanni Marion, Giuliano Mattiassi, Felice Mezzari, Maria Mogorovich, Ottavio Rosolin, Liana Runco, dott. Luciano Uxa, Anita Zanini 15.000 pro Famiglia pisinota (Borsa «I. Gherbetz»).

In memoria di Grazia Caterina Rocco dalla famiglia Bontempo - Tarabocchia 5000 pro chiesa S. Teresa G.B.

In memoria di Albina Nicolosa dalla figlia Nella 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Abbondia Crevato in Buonsante dalle famiglie Crevato, Sustersich, Marini, Pavan, Milocco, Pisent, Facuzzi, Ive 70.000, da Meri Rampini 1000 pro Centro tumori.

In memoria del N.H. dott. Tiberio Sibelka dal direttore e dal personale del Servizio commercio estero 18.500 pro Ospedale infantile.

In memoria di Carlo Pezzot dai condomini dello stabile n. 28 di via Marconi 13.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fernanda Franco dalle famiglie G. e C. 6000 pro chiesa S. Francesco.

In memoria di Guglielmo Mandel da Ginia e Livio Sponza 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Pierina Sponza»).

In memoria di Romano Mingotti da M. M. 1000 dalla famiglia Donda 1000 pro ECA.

In memoria di Filomena e Libero Todone da Maria Bernuzzi-Grimaldi 2000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Anita Varini dalle famiglie Cermel e Senardi 5000 pro Associazione spastici (bambini).

In memoria di Beatrice Sambo dalla figlia Nella 10.000 pro Istituto Rittmeyer 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Tina Rostirolla 10.000, da Ilma Aracci 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Renato Rostirolla 10.000 pro CRI; da Neva Panek 2000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Anna Polverigiani da Vittorio e Clara Giammusso 10.000 pro Ospedale infantile (lettino a suo nome); da Umberto e Lidia Nordio 3000 pro Ospedale infantile; dall'impresa costruzioni Antonini & Fragiacomo 10.000 pro Fondo «Dott. Petronio»; da Marco e Nella Kostoris 3000 pro CRI (Sezione femminile).

In memoria di Angelo Pase da Amelia Arich 5000 pro CRI, 5000 pro Unione italiana ciechi; dal dott. Silvio Premuda 5000 pro Lega Nazionale, 5000 pro A.N.F.Fa.S.; da Giovanni Broggeri 2000 pro Istituto «Volta» (Cassa scolastica).



(«Giornalfoto»)

La prossima settimana sarà effettuato un secondo invio di plasma in Sicilia. L'altro giorno, come abbiamo già dato notizia, hanno lasciato la nostra città, a bordo dell'autoemoteca, 54 flaconi di sangue totale che, presi in consegna al «Marco Polo» di Venezia su un aereo, sono giunti all'aeroporto di Roma, dal quale sono stati avviati al Centro nazionale della C.R.I.

Numeri telefonici della Regione

Gli uffici degli Assessorati regionali dei trasporti e del turismo e dell'istruzione e delle attività culturali, con sede a Trieste in piazza Oberdan 5, sono stati in questi giorni collegati con il centralino telefonico del palazzo della Regione, in via Carducci 6, i cui numeri di linea urbana sono i seguenti: 23157, 23369, 23916, 24416, 24464, 29605, 29745, 36729, 36803, 36867, 37675, 37695, 38241, 38346, 38772, 61838, 61886, 69115, 69476, 69598.

per ogni tipo di SORDITÀ l'apparecchio acustico più conveniente gratis in prova per 15 giorni MERCURY TRIESTE - TELEF. N° 68870 VIA PALESTRINA N° 3 PADOVA-VIA ROMA N° 1

MORETTI SANS SOUCI GRADO

Night Club

Sabato e domenica dalle 21 alle 2
Domenica dalle 16.30 alle 19.30

«I DRAGHI» con la cantante ALIDA

CENINI DELLO CHEF GINO

PRENOTAZIONI TELEFONO 80708 (pref. 0431)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

STASERA UN'INTERESSANTE TESTIMONIANZA

All'Opera di Roma il vertice del Bolscioi

Daranno un'interpretazione nuova di «Giselle» secondo i criteri realisti del balletto russo d'oggi

Roma, 26

I due primi ballerini del Bolscioi Vasiliev Vladimir e Maksimova Ekaterina, i quali non avevano mai danzato prima di ora in Italia eseguiranno domani, nel teatro dell'Opera, «Giselle» di Adolphe Adam, nella versione di Lavrovskj, curata per l'attuale stagione lirica romana da Zarko Prebil.

La prima rappresentazione di «Giselle» nella versione di Lavrovskj si svolse nel teatro «Bolscioi» nel 1944, con l'interpretazione di Galina Ulanova, in occasione del primo centenario della creazione del balletto di Adamov.

«Si tratta di una edizione molto più realistica rispetto a quelle precedenti di Gorskij e di Petipa, note nei Paesi dell'Occidente, nella quale viene data un'importanza maggiore alla recitazione danzata». Lo ha detto il coreografo slavo Prebil, durante la conferenza stampa svoltasi nel teatro dell'Opera, alla quale erano presenti anche il sovrintendente Ennio Palmitessa, il maestro Danilo Belardinelli (che dirigerà l'orchestra) e i due ballerini sovietici. Zarko Prebil, già noto al pubblico romano come primo ballerino dell'«Opera» di Belgrado, ha annunciato, quindi, che il pubblico del teatro dell'Opera potrà vedere finalmente una «Giselle» diversa da quelle rappresentate a Roma negli ultimi dieci anni; una «Giselle», cioè, nella partitura originale di Adam, con alcune modifiche all'orchestrazione fatta da Asafiev, tra le quali, l'inserzione del «passo a due» dei contadini nel primo atto ed un allargamento delle danze d'insieme e solistiche in tutti e due gli atti». Il balletto sarà perciò più lungo del consueto (il primo atto terminerà dopo 55 minuti; ed il secondo dopo 45) e sarà soprattutto — ha precisato Prebil — una testimonianza dei criteri realistici secondo i quali i sovietici interpretano i balletti classici.

Il pubblico romano, in altri termini, assistendo alla esecuzione di questa edizione di «Giselle», si dovrebbe rendere conto del modo in cui nell'Unione Sovietica viene inteso il teatro di danza in genere, dopo la rivoluzione di 50 anni fa. I due concetti fondamentali messi in risalto nella nuova edizione del balletto di Adam sono: il prevalere dell'amore sulla morte (Giselle antepone all'amore per Albrecht, quello per l'umanità e per la sua stessa vita), e l'incomunicabilità tra il mondo dei nobili a quello dei contadini. Vladimir Vaseliev e Maksimova Ekat rina prenderanno parte a cinque rappresentazioni. Nelle repliche, essi saranno sostituiti, nei ruoli rispettivi di Giselle e di Albrecht, dai primi ballerini dell'«Opera» Elisabetta Terabust ed Alfredo Raino.

Concerto del Duo Urban - Dimai

Questa sera con inizio alle ore 21, per iniziativa del Circolo di Cultura italo-austriaco, avrà luogo l'annunciato concerto del violinista Karl Urban con la collaborazione pianistica della signora Sieglind Dimai.

Karl Urban considerato un virtuoso dell'istrumento, ha conseguito notevoli successi nelle maggiori sale concertistiche austriache ed europee. La signora Dimai è conosciutissima quale ottima accompagnatrice e nota solista, anche lei svolge intensa attività concertistica.

Il programma comprende musiche di Bach, Beethoven, Mozart e Brahms. Il concerto avrà luogo nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle arti.

I dodici comandamenti della censura

Roma, 26

Sotto il titolo «Segreti e misteri della censura», il settimanale «Cinema d'oggi» pubblica nel suo nuovo numero un articolo sui «divieti, i dubbi, le scappatoie e le contraddizioni della censura cinematografica in Italia».

Quali sono gli argomenti «tabù» e quanti, di tali «tabù», si possono «agevolmente superare con un po' di furberia», vengono fissati, nell'articolo, in una specie di dodecalogo: 1) i film con operazioni chirurgiche sono vietati ai minori; 2) è vietato mostrare suicidi suggestivi; 3) battute come «viva la virtù» sono chiaramente ammesse, quelle di significato opposto, in teoria, no; 4) ai personaggi femminili di colore sono concesse libertà nella tenuta maggiori che alle donne bianche; 5) sono vietati i fenomeni medianici; 6) si può «intuire» ma non «vedere» che un abito sia più succinto del lecito; 7) è vietato mostrare l'uso di stupefacenti; 8) nudità in controluce o comunque non chiaramente illuminate hanno qualche possibilità di salvezza; 9) occorre tener d'occhio dove arrivano le scollature degli abiti femminili; 10) vietati i film a sfondo e con simboli sfrenatamente erotici; 11) vietata la violenza, vietato il massacro, specie se consumato da donne; 12) vietata la violenza contro gli animali.

PER IL FILM «AL SERVIZIO DI SUA MAESTÀ»

Il caro-Bond di Sean Connery

Vorrebbe un milione di sterline al netto di tasse e depositato in Svizzera - Non trovato un sostituto



Almeria, 26

Sean Connery, attualmente impegnato insieme a Brigitte Bardot nelle riprese del western «Shalako», in Spagna, ha confermato che non vuole più interpretare la parte di James Bond. A meno che, ha aggiunto ridendo, non lo paghino «un milione di sterline al netto dalle tasse e depositato in Svizzera».

Il prossimo film della serie 007 si intitolerà «Al servizio segreto di sua maestà». I produttori Albert Broccoli e Harry Saltzman però non hanno ancora trovato il sostituto di Connery.

Nel film «Shalako» ha un ruolo importante Jack Hawkins: il popolare attore inglese aveva subito tempo addietro una delicata operazione alla gola, e da allora, pur apparendo in qualche spettacolo, non aveva avuto più parti di rilievo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
OGGI DUE SPETTACOLI alle ore 16.30 e alle 20.30
IL DIVORZIO
TEATRO STABILE DELL'AQUILA con Achille MILLO, Pina CEI

RITZ
«Dalla battaglia delle Ardenne all'inferno di Berlino»
KOLOSSAL TECHNICOLOR

GRATTACIELO
L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione dei tre atti unici: «Il campanello» di G. Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti. Direttore Ferruccio Scaglia. Turni di abbonamento D per ogni ordine di posti.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di prosa. Oggi due spettacoli alle ore 16.30 e alle ore 20.30: «Il divorzio» di V. Alfieri. Compagnia del Teatro Stabile dell'Aquila, con Achille Millo, Pina Cei e Maria Grazia Sughi. Regia di Paolo Giuranna. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372. Penultimo giorno.

EDEN, 16, ult. 22. Il settimana di strepitoso successo: «Io, due figlie, tre valigie». Il film più divertente del mondo con Louis De Funes. Ridere di più non si può. In technicolor. Il film è per tutti.

EXCELSIOR, Apertura 15, ult. 22.10: «Gangster Story», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 16 anni.

EXCELSIOR. Domani alle 10 e 11.30: «Muraglie». Risate a non finire con i comici Stanlio e Ollio in un elettrizzante crescendo di brillanti trovate. Seguiranno divertenti cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 150.

FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Vivere da vigliacchi, morire da eroi», con Rod Taylor, Ernest Borgnine, John Mills, Luciana Paluzzi. Technicolor.

GRATTACIELO, 16: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta». Spettacolare technicolor Rank con Franco Nero e Tina Humant. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. Apertura 15.30, ult. 22.10: «El Desperado», con Andrea Giordana, Franco Giarnelli, Dana Ghia, Aldo Berti. Technicolor. Technicope. Vietato ai minori di 14 anni.

RITZ. 15.30: «Dalla battaglia delle Ardenne... all'inferno di Berlino» 1963-'64; «Il giorno più lungo» '65-'66; «Battaglia dei gigantis '67-'68. Dalle Ardenne all'inferno. F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, A. Cell. Spettacolare technicolor.

ALABARDA, 16: «Due stelle nella polvere», in colorscope. Autentico capolavoro Universal, di passioni violente e di odio implacabile, con interpreti di eccezione: George Peppard, Dean Martin e Jean Simmons. Vietato ai minori di 14 anni.

AURORA, 16. Paul Newman nel divertentissimo film Universal: «Guerra, amore e fuga», con Sylva Koscina. Technicolor.

CAPITOL, 16: «La coppia più bella del mondo». Divertentissimo technicolor con Walter Chiari, Paola Quattrini e A. Celentano, R. Pavone, Dino, W. Goich, Patty Pravo e I Camaleonti, I Giganti, I Nomadi, The Primitives. Un carosello di risate, di amore, di musica e di allegria. Importante: alle prime cento coppie di spettatori che interverranno al primo spettacolo verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri di Celentano presso la Raifon Musica di viale XX Settembre.

CRISTALLO, 16.30. In prima visione: «I due vigili». Il più comico film dell'anno con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Technicolor, techniscope. Grande successo.

FILODRAMMATICO, 16.30: «La battaglia dei giganti», in technicolor. Il più fantastico superspettacolo mai concepito! Il più titanico scontro nella storia delle guerre, con il crollo di Hitler! Con un complesso artistico di eccezione: R. Ryan, R. Shaw, A. Pierangeli, B. Werle e tanti altri.

GARIBALDI, 16: «L'uomo di Hongkong». In technicolor, con Jean Paul Belmondo e Ursula Andress.

IMPERO, 16. Colossale technicolor: «Il lungo duello», con Y. Brynner e T. Howard.

MODERNO, 16: «Colpo su colpo», con Frank Sinatra. Cinemascope technicolor. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

VITTORIO, VENETO, 16, Anthony Quinn, R. Schiaffino, Rita Hayworth nel technicolor «L'avventuriero». Regia di Terence Young.

ABBAZIA, 16: «Fantomas contro Scotland Yard». Strepitoso successo comico in technicolor con Louis De Funes, lo staordinario interprete di «Tre uomini in fuga».

ALCIONE (tel. 96162). **16.30:** «Tom e Jerry all'ultimo baffo». Il simpatico cartone animato a colori della M.G.M. Ancora oggi e grande richiesta. Domani: «A qualcuno piace caldo».

ALDEBARAN, 16: «Il fischio al naso». Un film diverso magistralmente diretto ed interpretato da Ugo Tognazzi con Franca Bettoia e Tina Louise. Technicolor vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON, 16: «Solo sotto le stelle». Un drammatico western magistralmente interpretato da Kirk Douglas e Michael Caine. Domani: «L'armata Brancaleone».

ASTRA. 15.30, 18.30, 21.30. L'ultimo colossale film di Sergio Leone: «Il buono, il brutto, il cattivo», con C. Eastwood, E. Wallach e L. Van Cleef. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE, 16. Cinemascope technicolor: «Ursus nella terra di fuoco» Ed Fury, Claudia Mori e Tamberlani. Il più spettacolare degli Ursus finora presentati.

LUMIERE, 16: «La capanna dello zio Tom». Technicolor con O. W. Fischer e Myléne Demongeot.

MARCONI, 16. Un attesissimo ritorno, il più grande successo di Gianni Morandi: «Non son degno di te», con L. Efrikian. Da domani la colossale produzione Rank «Quiller memorandum».

RADIO, 16: «Per il gusto di uccidere». Grandioso western all'italiana con Craig Hill e Fernando Sancho. Technicolor.

SERVOLA, 16. Charlton Heston in un poderoso cinemascope technicolor: «Sierra Charriba».

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VERDI, 17: «Due assi nella manica». Cinemascope in technicolor con Tony Curtis, Virna Lisi e George G. Scott.
VOLTA, 17: «Tre uomini in fuga» (Io scappo, tu corri, egli fugge). Cinemascope a colori con Bourvil, Louis De Funes. Il film più comico dell'anno.

UDINE

ARISTON, 15: «Le ragazze del piacere».
ASTRA, 15: «Dalla battaglia delle Ardenne... all'inferno di Berlino».
CENTRALE, 15: «Vivere per vivere».
ODEON, 15: «007 James Bond, Casinò Royale».
PUCCINI, 15: «L'investigatore», con Frank Sinatra.
FRIULI, 18: «La via del West».
DIANA, 18: «Vera Cruz».
ASQUINI, 18: «Il sipario strappato».
FERROVIARIO, 18: «Il magnifico cornuto».

GORIZIA

PALESTRA U.G.G. Questa sera alle ore 21 (in abbonamento) i Teatro Stabile di prosa del Friuli-Venezia Giulia presenta: «Edipo Re», di Sofocle, con Giulio Bosetti, Franca Nuti e Filippo Scelzo. Regia di Orazio Costa Giovangigli.

CORSO, 17.15: «Riflessi in un occhio d'oro», con E. Taylor e M. Brando. Scope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
VERDI, 17: «L'indomabile Angelica», con M. Mercier e R. Hossein. Cinemascope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO, 16.30: «Assassinio al terzo piano», con S. Signoret e J. Caan. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE, 17.15: «Peggio per me... meglio per te», con L. Tony e K. Cristine. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA, 17.15: «Pecos è qui: prega e muori», con R. Woods e L. Gilli. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. «Ad ogni costo», con J. Leigh, R. Hoffman. Technicolor.
PRINCIPE. 17.30: «La 25.a ora», con A. Quinn e Virna Lisi. A colori.
EXCELSIOR, 16: «L'investigatore», con F. Sinatra e J. St. Johnson. Scope a colori.
SAN MICHELE, 19: «Arrivano i russi, arrivano i russi», con B. Kaiet ed «Allegri eroi» con Stanlio e Ollio.

GRADO

CRISTALLO, 19.30: «Agente 007 si vive solo due volte», con Sean Connery; in cinemascope technicolor. Ult. 21.30.

STARANZANO

EDISON, 19: «Lo specchio della vita», con J. Gavin e L. Turner. Scope a colori.

PIERIS

AZZURRO, 19: «Una ragazza a St. Tropez», con De Funes e G. Grand. A colori.

FOGLIANO

ITALIA, 19: «La mia terra», con R. Hudson, J. Simmons. A colori.

RONCHI

RIO, 19: «L'avventuriero», con Anthony Quinn, Rossana Schiaffino e Rita Hayworth. A colori. Ult. 21.30.

GRADISCA

EDEN, 19: «Non stuzzicate la zanzara», con Rita Pavone.
TRATTENIMENTI DANZANTI SALA TEATRO COMUNALE. Vegliionissimo dell'«Italia».

ROMANS

IMPERO, 19.30: «Marines Battleground», con Jock Mahoney e Pat Li.

GINA LOLLOBRIGIDA SENZA TRAMONTO

Invecchiare non mi dispiace





Gina Lollobrigida ieri e oggi

Giorni fa, nelle frettolose note sul film di Questi «La morte ha fatto l'uovo», di cui è protagonista Gina Lollobrigida, scrivemmo tra l'altro: «Ne va il merito anche a Gina Lollobrigida, stranamente intramontabile come se vivesse una seconda vita». Ed ecco adesso che il diffuso quotidiano londinese «Sun», dedicando quasi un'intera pagina a una intervista con l'attrice italiana, corredata con varie fotografie, scrive: «Non possono esservi dubbi sul fatto che la attrice, anche di aspetto oltre che artisticamente, è migliorata "invecchiando". E' sorprendente, scrive il "Sun", notare come a trentanove anni Gina Lollobrigida sia più bella di quando era agli inizi della sua carriera, una quindicina di anni fa». Il giornale cita poi diffusamente le dichiarazioni della «Lollo», la quale afferma di non essere in possesso di nessun segreto particolare, che le consenta di rimanere giovane quando le sue concorrenti si avviano verso l'inesorabile declino.

«Il fatto è che adesso sono più fotogenica e più serena», spiega Gina al quotidiano britannico, «la mia faccia ha oggi più espressione di quando ero più giovane, se questo è lo effetto del tempo su di me, devo dire che invecchiare non mi dispiace affatto».

L'8 settembre del baritono Zecchillo



(Foto de Rota)

Giuseppe Zecchillo, in linea con la recente storia italiana, ha avuto il suo 8 settembre tre anni fa, quando terremotò il mondo chiuso e particolaristico della lirica italiana denunciando le «taglie» con cui gli agenti teatrali vessavano i cantanti. Ne scrissero i giornali, la questione giunse in Parlamento, ne scaturì un articolo della nuova legge sui teatri lirici in cui a tonde lettere si avvertiva che la mediazione era proibita. Una vittoria nella lunga battaglia di Zecchillo. Sì, perchè il vulcanico baritono, impegnato in questi giorni al nostro Verdi nel «Campanello» di Donizetti, ha la stoffa del combattente con impulsi romantici tipo Don Chisciotte. Si agita, cerca la verità, vuol parlarne, e... scrive, tant'è vero che tra breve dovrebbe uscire un suo libro intitolato «Terremoto nella lirica».

Dopo Trieste, del cui teatro è entusiasta per la modernità dei sistemi introdotti dal Sovrintendente Zafred, canterà a Bologna nella «Partita a pugni», poi a Palermo nel «Signor Bruschino», alla Scala in «Turandot» e «Boheme», a Firenze in «Uno sguardo dal ponte» di Rossellini, per concludere l'intensa annata con una tournée di concerti in Sud America.

Personaggio inquieto e da rivoluzioni com'è, avrà sicuramente successo nel paese del Fidel Castro e del «Che» Guevara.

PRIME VISIONI

Dalle Ardenne all'inferno

James Bond con le uniformi americane e tedesche dell'ultimo conflitto: si dà infatti la caccia a un nugolo di diamanti rubati dai tedeschi agli olandesi, nonchè a importantissimi microfilm di V 1 e V 2 (sono ormai le settimane conclusive della guerra). Ma guardiamo il cast: Adolfo Celi, Daniela Bianchi, Frederick Stafford, John Ireland, tutte vecchie conoscenze del genere «007», cioè spionistico-truffaldino. E infatti al ricupero dei diamanti ci si mettono quattro ex-gangster momentaneamente mobilitati, ed è pacifico che ci riescono, ma del bottino devono accontentarsi alla fine soltanto di quanto stabilisce la legge: il dieci per cento. Solo il protagonista maggiore avrà qualcosa in più: la bella moglie del generale della Wehrmacht che custodiva il tesoro, e che finisce ammazzato dal solito cattivo e fanatico ufficiale delle SS. Un cliché che ormai si ripete troppo spesso per non apparire ambiguo. E lo stesso vale per la prospettiva caricaturale con cui vengono mostrati gli americani.

A Cortina, è stato dato il primo colpo di manovella al film «Scusi, facciamo l'amore?», nel quale il regista Vittorio Caprioli racconterà la storia brillante, ma con sottofondo amaro, di un play-boy napoletano. La prima scena è stata girata presso l'aeroporto: il play-boy arriva a Cortina. Le riprese nel centro ampezzano dureranno tre settimane.

Domani al Verdi ultima del trittico

Continua alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per l'ultima rappresentazione dei tre atti unici «Il Campanello» di G. Donizetti, «La voce umana» di Francis Poulenc e «Partita a pugni» di Vieri Tosatti, che avrà luogo domani alle ore 16 in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

Gli interpreti saranno gli stessi delle precedenti esecuzioni: direttore Ferruccio Scaglia; regia di Fantasio Piccoli; scene di Tito Varisco.

L'ultimo numero di «Cinema nuovo»

Il numero 190 di «Cinema Nuovo», la rassegna bimestrale di cultura diretta da Guido Aristarco, si apre con un colloquio con lo studioso di psicanalisi Michel David: «il sadismo e il masochismo sono orchestrati sempre più fragorosamente», dichiara tra l'altro. «Tutti i films hanno ormai bisogno di una frustata». Nella parte saggistica, il noto storico Lewis Jacobs analizza l'atteggiamento del cinema americano durante la seconda guerra mondiale. Vittorio De Seta parla del suo prossimo film sul matrimonio, e Sciascia, Dolci e Damiani discutono sul problema della mafia e come questa viene interpretata sullo schermo. Chiudono il fascicolo, il cui inserto illustrato è dedicato a «Marat-Sade», le consuete rubriche: recensione di film, di libri, televisione, ecc.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Cambiamenti, ma con giudizio La Costituzione è maggiorenne

La locandina dei programmi televisivi annuncia per stasera la commedia musicale «Lily Champagne» (Primo canale, ore 21), ma può ben darsi che la trasmissione venga sospesa alla ultima ora (come è già avvenuto la settimana scorsa, e nella presente, per altri programmi leggeri), male intonandosi allo spirito dei luttuosi eventi che continuano a investire la disgraziata Sicilia, e di rimando tutto il Paese. Vale la pena di aggiungere che sull'eventuale risoluzione di sostituire «Lily Champagne» con qualcosa di altro, più consono allo stato di animo di questi giorni calamitosi, non si può che essere d'accordo. Si vorrebbe però che i programmi sostitutivi venissero scelti con maggior cura, perchè altrimenti il cambiamento non ha alcun senso e può suscitare nel pubblico solo gravi perplessità; com'è avvenuto appunto giovedì sera, quando per rispetto alle vittime delle nuove scosse di terremoto, è stato sì espulso lo spettacolo «Gala Unicef 1967)» (che proponendosi fini benefici non avrebbe probabilmente offeso nè i sentimenti nè il dolore di nessuno), e al suo posto hanno inserito un telefilm di gangster dove le pistolettate, i morti sotto il treno, i cazzotti e la gamma intera della violenza più imbecille, si sprecavano. Roba da matti. Ma su questo argomento potremo ritornare nella nota della settimana. Intanto per «Lily Champagne» forse che sì, forse che no.

○

Nessuna variazione ci sembra invece prevedibile per quanto riguarda l'attività del Secondo programma, il quale aprirà la sua serata con la messa in onda del ciclo «La Costituzione ha vent'anni» (ore 21.15) nell'ambito della rubrica «Ricerca». Ogni puntata di questo ciclo, che vuol celebrare appunto il ventesimo anniversario dell'entrata in vigore della Carta costituzionale, si articola in due parti distinte: un servizio filmato e un dibattito, al quale prendono parte alcuni tra i più rappresentativi protagonisti della Resistenza ed alcuni docenti universitari esperti in materia. Così, attraverso le testimonianze dirette e la serie dei dibattiti, verrà rievocato e analizzato il clima politico, morale e ideologico in cui i Costituenti svolsero nell'immediato dopoguerra il loro lavoro.

In seconda serata (ore 22.30 circa), per gli appassionati dei teleromanzi il secondo darà ancora la replica de «La figlia del capitano» di Aleksandr Puskin.

Ber.

Meglio tardi che mai

La televisione trasmetterà questa sera alle 21, sul Programma Nazionale, il «Gala UNICEF 1967» presentato da Sergio Fantoni. Al programma dedicato all'UNICEF, la organizzazione delle Nazioni Unite per l'infanzia, prendono parte numerosi attori.

La trasmissione sostituirà la commedia musicale «Lily Champagne».

I tre recitals di Strehler - Milva

Stanno esaurendosi alla Biglietteria centrale i posti disponibili per i tre «recital» di Giorgio Strehler e Milva, che avranno luogo al Teatro Auditorium, fuori abbonamento, alle ore 20.30 di martedì, mercoledì e giovedì prossimi. Come è noto i «recitals» — intitolati «Io, Bertolt Brecht» — sono composti da brani di poesie e da canzoni che verranno recitati e cantati dalla «Pantera di Goro» e dall'illustre regista concittadino. Inutile aggiungere che immancabilmente lo spettacolo ha avuto clamorosi successi ovunque sia stato finora presentato e in particolare di recente a Roma.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i navigan ti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Il mondo del disco italiano; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 13: Giorno per giorno; 13.20: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: La discoteca di papà; 17: Estrazioni del Lotto; 17.10: Voci e personaggi; 18: Incontri con la scienza; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Trattenimento in musica; 19.25: Le Borse in Italia e all'estero; 19.30: Luna-park; 20.15: L'importanza di chiamarsi...; 21: Abbiamo trasmesso; 22.05: Dove andare; 22.20: Musiche di compositori italiani; 23: Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. - 6.35: Musiche del mattino; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.14: Buon viaggio; 8.19: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Batto quattro; 11.35: Lettere aperte; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 13: La musica che piace a noi; 13.35: Il sabato del villaggio; 14: Juke-box; 14.45: Angolo musicale; 15: Recentissime in microsolco; 15.15: Grandi direttori: Adrian Boult; 15.53: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16.35: Cori italiani; 16.55: Buon viaggio; 17: Gioventù domata; 17.40: Bandiera gialla; 16.35: Aperitivo in musica; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Rondò; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: «Collegio femminile», di Charlotte Brontë; 20.40: Musica da ballo; 21.30: Cronache del Mezzogiorno.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Bach; 10.40: Musiche di Haydn e Brindle; 11: Antologia di interpreti; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Milhaud e Blacher; 13: Musiche di Dvorak; 14.30: Recital del pianista Sergio Fiorentino; 15.20: Trittico marinaresco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Follia e saggezza del vestire; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua tedesca; 17.45: Musiche di Pascal e Casterède; 18: Giornale radio; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Concerto sinfonico diretto da Gary Bertini; 22: Giornale; 22.30: Orsa minore: «Lo stagno», radiodramma; 23.05: Rivista delle riviste; 23.15: Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Musici del Friuli; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: Appuntamento in musica; 14.40: Scrittori della Regione: «Come foglie d'autunno», di Luciano Nardelli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione fisica.

MERIDIANA

12.30: Sapere - Gli anni inquieti: 1918-1940.
13.00: I pronipoti - La candidata misteriosa.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Giocagiò - Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del Lotto.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Chissà chi lo sa? - Spettacolo di indovinelli.

RITORNO A CASA

18.45: Gli antichi Imperi del Sole - Seconda puntata.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito - Conversazione religiosa.

RIBALTA ACCESA

19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Gala Unicef 1967» - Presenta Sergio Fantoni.
22.15: Linea contro linea.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Non è mai troppo tardi.
18.30: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Ricerca - Inchieste e dibattiti del Telegiornale - «La Costituzione ha venti anni».
22.30: «La figlia del capitano» di Aleksandr Puskin con Amedeo Nazzari.

OGGI ALL'ALABARDA
UN GRANDE FILM UNIVERSAL
Due stelle nella polvere
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
Un autentico capolavoro di passioni violente e di odio implacabile con
GEORGE PEPPARD che viveva per uccidere,
DEAN MARTIN che viveva per vivere
e con
JEAN SIMMONS la donna contesa!
Vietato ai minori di 14 anni

OGGI AL CAPITOL
PRIMA ECCEZIONALE
Titanus


LA PIU BELLA COPPIA DEL MONDO
ALDO GIUFFRÈ · FRANCESCO MULE'
ELIO PANDOLFI · MARGARET ROSE KEILL
GIANNI AGUS · JOSE' GRECI
e con i cantanti e i complessi del 6° Cantagiro
ADRIANO CELENTANO — I CAMALEONTI
NICOLA DI BARI — I GIGANTI
DINO — THE MOTOWNS
WILMA GOICH — I NOMADI
CARMELO PAGANO — LA NUOVA CRICCA
RITA PAVONE — THE PATRICK SAMSON
PATTY PRAVO — THE PRIMITIVES
RICKY SHAINE — I RIBELLI
BOBBY SOLO
PILADE — e l'orchestra del Cantagiro diretta dal Maestro GIGI CICHELLERO
MASSIMO RANIERI
Regia di Martho 5
Eastmancolor
Prodotto da LUIGI ROTUNDO per la GENESIO S.p.A.
IMPORTANTE: alle prime 100 coppie di spettatori che interverranno al primo spettacolo, verrà offerto un buono omaggio per il ritiro di un disco 45 giri di ADRIANO CELENTANO presso la RAIFON MUSICA di Viale XX Settembre

OGGI AL GRATTACIELO

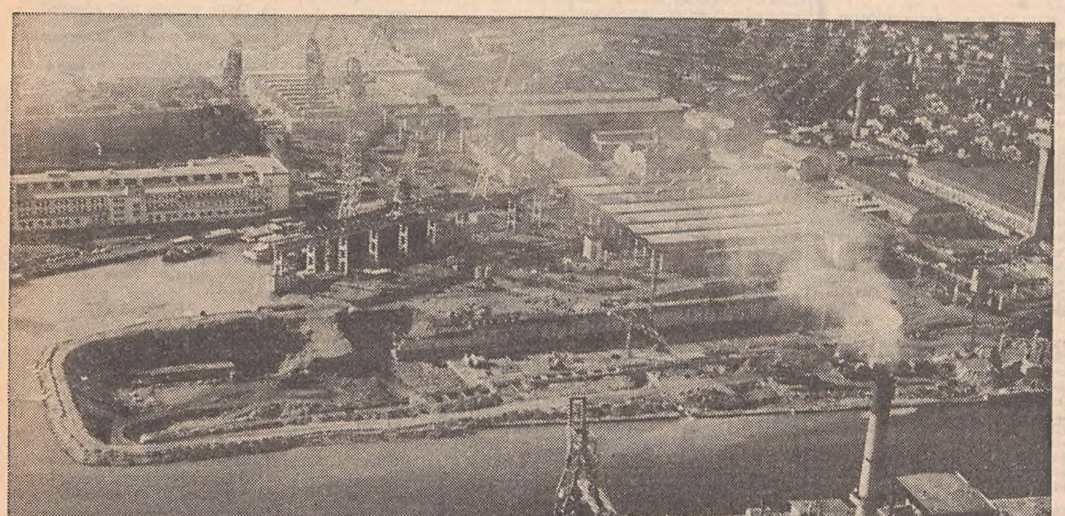

L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA
TECHNICOLOR TECHNISCOPE
KLAUS KINSKY / LEE BURTON / FRANCO RESSEL
KARL SCHONBOCK · ALBERTO DELL'ACQUA
REGIA DI LUIGI BAZZONI — MUSICHE DI CARLO RUSTICHELLI — UN FILM REALIZZATO DA LUIGI ROVERE
CO-PRODUZIONE REGAL FILM - FONO ROMA - CONSTANTIN FILM
DISTRIBUZIONE RANK FILM
VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL NOSTRO PAESE AL SETTIMO POSTO NELLA GRADUATORIA MONDIALE

QUASI 740.000 TONNELLATE DI NAVIGLIO CONSEGNATO NEL '67 DAI CANTIERI ITALIANI

Rilevante il peso dell'Italcantieri nella cantieristica nazionale - La fabbrica S. Andrea di Trieste in testa nella produzione di motori - Primato dello stabilimento San Marco nelle commesse per conto estero - Costruita dal Felszegi la più grande nave per passeggeri



Nel cantiere di Monfalcone è in avanzata costruzione il bacino scalo che consentirà l'allestimento di navi di oltre 200.000 tonn.

La cantieristica italiana ha completato nel corso del 1967 un «interessante numero» di navi mercantili, secondo quanto si rileva da uno studio della rivista londinese «The Motor Ship». Tutti i cantieri mondiali hanno ultimato nello scorso anno 913 navi sopra le 2000 tonnellate di portata, per circa 19,99 milioni di tonn. L'Italia figura al settimo posto, dopo il Giappone, la Svezia, la Granbretagna, la Germania, la Norvegia e la Danimarca. Dall'elencazione si rileva che le aree cantieristiche di maggior attività produttiva sono state: 1) l'arcipelago giapponese, con altre 12 milioni di tons. DW; 2) l'area del Mare del Nord, con 7,5 milioni di tons; 3) l'Italia con 739.140 tonn.

Fra i complessi cantieristici italiani la graduatoria per navi completate è la seguente:

1) *Italcantieri* di Trieste, con sette navi, pari a 451.600 tdw; oltre a due «Canguri» per 10.700 tonn. stazza lorda;

2) *Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti*, con due unità per 92.000 tdw; oltre al traghetto «Churchill» di 10.000 tsl.;

3) *Cantiere Navale Breda*, con due unità per 85.000 tpl.;

4) *CRDA (San Marco)*, con due navi pari a 81.175 tpl.;

5) *Ansaldo Meccanico - Nucleare* (La Spezia), con tre navi frigo pari a 16.800 tpl.;

6) *Cantiere Navale Felszegi - Muggia*, con una nave per passeggeri di 12.000 tsl., e un tanker per conto bulgaro per 3050 tdw.;

7) *Cantieri del Mediterraneo*, con due tankers per 4520 tdw.;

8) *Cant. Nav. Luigi Orlando*, con due traghetti per 4100 tdw.

La produzione 1967 della Italcantieri è stata così segmentata: *Monfalcone*, due mineraliere (petroliere da 76.900 tdw ciascuna, dotate di motori CRDA-Fiat; in più naviglio militare; *Genova - Sestri:* una petroliera da 87.000 t.; due bulk da 67.000 t., ed una portarinfuse da 51.000 (motori Ansaldo - B. e W; Ansaldo-Fiat e CRDA-Fiat); *Navalmeccanica - Castellammare:* una portarinfuse di 26.000 t., e i traghetti misti «Canguro Verde» e «Canguro Bianco» di 5.350 tsl. ciascuno.

Nella consegna di navi da passeggeri, il primato spetta al Felszegi di Muggia, con il liner di crociera «Italia» di 12 mila tsl., dotato di motore CRDA-Sulzer. Fra i cosiddetti traghetti misti, il primato va ai Cantieri Navali del Tirreno, con il «Winston Churchill» di 10.000 tsl. Seguono i due «Cangurì» di Castellammare, e i due «Espresso Sardegna» ed «Espresso Liguria», di 2050 tsl. ciascuno.

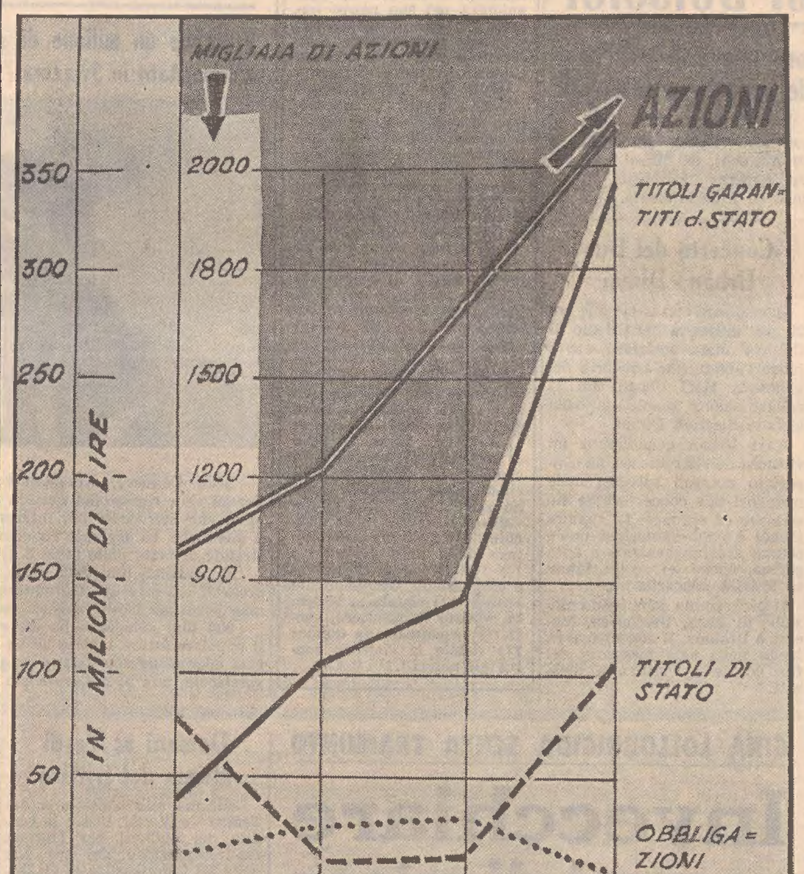
Nel settore della motoristica, i maggiori apparati di propulsione sono stati prodotti dai CRDA di Trieste: due CRDA-Fiat da 21.000 cavalli per motore, inseriti sulle navi «Santa Valeria» e «Mirafiori», ambedue da 76.800 tonn. di portata. Un altro apparato motore di grossa potenza è quello prodotto dall'Ansaldo, su licenza Burmeister and Wain, di 20.700 c.a. I CRDA di Trieste hanno consegnato ai cantieri nazionali nel corso del 1967 nove motori Diesel per 112.100 cavalli di potenza. Segue l'Ansaldo con 83.700 cavalli e la FIAT con 65.900 HP.

La produzione cantieristica nazionale per conto estero ha riguardato: due bulk per 47 mila 550 t. costruiti dal San Marco per conto polacco; un bulk di 23 mila 725 t. dello stesso cantiere per la jugoslava Atlanska Plovidba, il traghetto di 10 mila tonn. «Winston Churchill», per la United Steamship Co., costruito dai Cantieri Navali del Tirreno e Riuniti ed il tanker di 3050 t., consegnato dal Felszegi ad armatori bulgari.

Dante Lunder

NELLA SCORSA ANNATA A TRIESTE

Le contrattazioni alle grida registrate alla Borsa valori



Discreto incremento nei titoli garantiti e ripresa in quelli statali

L'andamento delle contrattazioni alle grida nella Borsa di Trieste ha registrato nel 1967 questi movimenti: Titoli di Stato 106 milioni 900 mila lire; Titoli garantiti dallo Stato 343 milioni; obbligazioni 6,7 milioni di lire. Rispetto al precedente triennio si nota un incremento discreto nei titoli garantiti ed una ripresa nei titoli statali.

Scorbutico, viceversa, è rimasto il movimento delle obbligazioni. Ma il mercato obbligazionario è particolarmente attivo fra risparmiatori e le banche e nel 1967 si è verificata una forte espansione negli investimenti in obbligazioni e nei Buoni del Tesoro.

Per quanto concerne le azioni, si nota un movimento ascensionale nelle contrattazioni alle grida, ma la borsa opera solamente una piccola parte di trasferimenti. C'è — a dire il vero — un certo grado di sfiducia verso il mercato azionario, specie dopo il febbraio scorso, quando è stata abolita la cedolare secca. Nel '67 sono state ammesse alle grida le Rinascente, ordinarie e privilegiate, le Dalmine, le Marzotto privilegiate e le Montedison.

SUL'ALTIPIANO DEL VINO FAMOSO

Orvieto costruirà un grande aeroporto

Ubicazione geografica in zona turistica

Orvieto, gennaio

In questi giorni alcuni elicotteri hanno sorvolato il territorio orvietano per dei rilievi aerofotogrammetrici necessari allo studio del terreno nel vasto pianoro dell'Alfina e precisamente nel tratto compreso fra i Comuni di Orvieto, Castelviscardo e Castelgiorgio. Scopo di tali rilievi è quello di accertare la corrispondenza della zona per la realizzazione di un aeroporto a carattere internazionale. Pur con un certo riserbo, la notizia è stata confermata dagli amministratori di Castelviscardo, il comune maggiormente interessato alla realizzazione dell'aeroporto.

In considerazione degli alti costi relativi ai dazi, ai noli di concessione, alcune società di linee americane sarebbero infatti venute nella determinazione di costruire un grande aeroporto, dotandolo di tutti i servizi, in questa zona dell'Orvietano, in un pianoro che, sito a 500 metri di altitudine, presenta caratteristiche idonee per tale realizzazione. Giova, inoltre, premettere che già in tempo di guerra era in attività in questo territorio un aeroporto, prima italiano, poi passato ai tedeschi, per uso prettamente militare.

Dalle notizie trapelate, appare evidente che le ricerche di terreni nell'Italia centrale siano culminate nella scelta di questa zona, estremo lembo Nord-Ovest dell'Umbria, ma all'idoneità del territorio fanno ovviamente riscontro altri motivi di ordine squisitamente pratico che agevolano la funzionalità di un moderno aeroporto.

Non va dimenticato, infatti, che Orvieto è toccata dall'autostrada del sole e dalla ferrovia Roma - Firenze per cui sarebbero garantiti i mezzi di rapido collegamento per il Nord e per il Sud. La stessa capitale può essere raggiunta in meno di un'ora attraverso l'autostrada del sole, mentre in pochi minuti i viaggiatori hanno modo di raggiungere Orvieto, nota per i suoi richiami di arte, di storia e religione.

Le stesse società, alcuni emissari delle quali hanno già preso contatti con il Comune di Castelviscardo, si sarebbero orientati favorevolmente per la costruzione di un aeroporto a carattere internazionale con la creazione anche di un eliporto, cioè la dotazione di numerosi elicotteri che potranno trasportare i viaggiatori «più frettolosi» alla volta di Roma, mentre gli altri usufruiranno di confortevoli pullman turistici. Inoltre a Monterubiaglio, a 4 chilometri da Castelviscardo, è sorto recentemente un grande complesso turistico termale, dotato di tutte le attrezzature ricettive, il che potrebbe favorire la permanenza, anche breve, dei viaggiatori.

La scelta di questa zona è stata decisa in base alle caratteristiche del terreno, che è lontano da depressioni fluviali e da zone acquitrinose, il che tiene lontani i banchi di nebbia, particolarmente pericolosi per la navigazione aerea. Le piste di decollo e di atterraggio saranno realizzate diagonalmente al campo e ciò, in base ai primi dati appresi, sarebbe dovuto ai venti prevalenti della zona, mentre sono previste tutte le attrezzature relative alla biglietteria, bagagliaio, servizi doganali, sanitario e di polizia, sale di aspetto, ristorante, ecc.

Una iniziativa, insomma, che certamente desterà interesse per l'importanza che essa riveste in campo internazionale.

La produzione italiana nel '68 avrà un notevole sviluppo (7%)

Milano, 26

Il dottor Emanuele Dubini parlando a Milano durante una delle consuet eriunioni del Rotary, sul tema: «L'industria italiana all'inizio del 1968: consuntivi e prospettive», dopo avere premesso alcune considerazioni su quello che è stato l'andamento del 1967, ha affermato, riguardo all'anno in corso, di ritenere che si potrà avere uno sviluppo medio della produzione industriale calcolabile nell'ordine del 7 per cento. Molto, in ogni modo, dipenderà dall'esportazione che negli ultimi mesi del 1967 ha registrato un certo rallentamento nella sua espansione. Da tener presente che sulle esportazioni italiane peserà negativamente, sia pure come entità difficile a prevedersi, la svalutazione della sterlina e delle altre monete che hanno eguito quella inglese.

SPESE PUBBLICHE E BUROCRAZIA CHE IMPONGONO RIFORME

Un miliardo e mezzo al giorno i ritardi nelle operazioni doganali

Vigono ancora in materia antiquati regolamenti del 1896 Prospettate nuove norme prima che tramonti la legislatura

Se, come è probabile, nel «galop» finale dell'attuale legislatura resterà spazio soltanto per i provvedimenti più direttamente produttivi di possibili benefici elettorali, ancora una volta verrà rinviata l'approvazione di una delle più urgenti leggi — pur se di queste cose l'opinione pubblica non pare accorgersi — delle quali l'economia nazionale abbisogna: la legge per la riforma del sistema doganale, in secca dal 1964 presso la Commissione, sembra, delle Finanze e Tesoro della Camera.

Viviamo in un'epoca che attua il ricambio di organi umani. L'industria è in fase di automazione assoluta. I cervelli elettronici si sostituiscono all'uomo persino nelle scelte. Gli archivi di milioni di dati vengono contenuti in pochi decimetri cubi. Fra poco saremo sulla Luna. Gli scambi con l'estero italiani, però, soggiaciono ancora a disposizioni assurdamente anacronistiche, che sono la ragione prima degli intralci costanti alla loro dinamica. La legge vigente, in sè e per sè, non è vecchissima, è del 1940: rispecchia però, proprio perchè di quell'anno, la fondamentale antipatia verso gli scambi con l'estero che era una seconda natura dell'ispirazione vincolistica dell'autarchia cui tutto si informava, economicamente, in quegli anni.

Non è mai stato emanato, però, il relativo regolamento. Tanto che, in mancanza di uno più moderno, gli uffici debbono ricorrere ad un regolamento doganale che risale addirittura al 1896, cioè a settantadue anni fa. Quanto alle controversie che avessero a sorgere (e che quotidianamente sorgono), per dirimerle non v'è che il ricorso a norme... del 1911.

Oggi che l'interscambio di merci fra l'Italia e il resto del mondo ha superato il traguardo dei diecimila miliardi di lire, non è difficile immaginare quali ingorghi e rigurgiti provochi, ai transiti portuali, aeroportuali e terrestri, una normativa tanto antica. Alla quale si deve se per esempio ogni modulo per gli esportatori è costituito da otto fogli, con sette «carte carbone», stampa a tre colori, spazi predisposti per ben 70 firme, ed altrettanti (o quasi) bolli.

Riferito al volume complessivo dei traffici di merci, il ritardo di sole 24 ore nelle operazioni doganali — è un dato citato in un convegno a Milano dal prof. Petrilli, presidente dell'IRI — si traduce nell'aggravio invisibile di un miliardo e mezzo di lire per l'economia nazionale. Poichè i ritardi nelle operazioni doganali sono organici e istituzionali (appunto ringraziando le antiquate disposizioni che le regolano) si può calcolare — ma è un calcolo ottimistico, perchè prevede solo... un ritardo di un giorno ogni giorno, sul complessivo movimento di scambio — che il danno reale, pur se non visibile, inflitto all'economia nazionale dall'inadeguatezza della normativa doganale sia almeno di 547 miliardi. E' un danno «emergente» dovuto alla ridotta produttività del lavoro. E hanno voglia le industrie ad ammodernarsi, gli operatori con l'estero a lambiccarsi nel trovare nuove forme promozionali, nel ricercare nuovi mercati, nel penetrarli attivamente, se poi alla loro attività fa riscontro un intralcio di queste proporzioni.

Qui non si tratta soltanto di fastidi, come è nel caso di molte altre assurde e complicate pratiche che la farraginosa macchina burocratica statale impone; qui si è di fronte a perdite secche, che incidono sulla nostra economia esportativa, proprio del settore, cioè, che più avrebbe bisogno, oggi, di organicità.

Val poi la pena di ricordare, a questo punto, che col prossimo luglio — pochi giorni dopo la scadenza dell'attuale legislatura, quindi — la definitiva sparizione di ogni ostacolo all'interscambio nell'ambito della CEE moltiplicherà ulteriormente il commercio con l'estero. La unione doganale dei Sei sarà completata: ma, con ogni probabilità (appunto perchè la morente legislatura... avrà altro cui pensare), sopravviveranno ancora le norme sulle quali la stessa Commissione della CEE ha espresso sdegnate meraviglie. Il tempo, per rimediare, prima di luglio, ci sarebbe ancora.

V. P.

Per quattro miliardi e mezzo

Nuovi investimenti del Gruppo Lepetit

I laboratori del Gruppo Lepetit, uno dei complessi di ricerca fra i più dotati e moderni d'Europa, risulteranno alla fine del 1968 ulteriormente ampliati e ammodernati: a tale fine la Società milanese ha destinato la somma di oltre un miliardo di lire. Ancora, investimenti di un miliardo verranno fatti nel settore della carta e del tannino e di altri due miliardi e mezzo nel comparto farmaceutico per aumentare le capacità produttive dei centri di Milano, Garessio e Torre Annunziata, dove la Lepetit ha concentrato il grosso e il meglio del suo potenziale produttivo nazionale apprestandovi veri e propri comprensori industriali ben articolati e razionalmente integrati.

A Milano-Bovisa la Società ha concentrato gran parte dei suoi laboratori di ricerca, raccolti e coordinati in un complesso che impiega non meno di 500 addetti a livello di alta specializzazione scientifica e tecnica.

Da tempo ormai il Gruppo Lepetit mantiene i programmi di ricerca a quote sostenute, a essi avendo tempestivamente e previdentemente agganciato la considerevole e brillante crescita industriale delle proprie aziende, in Italia e nei Paesi in cui è presente. Già nel 1958 la Lepetit aveva deciso di destinare alla ricerca in media non meno di due miliardi di lire l'anno; nel 1963 alla ricerca era andato il 10,50 per cento del ricavo lordo complessivo dato delle vendite del Gruppo.

Ed è grazie a questa «politica della ricerca», o quanto meno è grazie al contributo di questa «politica», che il Gruppo Lepetit è annoverabile oggi fra le grandi industrie chimico - farmaceutiche d'Europa, in grado di competere autorevolmente sul mercato mondiale. A potenziare questo complesso fronte produttivo, relativamente ai programmi delle aziende del Gruppo in Italia, intervengono ora i progettati investimenti nel settore farmaceutico e in quello della carta e del tannino, un comparto nel quale la vecchia Ledoga, ditta iniziale del Gruppo, ha sempre una posizione di preminenza.

LA SETTIMANA IN BORSA

Movimenti alterni su terreno arido con sostanziale stabilità della quota

Vita difficile per la Borsa, il cui orizzonte operativo è costantemente punteggiato da contrasti e contraddizioni.

Questa settimana si è avuto un buon avvio. Sulla spinta emersa il venerdì precedente le trame si sono fatte più consistenti e il denaro è stato quello che ha guidato il lavoro per la maggior parte della seduta di lunedì. Lo spunto nouovo è stato offerto dalla Pirelli, i cui due importanti accordi con l'URSS e la Romania hanno richiamato un rinnovato interesse sui titoli della Società. Tale interesse si è gradualmente diffuso a numerose altre voci, consentendo alla quota un progresso medio di circa lo 0,8%. Sul finire della seduta, lo slancio è andato comunque impoverendosi, a riconferma di quanto più volte rilevato e cioè che gli sprazzi positivi che rimbalzano dal settore societario non hanno che breve carica se non si trovano inseriti in un più nutrito contesto di favorevoli elementi.

E martedì, infatti, il quadro operativo è apparso radicalmente mutato. Sono calati gli scambi e il lavoro è stato caratterizzato da un netto prevalere dei realizzi, salvo un tenue tentavo di reazione a metà seduta. Le ragioni? In primo luogo la precaria condizione psicologica di fondo; e poi, collateralmente, i timori di nuovi giri di vite alla pressione fiscale per sopperire alla tragedia siciliana, nonchè le immancabili «voci». Nel caso specifico, quella relativa al ripristino di una vecchia imposta sul mercurio che ha provocato immediati arretramenti per i titoli mercuriferi. Ne è derivato un appesantimento globale della quota che ha praticamente annulalto le plusvalenze acquisite lunedì.

Mercoledì non è mancato qualche motivo valido per sorreggere possibili ricuperi. La Finsider ha infatti annunciato una distribuzione invariata dei dividendi delle aziende del Gruppo, nonchè sostanziali miglioramenti strutturali e produttivi che promettono nuovi positivi sviluppi. Questa nota positiva è stata però offuscata dalla iniziale pesantezza dei mercuriferi, nonchè dai timori variamente graduati ma sempre presenti in ordine a possibili complicazioni politiche, sia all'interno che sul piano internazionale. Il tono complessivo è rimasto, perciò, basso, mentre i valori Finsider hanno fruito di un certo maggiore interessamento da parte del denaro appena sul finire della seduta, assieme a pochi altri titoli particolari.

Lievemente migliore il quadro di giovedì. La smentita ufficiale alle asserite indiscrezioni concernenti l'imposta sulle bombole di mercurio e qualche positiva anticipazione sui prossimi dividendi che verrebbero distribuiti da Società-pilota, hanno ridato un po' di tono al lavoro e rafforzato il grado di resistenza della quota. Questa ha potuto riguadagnare, così, il livello sul quale era terminata venerdì scorso.

Nell'ultima giornata della settimana, peraltro, l'attività si è rifatta grigia. Le oscillazioni sono state spesso modestissime e le chiusure sono avvenute per lo più su livelli di qualche minima frazione inferiori a quelli di giovedì.

Dopo le ultime cinque giornate di Borsa, la quota si ritrova praticamente sulle posizioni di una settimana prima o pochissimo al disotto, senza che si possa parlare di una tendenza definita che non sia quella di resistere al meglio per non abbandonare le attuali posizioni. Anche per il puro settore speculativo il terreno operativo è piuttosto arido. Le possibilità di muoversi in un senso o nell'altro sono scarse o nulle; le oscillazioni limitate e tali da non invogliare ad azzardi.

Comunque, se un movimento dovesse essere provocato, ciò potrà avvenire solo con l'aiuto di un certo numero di fattori combinati che riescano a prevalere sui motivi contrapposti che oggi frenano ogni più franco lavoro in Borsa.

Della prossima campagna dei dividendi si parla già assai bene e non si nasconde — inoltre — che gli attuali prezzi di mercato dei valori azionari costituiscono una base innegabilmente interessante d'investimento, sia sul medio che sul lungo periodo. D'altra parte, le persistenti tensioni politiche interne e internazionali sono tali da raggelare, per il momento, qualsiasi programma d'una certa consistenza, specie in considerazione del fatto che basta poco perchè i singoli elementi condizionanti la Borsa italiana si raggruppino in un modo anzichè in un altro e provochino fenomeni inopinati.

Gli unici punti fermi sono una sostanziale resistenza della quota sugli attuali livelli e una condizione di fondo tecnica buona; ma questi elementi, come si è visto, sono insufficienti per poter trarre valide prospettive per l'immediato avvenire.

Alfredo Nemez

AL.CO., NSU, ZUCCA

ALTRI TRE GRANDI NOMI ALLA LAMBERT

Con l'inizio del nuovo anno, la Lambert ha conseguito altri brillanti risultati. La AL.CO., industria conserviera di Roma, la NSU, la nota Casa automobilistica tedesca e la Zucca, produttrice del famoso omonimo rabarbaro, hanno infatti affidato a questa agenzia la pubblicità dei loro prodotti. Questi nomi si aggiungono così alla lista di clienti Lambert: Alessi, Alluminio Paderno, Bonomelli, Bosch, Breda, Contex, Eldorado, Elettrodomestici San Giorgio, Enalotto Ente Risi, Ferrero, Folonari, Fonti Levissima, General Biscuit Company, Girmi, Helvetia, Isnardi, Italia di Navigazione, Konrad Hornschuch, Lip, Massalombarda, Montecatini-Edison, Motom, Polenghi Lombardo, Rossari & Varzi Ruffino, Sis, Tassoni, Thomy, Voirnet.

NOTIZIARIO

LE «GIORNATE NUCLEARI» 1968

DAL 12 al 14 dicembre prossimo si terranno a Milano, per iniziativa della FAST, le «Giornate dell'energia nucleare 1968», giunte quest'anno alla decima edizione. Il tema del convegno sarà l'utilizzazione del combustibile nucleare, con particolare riferimento alle risorse di uranio e di torio, ai problemi economici dell'arricchimento, alle tappe di trasformazione del combustibile fresco al ritrattamento di quello irradiato e alle strategie del combustibile.

Il professor Piero Caldirola presiede il comitato organizzatore, di cui fanno parte, oltre ai rappresentanti delle dodici associazioni federate alla FAST, esponenti del CNEN (Comitato nazionale per l'energia nucleare, dell'ENEL (Ente nazionale per l'energia elettrica), del FIEN (Forum italiano dell'energia nucleare) e del CISE, il centro di ricerche nucleari presso Milano.

POTENZIATO L'ITALSIDER A TARANTO

IL CIPE, nel corso della riunione del 18 gennaio, ha approvato il potenziamento del centro siderurgico Italsider di Taranto, del Gruppo IRI-Finsider. Entro il 1971 la produzione del complesso, che nel 1967 è stata di 2,2 milioni di tonnellate di ghisa e di 2,4 milioni di tonnellate d'acciaio, dovrebbe raggiungere 3,4 milioni di tonnellate per la ghisa e circa 4,5 milioni di tonnellate per l'acciaio. Le tappe fondamentali per il conseguimento di queste mete consistono nella costruzione di un terzo altoforno, nella installazione di un terzo convertitore LD, nel potenziamento dei parchi delle materie prime, della cokeria e dell'agglomerazione. Nell'area dei laminatoi a caldo lo stabilimento utilizzerà le capacità esistenti del treno «slabbing» e del treno continuo, portando a livelli sempre più alti gli indici di produttività e di resa di questi impianti. Nel 1971 è previsto possano entrare in esercizio gli impianti per la laminazione a freddo. Gli investimenti relativi ammontano a circa 200 miliardi di lire.

HONEYWELL: record del fatturato

PER la prima volta nella storia della Società, il fatturato della Honeywell Inc. ha superato nel 1967 il miliardo di dollari. Con un miliardo e 44 milioni di dollari, il fatturato della Società ha, fra l'altro, superato del 14 per cento il fatturato dell'anno precedente. La Honeywell conta di ottenere nel 1968 ulteriori notevoli aumenti nelle vendite particolarmente per quanto riguarda il settore aeronautico, spaziale e della difesa oltre che nel settore degli elaboratori elettronici, nel quale la Società ha nello scorso anno conseguito risultati mai raggiunti finora. Per quanto riguarda i mercati esteri, l'amministratore delegato, James H. Binger, ha dichiarato di fare affidamento su un ulteriore ampliamento dei mercati in Canada, in Giappone e in Europa. A questo proposito Binger ha annunciato che la Honeywell costruirà, entro il 1968, uno stabilimento per la produzione di elaboratori elettronici nella Germania occidentale e, precisamente, a Heppenheim a poca distanza da Francoforte. Sarà questo il secondo stabilimento europeo della Honeywell per la fabbricazione di elaboratori elettronici: un altro stabilimento sorge, infatti, in Scozia, a Newhouse nei pressi di Glasgow.

TELEINDICATORI NEGLI OSPEDALI

UN quadro per indicare visivamente e automaticamente la presenza di tutti i medici nei diversi reparti, secondo le singole specializzazioni e basato sul principio di quelli già esistenti negli aeroporti e stazioni ferroviarie, entrerà in funzione in questi giorni all'ospedale di Udine. Il nuovo tipo di teleindicatore, prodotto dalla Solari & C. di Udine, consociata del Gruppo Pirelli che occupa nel mondo uno dei primi posti nel settore degli orologi a lettura diretta e teleindicatori, suscita particolare interesse fra i medici e responsabili di ospedali italiani anche perchè contribuisce notevolmente a semplificare e razionalizzare il funzionamento e l'organizzazione degli ospedali e dei vari istituti di cura e pronto soccorso.

BIMBI TERREMOTATI A LIGNANO

LA Regione Friuli - Venezia Giulia offrirà ospitalità per alcuni mesi a un centinaio di bambini delle zone terremotate della Sicilia bisognosi di assistenza. I bambini saranno ospitati nel Centro assistenziale di Lignano. Oltre che per il vitto e l'alloggio, la Regione si assumerà le spese della frequenza scolastica e ogni altra assistenza.

HANNO DEPOSTO AL PROCESSO I CAPI DI S.M. DELLA «PASTRENGO» E DELLA «PODGORA»

Per il SIFAR la Corte decide oggi sulla citazione di nuovi testimoni

Mingarelli: «Dissi a Manes che nel giugno-luglio del 1964 non era accaduto proprio nulla»
Bittoni: «Le liste „nere" erano molto vecchie forse risalivano ancora agli anni 1950-1952»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il col. Luigi Bittoni (seduto) conversa con i giornalisti. A destra il col. Mingarelli si sta infilando il soprabito. I due colonnelli hanno confermato le risultanze del rapporto Manes

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 26

I colonnelli Mingarelli e Bittoni, che nel 1964 erano rispettivamente capi di Stato Maggiore delle Divisioni «Pastrengo» di Milano e «Podgora» di Roma, hanno deposto oggi al processo per diffamazione intentato contro l'«Espresso».

Primo a salire sulla pedana è stato il col. Dino Mingarelli, che anche oggi è capo di Stato Maggiore della Prima Divisione di Milano.

PRESIDENTE: «Ci parli di ciò che accadde nel giugno del 1964».

MINGARELLI: «Nella terza decade del giugno 1964, precisamente il giorno 27, fui convocato come al solito al comando insieme agli altri due colleghi capi di Stato Maggiore. Fummo chiamati dal gen. Pichiotti. Il gen. Picchiotti ci comunicò che la situazione generale era fluida e che era suscettibile di sviluppi sotto il profilo dell'ordine pubblico. Ci disse anche che era necessario attivare i comandi al fine di una maggiore vigilanza. Ci informò infine che ci sarebbero state consegnate liste compilate dal SIFAR contenenti nomi di persone pericolose per la sicurezza dello Stato e per l'ordine pubblico. A questo punto non sono in grado di precisare gli esatti termini usati da Picchiotti, e cioè se egli parlò di fermo o arresto delle persone elencate.

«Il generale aggiunse che qualsiasi provvedimento limitativo della loro libertà personale non poteva essere preso senza specifico ordine proveniente dal comando centrale. Aggiunse che in base a norme regolamentari, l'Arma dei Carabinieri è un organo di collaborazione del servizio di controspionaggio ed organo esecutivo di Polizia militare. La distribuzione di liste all'Arma da parte del SIFAR per il loro aggiornamento e per la vigilanza delle persone indicate, è prevista dal capitolo VI, paragrafo 40, di una disposizione segreta».

P. M.: «Il comando generale non può disporre la limitazione della libertà personale. Come si inserisce allora l'ordine degli arresti che poteva provenire dal comando stesso?».

MINGARELLI: «Io, oltre ad essere capo di Stato Maggiore, sono anche ufficiale di Polizia giudiziaria. Posso affermare quindi che se fosse giunto un ordine illegittimo, non lo avrei eseguito: questo è certo! Credo di essere nel vero nell'affermare che le liste concernenti la Prima Divisione mi furono personalmente consegnate in quell'occasione; ma non posso precisare se dentro l'ufficio di Picchiotti o fuori. Probabilmente mi furono date da un ufficiale del SIFAR. Picchiotti ci accompagnò poi dal generale De Lorenzo, il quale, dopo averci salutato, ripetè quello che aveva detto il suo capo di Stato Maggiore. Ci raccomandò la vigilanza, la cautela e la riservatezza per non creare inutili allarmi. Quindi ci congedò. L'incontro con il generale De Lorenzo durò circa dieci minuti».

Il 28 giugno a Milano ci fu la riunione, cui parteciparono tutti i comandanti di Brigata e di Legione.

PRESIDENTE: «Ci parli dello svolgimento della riunione».

MINGARELLI: «La riunione cominciò con una esposizione da parte dei singoli comandanti di Legione sulla situazione dell'ordine pubblico nei rispettivi territori. Si rilevò che non c'erano gravi motivi di preoccupazione, anche se esisteva una situazione locale di una certa tensione. Parlò poi il generale Markert, il quale riferì ai presenti quanto io gli avevo detto intorno alle preoccupazioni che si nutrivano a Roma. A questo punto furono distribuite ai comandanti presenti le liste da me ricevute. In proposito tengo a precisare che si trattava di una lista unica, composta di vari fogli, nella quale i nominativi delle persone erano divisi provincia per provincia.

PRESIDENTE: «Le province su cui si estende la giurisdizione della sua Divisione quante sono?».

MINGARELLI: «Trentadue, ma non posso precisare se tutte le province fossero comprese nella lista. Vennero stralciati dall'elenco i fogli di rispettiva competenza e distribuiti ai vari comandi».

PRESIDENTE: «Ricorda quanti nominativi erano inclusi nella lista?».

MINGARELLI: «No, perchè le liste le esaminai molto sommariamente non avendo avuto molto tempo a disposizione».

PRESIDENTE: «C'erano nomi di uomini di Governo o di personalità in vista?».

MINGARELLI: «A me le liste non dicevano nulla. Ma io ero da poco tempo a Milano... Comunque non mi colpirono nomi di personalità note».

PRESIDENTE: «Che cosa c'era nelle liste? Nome e cognome o altre indicazioni?».

MINGARELLI: «Come ho detto guardai sommariamente le liste: mi soffermai in particolare su quella di Milano. C'era solo nome, cognome e indirizzo delle persone».

Avv. PISAPIA: «Nè carica, nè qualifica?».

MINGARELLI: «Forse contenevano l'indicazione della professione o dell'attività delle persone pericolose: non contenevano invece indicazioni sulla loro pericolosità».

Avv. PISAPIA: «Ricorda se in quella di Milano c'era il nome dell'on. Francesco Scotti?».

MINGARELLI: «Non lo posso dire: non lo ricordo».

PRESIDENTE: «L'aggiornamento di queste liste venne poi eseguito?».

P. M.: «Durante la riunione di Milano, si parlò di luoghi in cui concentrare le persone da fermare?».

MINGARELLI: «Non mi risulta che il gen. Markert, durante il suo intervento, abbia invitato i presenti a trovare luoghi di concentramento: non mi risulta nemmeno che si parlò dell'aeroporto di Linate. In base alle norme, la fase esecutiva era a livello provinciale. Comunque non c'era bisogno di trovare i locali all'aeroporto di Linate, perchè vicino c'era una caserma dei Carabinieri».

Avv. CRISAFULLI (Patrono di Parte civile): «Il teste fu sentito su queste circostanze dal generale Manes?».

MINGARELLI: «Il 21 o il 23 maggio 1966 fui convocato telefonicamente dal gen. Manes il quale mi disse che aveva bisogno di parlarmi. Raggiunsi Roma in aereo la mattina successiva, e verso le 12 fui ricevuto dal generale, il quale mi informò che aveva avuto l'incarico dal comandante generale dell'Arma di accertare chi aveva fornito le notizie raccolte da "L'Espresso". Precisai che non ero in grado di dire qualcosa in proposito perchè mi trovavo in periferia, mentre le indiscrezioni erano trapelate a Roma. Manes allora mi chiese informazioni su quanto era accaduto nel giugno-luglio '64 avvertendomi peraltro di conoscere tutto, per averlo appreso dagli altri due capi di Stato Maggiore. Mi riportai a quello che già avevano detto i miei colleghi e comunque gli riferii molto sinteticamente quanto ho comunicato oggi al Tribunale. Al termine del colloquio il generale mi chiese un giudizio su quanto era avvenuto. Gli risposi che per quanto risultava a me, sulla base degli elementi in mio possesso, nel giugno-luglio 1964 non era accaduto proprio nulla. A prova di ciò precisai che le direttive impartite e le disposizioni prese rientravano nelle norme preesistenti. Ricordo che dissi al generale Manes: "Se io le dicessi che le predisposizioni prese ed i mezzi a nostra disposizione erano idonei a fare quello che molti giornali chiamano il «colpo di stato», lei avrebbe diritto a cacciarmi fuori in malo modo e di invitarmi a fare un altro mestiere". Manes mi chiese se avevo nulla in contrario a rilasciargli una dichiarazione scritta: gli risposi che non lo ritenevo necessario perchè per me la parola orale vale quanto quella scritta. Lui insistette, dicendo che anche altri avevano rilasciato dichiarazioni scritte».

Si è così conclusa la deposizione del col. Mingarelli.

Secondo testimone è stato il colonnello Luigi Bittoni, che nel 1964 era capo di Stato Maggiore presso la Divisione «Podgora» di Roma. Questo ufficiale ha ripetuto press'a poco quello che aveva dichiarato poco prima il suo collega Mingarelli. Anche lui si trovava a Roma, il 27 giugno del 1964, per discutere le questioni relative al nuovo ordinamento dell'Arma. Fu chiamato dal capo di Stato Maggiore generale Picchiotti, il quale fece presente che la situazione era molto pesante e informò i convenuti che il SIFAR avrebbe trasmesso alle tre Divisioni elenchi di persone pericolose da aggiornare. Dopo la riunione nell'ufficio di Pichiotti e dopo un breve saluto da parte del generale De Lorenzo, i tre capi di Stato Maggiore delle Divisioni, insieme al colonnello Tuccari, dell'ufficio operativo del comando generale, si riunirono per vedere a quali piani di emergenza già predisposti dovessero fare riferimento.

«Il comandante della mia Divisione, generale Cento, al quale riferii il colloquio avuto al comando generale — ha così proseguito Bittoni — dispose la convocazione per il giorno successivo di tutti i comandanti di Legione dipendenti. Il tenente colonnello Bianchi, del SIFAR, che aveva partecipato alla riunione dal generale Pichiotti, mi portò una rubrica con una copertina arancione che era divisa per regioni; ed ogni regione era divisa per province. Detti uno sguardo alla rubrica; i nomi erano disposti in ordine alfabetico; c'erano gli indirizzi, la città di residenza e una nota con il grado di pericolosità di ogni individuo. Si trattava complessivamente di 300-350 persone. Vicino al nome di alcuni c'era scritto "spionaggio" o "sabotaggio". I nomi erano a me del tutto sconosciuti. Diedi una scorsa anche all'elenco dell'Emilia, e vi trovai solo due nomi a me noti: uno era quello del generale Zani, deceduto da alcuni anni, e l'altro era di un certo Bonazzi, che allora aveva circa 75 anni. Era un uomo politico bolognese, ma per me non era pericoloso. Mi sembra che fosse del partito socialista. Pensai che le liste dovessero essere molto vecchie: forse risalivano addirittura al 1950-1952. Escludo comunque che i nomi si riferissero a parlamentari, uomini di Governo o militari. L'aggiornamento da fare era soprattutto di carattere anagrafico. Il generale Cento raccomandò a tutti di essere molto riservati».

Il col. Bittoni ha spiegato che le direttive del generale Picchiotti erano queste: se si fossero verificati gravi movimenti di piazza, si doveva provvedere al fermo delle persone indicate negli elenchi; in caso di flagranza di reato tali individui dovevano essere arrestati.

PRES.: «Durante la riunione presso la sua Divisione si parlò di luoghi di concentramento?».

BITTONI: «Qualcuno mi domandò dove si sarebbero dovuti riunire i fermati. Dissi che era compito dei singoli comandanti di Legione. Il comandante generale, comunque, non dette in merito alcuna disposizione».

Avv. PISAPIA: «Le risulta che in epoca precedente a queste riunioni furono predisposte misure eccezionali per l'occupazione della RAI-TV?».

BITTONI: «Non mi risulta che in quel periodo fossero disposti, a livello divisionale, piani per l'occupazione della Televisione».

L'udienza si è così conclusa. Il processo proseguirà domani. Il Tribunale dovrà sciogliere tutte le riserve formulate nelle scorse udienze. Si saprà, cioè, se il processo De Lorenzo-«L'Espresso» può considerarsi concluso sotto l'aspetto dibattimentale o se saranno ascoltati altri testimoni ed esperite altre indagini.

R. R.

PIU' DI NOVE ANNI INFLITTI al «superbigamo» Donati

Messina, 26

Nove anni e due mesi di reclusione sono stati inflitti dai giudici della seconda sezione penale del Tribunale, presieduto dal dott. Laguaniti, al «superbigamo» Aldo Carlo Donati di 44 anni, riconosciuto responsabili di 43 dei 45 reati dei quali era imputato. Il Tribunale lo ha assolto dall'imputazione di calunnia ai danni del commissario Martorana, di Trento, per insufficienza di prove e da quella di falso in assegni per non avere commesso il fatto.

Il Pubblico Ministero aveva chiesto per il «superbigamo» la pena di sette anni e sette mesi di reclusione.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Quebec — Charles Wilson, arrestato per la seconda volta. Viene considerato uno dei «cervelli» della rapina del treno di Glasgow

IL SECONDO ARRESTO DI UNO DEI «CERVELLI» DEL COLPO SUL POSTALE

WILSON SA DOV'È IL BOTTINO DELLA GRANDE RAPINA DI GLASGOW

Nessuno immaginava che l'uomo che viveva ormai da più di un anno con la famiglia nella tranquilla fattoria canadese era l'evaso di Birmingham

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 26

L'identità del capo della banda di rapinatori che l'8 agosto 1963 assalirono il treno postale Glasgow-Londra impadronendosi di oltre 2 milioni e mezzo di sterline, non è mai stata stabilita; si ritiene però che Charles Wilson, di cui è stato annunciato ieri sera l'arresto in Canada, sia stato uno dei più stretti collaboratori del capo della banda. Egli conosce quindi il luogo in cui si trova la maggior parte del bottino, un ottavo del quale è stato finora recuperato.

Charles Wilson, un «bookmaker» considerato uno dei «cervelli» della banda dei rapinatori, è stato arrestato a Rigaud, nel Quebec, in una fattoria dove viveva con la moglie e i figli sotto falso nome. E' stato arrestato dal capo della Brigata mobile di Scotland Yard, il sovrintendente Thomas Butler, con l'assistenza della polizia a cavallo canadese. Thomas Butler si era segretamente recato in Canada alcuni giorni fa. Wilson aveva acquistato la fattoria dove attualmente viveva.

Dopo la rapina del treno postale, Wilson era stato il primo della banda ad essere arrestato; venne fermato alla periferia di Londra 14 giorni dopo l'assalto al treno. La caccia all'uomo iniziata dopo la rapina aveva portato abbastanza rapidamente all'arresto di una quindicina di membri del gruppo; sette di essi, tra i quali Wilson, erano stati successivamente condannati a 30 anni di reclusione e gli altri a pene varianti da 3 a 25 anni. Meno di un anno dopo nell'agosto del 1964 alcuni complici di Wilson penetravano nella prigione di Winson Green, a Birmingham, stordivano il guardiano addetto alla sorveglianza notturna, e quindi fuggivano dopo aver liberato Wilson scalando con una scala di corda il muro della prigione. Ancora un anno dopo, altra clamorosa evasione; quattro uomini riuscivano a fuggire dalla prigione di Wandsworth e tra essi vi era Ronald Biggs, altro «luogotenente» del capo della banda dei rapinatori. In seguito a ciò, precauzioni straordinarie vennero prese per sorvegliare gli altri prigionieri.

Nel 1966 la polizia inglese riusciva a mettere le mani su due altri membri della banda, Edward White e Ronald Edwards. Il «cervello» della banda, tuttavia, non è stato mai trovato; si pensa che sia stato un altro «bookmaker», Bruce Reynolds, e che si sia rifugiato all'estero per vivervi tranquillamente con i proventi della più grande rapina di tutti i tempi.

Proprietario dall'estate del 1966 di una villa isolata di due piani, del valore di 42.000 dollari, con cinque stanze da letto, Ronald Alloway (nome falso sotto il quale si nascondeva Charles Wilson) viveva in pace e nel massimo isolamento presso Rigaud, assieme alla moglie e alle tre figlie di 11, 9 e 4 anni.

Nessuno a Rigaud immaginava che Ronald Alloway fosse in realtà Charles Wilson, uno dei tre criminali più ricercati dall'Interpool e da Scotland Yard.

Tuttavia da qualche tempo la polizia canadese, messa in allarme da una richiesta di indagine da parte dell'Interpool e di Scotland Yard, sorvegliava i suoi movimenti. Il sovrintendente Thomas Butler, capo della brigata di Scotland Yard, era arrivato qualche giorno fa, nella massima discrezione, a Montreal, per procedere «a certe verifiche». Quando giovedì mattina alle 8,15 alcuni funzionari della polizia canadese si sono presentati a casa di Alloway per verificare la sua identità, hanno constatato che quest'ultimo era entrato illegalmente in Canada e che, nonostante la sua nuova identità, non era altri che Wilson, uno dei «pirati del treno postale», l'evaso dal carcere di Birmingham.

L'ispettore di Scotland Yard lo aveva identificato. Wilson è stato immediatamente arrestato per «entrata illegale in Canada» e condotto al quartiere generale della polizia di Montreal dove è stato lungamente interrogato. Ieri sera è stato consegnato alle autorità addette all'immigrazione che, oggi, decideranno in merito alla sua sorte.

La notizia del suo arresto è stata annunciata a Londra ieri sera, giovedì. La polizia canadese tuttavia si è rifiutata categoricamente di fornire particolari sulle circostanze di questa spettacolosa cattura che ha messo fine alla pacifica e bucolica esistenza canadese di Charles Wilson, alias Ronald Alloway.

Si è appreso che è stato un arresto «tranquillo», quello del trentasettenne ex-contabile londinese. Egli è stato portato subito a Montreal ove è stato interrogato. Ha detto un ufficiale delle Giubbe rosse: «E' un uomo gradevole, dalla voce bassa, fare conversazione con lui è piacevole». Il sedicente Alloway aveva trovato impiego come viaggiatore in argenteria, conduceva vita modesta e ritirata, non frequentava vicini. Non risulta, dice la polizia, che avesse intrapreso attività illegali dopo l'arrivo in Canada; in ogni modo si indaga anche su questo aspetto della vicenda. La signora Wilson, anch'ella accusata di immigrazione illegale, con passaporto falso, è stata fermata; l'hanno però lasciata libera dopo qualche ora, presumibilmente perchè potesse badare ai bambini, e non viene detto dove si trovi attualmente.

E' stato precisato che all'arresto ha proceduto il capo della Squadra volante di Scotland Yard, sovrintendente Thomas Butler. L'udienza sul caso sarà tenuta a porte chiuse.

Un nuovo arresto che sarebbe in relazione al caso del treno postale, è stato fatto la notte scorsa dalla polizia britannica che si è rifiutata di rivelare l'identità della persona sospettata. Tuttavia, secondo alcune informazioni, potrebbe trattarsi del cognato di Charles Wilson.

A tarda ora si è appreso che Charles Frederick Wilson è stato oggi espulso dal Canada per decisione delle autorità dell'immigrazione, e sarà consegnato alle autorità britanniche.

U. P. I.

PREVISIONI DEGLI ESPERTI DELL'AERONAUTICA

Nei prossimi giorni farà meno freddo

La temperatura potrà mantenersi rigida al massimo ancora per settantadue ore

Roma, 26

Nei prossimi giorni la temperatura, ora rigida in alcune zone dell'Italia, salirà. Secondo le previsioni degli esperti dell'Ufficio meteorologico dell'Aeronautica il freddo manterrà l'attuale intensità ancora per settantadue ore al massimo; poi dovrebbe diminuire perchè le perturbazioni provenienti dall'Inghilterra, che lo hanno causato dovrebbero spostarsi verso altri Paesi d'Europa.

La regione che per prima dovrebbe beneficiare di una temperatura più calda dovrebbe essere la Sicilia. Anche nelle altre regioni meridionali e in quelle centrali dovrebbe fare, entro tre giorni, meno freddo.

Le città dove la scorsa notte si sono avute le temperature più basse sono, nell'ordine: l'Aquila (—6), Firenze (—6), Roma (—5), Campobasso (—5), Torino (—5), Venezia (—4), Pisa (—4), Bolzano (—3), Perugia (—3), Napoli (—2), Potenza (—2), Bari (—1), Bologna (—1), Milano (zero gradi), Verona (0 gradi). In tutte le altre città i valori si sono mantenuti sopra lo zero. In particolare a Palermo si sono avuti 6 gradi, a Catania 3, a Messina 5, a Reggio Calabria 5 e a Catanzaro 2.

Intanto il cielo è tornato sereno in provincia dell'Aquila dove gli spartineve dell'ANAS e dell'Amministrazione provinciale sono all'opera per aprire al traffico strade e valichi bloccati e per raggiungere i comuni isolati dalla neve. Stamane risultavano ancora difficoltose le comunicazioni con i comuni di Campotosto, Calascio, Castel del Monte, Carapelle, Calvisio, Castelvecchio Calvisio, Santo Stefano di Sassanio, Macioni e con alcune frazioni di Montereale. Isai di Campotosto è bloccata da oltre un mese. Anche oggi numerosi automobilisti bloccati sono stati tratti in salvo dalla polizia e dai carabinieri. I mezzi dell'ANAS sono riusciti ad aprire nella mattinata al traffico la rocca di Mezzo-Ovindoli e hanno assicurato il transito tra l'Aquila ed Avezzano e l'Aquila e Teramo. Sono ancora chiuse al traffico la Roccapia-Roccaraso e la Roccaraso-Aremogna.

Le condizioni del tempo sulla Irpinia sono stamane migliorate; splende il sole su Avellino, ma la temperatura è fredda. A Montevergine il termometro ha registrato la scorsa notte otto gradi sotto lo zero. Stamane la temperatura in alta Irpinia è di quattro sotto zero. Sull'altipiano di Laceno la neve è alta circa quaranta centimetri.

Violente bufere di neve si sono abbattute la scorsa notte sull'Alto Sannio e nella zona di Valfortore.

FABBRICA DI COLORI in fiamme a Rovereto

Trento, 26

Un violento incendio è scoppiato nel tardo pomeriggio di oggi in una fabbrica di colori e vernici di Rovereto. Le fiamme si sono sviluppate nell'interno dello stabilimento Duraflex con sede nella zona industriale roveretana alle «Bine Longhe» tra Rovereto e Mori.

Sul posto oltre ai vigili del fuoco di Rovereto sono anche contingenti di pompieri di Trento, Riva del Garda e degli altri centri della Vallagarina.

Le industrie attorno sono state fatte sgomberare. Si tratta della Bianchi, Rovertex, delle metallurgie roveretane e altri complessi ancora.

Le strade di accesso sono state bloccate e possono circolare solo i mezzi del soccorso. Una cintura di sbarramento è stata stesa dalle Forze dell'ordine. I danni sono ingentissimi.

L'ANNUNCIO DEL MATRIMONIO DEL FIGLIO DEL PREMIER

SENSAZIONE IN INDIA PER LE NOZZE DI RAJIV GANDHI CON UN'ITALIANA

Ha scelto la sposa fuori della sua casta e dei confini del suo Paese

Nuova Delhi, 26

Come abbiamo già dato notizia Sonia Maino, una graziosa ragazza italiana di ventun anni, sposerà il figlio maggiore del Primo Ministro indiano signora Indira Gandhi, Rajiv Ratan di 23 anni. I due giovani hanno chiesto mercoledì all'ufficio del vicecommissario B.N. Tandoy la rituale licenza di matrimonio, in base alla legge sui matrimoni speciali la quale stabilisce che il rito potrà essere celebrato un mese dopo l'inoltro della richiesta.

La notizia è stata data ieri dall'Agenzia di informazioni indiana, con un giorno di ritardo dovuto allo sciopero dei giornalisti.

Immediatamente dopo il lancio della notizia, l'Ufficio della signora Gandhi ha imposto una ermetica censura alle informazioni sul conto della giovane coppia. Il portavoce del Primo Ministro si è perfino rifiutato di confermare il fidanzamento limitandosi a dichiarare in tono sibillino: «Se è stata inoltrata una richiesta di matrimonio, dev'essere stato proprio così».

La famiglia indiana di cui Sonia è ospite è stata al tempo stesso invitata dall'Ufficio del Primo Ministro a mantenere sulla cosa il massimo riserbo. A quanto è stato possibile sapere, la signorina Maino, figlia di un noto costruttore edile piemontese, si trova in India da una decina di giorni. Sonia conobbe Rajiv all'epoca in cui il giovane studiava nell'Università britannica di Cambridge.

Sonia, che a quanto è stato possibile apprendere è una giovinetta alta e snella con capigliatura castana chiara, alloggia in casa del dott. Harbans Rai Bachchan, noto scrittore, deputato al Parlamento e intimo amico di famiglia della signora Gandhi.

Assediato dai giornalisti, Bachchan sulle prime ha detto di volersi attenere alla richiesta di assoluto riserbo rivoltagli dal Primo Ministro e solo dopo molte insistenze si è deciso a dire che la giovane coppia aveva trascorso la giornata visitando la città che ieri era navesata a festa per l'arrivo del Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin e in vista delle celebrazioni odierne per la festa della Repubblica.

Bachchan ha detto che Sonia «è un'ospite e vive e mangia come noi». La ragazza indossa alternativamente abiti europei e il sari indiano. «Penso — ha aggiunto il deputato — che molto presto imparerà a parlare l'hindi».

Una donna amica di famiglia ha detto: «Teniamo le labbra incollate. Non possiamo dirvi nulla. Sono due esseri magnifici e il matrimonio è una faccenda molto personale. Non vi dispiacerà quindi di lasciarli soli, l'uno accanto all'altro.

«E' una buona cosa che si uniscano in matrimonio — ha aggiunto la donna — sapete bene come va in India per un ragazzo e una ragazza che si fanno vedere assieme, specialmente poi quando il ragazzo è una personalità».

In passato, secondo la donna, erano corse molte voci su chi Rajiv avrebbe potuto sposare e i nomi fatti in queste circostanze appartenevano a famiglie di alti funzionari indiani.

Nella richiesta di matrimonio, Rajiv si è qualificato «studente». Il giovane ha comunque frequentato un corso di pilotaggio e probabilmente avrà un incarico presso l'«Air India», la Compagnia aerea di bandiera della Federazione indiana.

Sonia non ha invece indicato la sua occupazione.

Rajiv è il più grande dei due figli del defunto Feroze Gandhi, prima partigiano all'epoca della colonizzazione inglese e poi membro del Parlamento.

Un matrimonio al di fuori della comunità non è comune in India e Feroze Gandhi, membro del gruppo religioso Parsee, fece sensazione quando sposò la figlia dell'ex Primo Ministro Nehru, che apparteneva alla casta dei bramini del Kashmir. Rajiv è andato molto più in là di suo padre scegliendo la sposa non solo al di fuori della comunità ma addirittura oltre i confini del suo Paese.

In serata, la notizia del fidanzamento aveva cominciato a diffondersi tra la gente nelle strade e ha fatto sensazione ma la conosceranno solo attraverso i giornali di oggi. L'Ambasciatore d'Italia Michele Lanza ha detto all'«Associated Press»: «Ho visto la signora Gandhi alcuni giorni orsono ma il Primo Ministro non mi fece il minimo accenno al riguardo».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Nuova Delhi — Il figlio del Premier indiano, Rajiv con la fidanzata italiana Sonia Maino

TRAGICO EPILOGO DI UN FURIBONDO LITIGIO FAMILIARE A BARLETTA

Uccide la moglie percuotendola sotto gli occhi dell'intera famiglia

L'uomo, che si è costituito, non si è reso conto della gravità dei colpi inferti

Barletta, 26

Il bracciante agricolo Luigi Pinto di 36 anni, ha ucciso la moglie Carmela Zagaria, di 34, colpendola violentemente e ripetutamente con calci e pugni e con un arnese metallico. Il Pinto si è costituito ai carabinieri.

A quanto si è appreso, prima che il bracciante picchiasse la moglie, tra i coniugi era avvenuto un litigio provocato da questioni di interesse e dalla gelosia dell'uomo.

Il delitto è stato compiuto nel piccolo appartamento in cui i due abitavano, al n. 52 di via Musti, quasi alla periferia dello abitato. Si tratta di un unico grande vano a pianoterra che ospitava, oltre i coniugi, quattro loro figli — il più grande dei quali ha sei anni e la più piccola due mesi — e la madre della Zagaria, che ha più di 85 anni.

Sia i bambini, che l'anziana donna, quando è cominciato l'alterco dormivano; svegliatisi per le grida, non si sono subito resi conto della gravità di quello che stava accadendo poichè marito e moglie litigavano aspramente quasi ogni giorno. Nemmeno il Pinto ha compreso di aver picchiato la moglie in maniera così violenta; infatti quando si è presentato ai carabinieri ha detto di averla lasciata ferita e svenuta.

Soccorsa da un sottufficiale e da alcuni carabinieri recatisi subito nell'abitazione, la Zagaria è morta poco dopo il ricovero nell'ospedale civile. Sua madre, sia a causa dell'età, sia perchè non è in buone condizioni di salute, non aveva potuto neppure chiedere aiuto ai vicini. D'altronde, non aveva neppure capito che sua figlia era in fin di vita.

E' stato accertato che oltre che con calci e pugni, il bracciante ha provocato ferite alla testa della moglie con un «salischendi» in ferro adoperato nelle vecchie abitazioni per sprangare l'uscio dall'interno.

L'oggetto, non molto grande ma piuttosto pesante, è stato trovato dagli inquirenti durante un primo sopralluogo. Il Pinto deve esserlo trovato quasi sotto le mani proprio mentre picchiava la donna; preso dall'ira, lo ha afferrato e ha colpito più volte la Zagaria in diverse parti del corpo. Non si sa ancora con esattezza, nonostante il sommario accertamento medico-legale, quale delle ferite abbia causato la morte della donna; non si esclude però che si possa essere prodotta una grave emorragia interna, alla testa o all'addome.

Intanto, il Pretore di Barletta dott. Vincenzo Mardi — dopo essersi recato nell'abitazione del bracciante e in ospedale — ha disposto che il cadavere di Carmela Zagaria resti a disposizione dell'autorità giudiziaria nell'obitorio dell'ospedale civile per l'autopsia. L'esame necroscopico verrà compiuto da specialisti dell'istituto di medicina legale dell'Università di Bari; solo quando saranno noti i risultati sarà possibile accertare con esattezza la causa del decesso.

ARENA A NEW YORK Titti a Caracas

New York, 26

L'attore Maurizio Arena è giunto a New York, dove conta di trascorrere alcune settimane prima di recarsi a Rio de Janeiro e poi a San Paolo.

Arena ha detto di considerarsi sempre fidanzato a Maria Beatrice di Savoia, dicendo che il padre di lei, Umberto, e gli altri membri della famiglia Savoia hanno receduto dalla loro opposizione al matrimonio. Egli ha mostrato ai giornalisti una rivista italiana in cui è un suo articolo che descrive quattro mesi di vita comune trascorsi da lui e Beatrice a Roma e in Spagna; ha fatto osservare che le fotografie di Beatrice, prese prima e dopo i quattro mesi, dimostrano che le condizioni di salute della principessa erano migliorate in quel periodo. Arena si è rifiutato di dire se andrà a Caracas, dove si trova Maria Beatrice, oppure se sarà da lei raggiunto in Brasile.

Maria Beatrice di Savoia è andata a Caracas, a quanto sembra, per visitare alcuni amici venezuelani. Nel corso della giornata, Maria Beatrice è stata vista per le strade del centro della città in compagnia di una amica. «Titti» si è recata anche negli uffici dell'«Alitalia», dove ha chiesto informazioni sulle partenze di alcuni aerei. I funzionari della compagnia non sono stati in grado di dire se Maria Beatrice lascerà presto la capitale venezuelana.

Nessuno si è accorto della presenza di Maria Beatrice a Caracas, tranne il presentatore di un programma radiofonico di musica leggera, il quale ha iniziato la sua trasmissione con la canzone «E' per questo che ti amo», cantata da Maurizio Arena. Il presentatore si è limitato a ricordare la vicenda della principessa con l'attore, aggiungendo che «la canzone che ascolterete ora è direttamente rivolta ad una persona che si trova a Caracas».

PHILIP BLAIBERG MIGLIORA

Città del Capo, 26

Il dott. Philip Blaiberg continua a fare progressi 24 giorni dopo l'operazione nella quale gli è stato trapiantato il cuore.

Finanziaria Tirrena
concede
PRESTITI
36, 60, 120 RATE MENSILI
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI
STIPULAZIONI RAPIDE
ANTICIPI IMMEDIATI
nomina
CORRISPONDENTI REFERENZIATI
offerte a
Finanziaria Tirrena
PIAZZA S. BERNARDO 101 - Tel. 462.031/4 - 00187 ROMA

Suggerimenti per una casa più bella

COLORE CALORE COMFORT



TAPPETI
LEAKRIL - NYLON - MERAKLON

Camminate sui colori e i vostri passi saranno facili e leggeri.

Tappeti e moquettes in fibra sintetica non hanno mai fine e si possono lavare con facilità.

Saranno il comfort discreto ed insostituibile della vostra casa.

MOUQUETTE
IL PAVIMENTO TAPPETO

A.R.P. ITALPLAST
CENTRO MATERIE PLASTICHE PER ARREDAMENTO

PIAZZA OSPEDALE 6 - 95919

le belle pareti in carta:

ciano



Una casa bella, una casa accogliente; una casa veramente «chic», arredata con gusto, con amore dei particolari: certamente una casa con bellissime pareti rivestite in carta.

La carta da parati non è semplicemente una «moda» (del resto, la si usa da molti anni); il suo impiego ha registrato negli ultimi tempi un incremento sorprendente.

Esiste una spiegazione di questo fenomeno: oggi si possono trovare sul mercato carte da parati talmente belle, talmente fini ed eleganti, da... non far resistere alla tentazione di far tappezzare con esse la propria casa. CIANO ha contribuito a diffondere la conoscenza delle «belle pareti in carta»: i suoi campionari presentano di continuo delle novità meravigliose. E' un negozio che in questo settore vanta un assortimento senza paragoni, per varietà e per bellezza.

I tecnici specializzati della ditta CIANO sono addetti alla loro perfetta applicazione.

ciano

NUOVO CAMPIONARIO FRANCESE
ED ALTRI IMPORTANTI CAMPIONARI
CON CARTE IN TUTTI GLI STILI
IN ESCLUSIVA
PER IL FRIULI - VENEZIA GIULIA

cornici in legno piroscolpite...
particolarmente adatte per ambienti in stile e indispensabili agli artigiani mobilieri

VIALE XX SETTEMBRE 38 b

ZERIAL

VIA SETTEFONTANE 62
CORSO ITALIA
VIA MADONNINA 18

VI PROPONE LA LINEA



PRATICA
FUNZIONALE
ELEGANTE

un mobile «fitting» non sarà mai nè troppo grande nè troppo piccolo nè poco funzionale perchè sarà come voi lo vorrete! piccolo... medio... grande o grandissimo... per il pranzo per lo studio o per la camera da letto...

LA CICOGNA

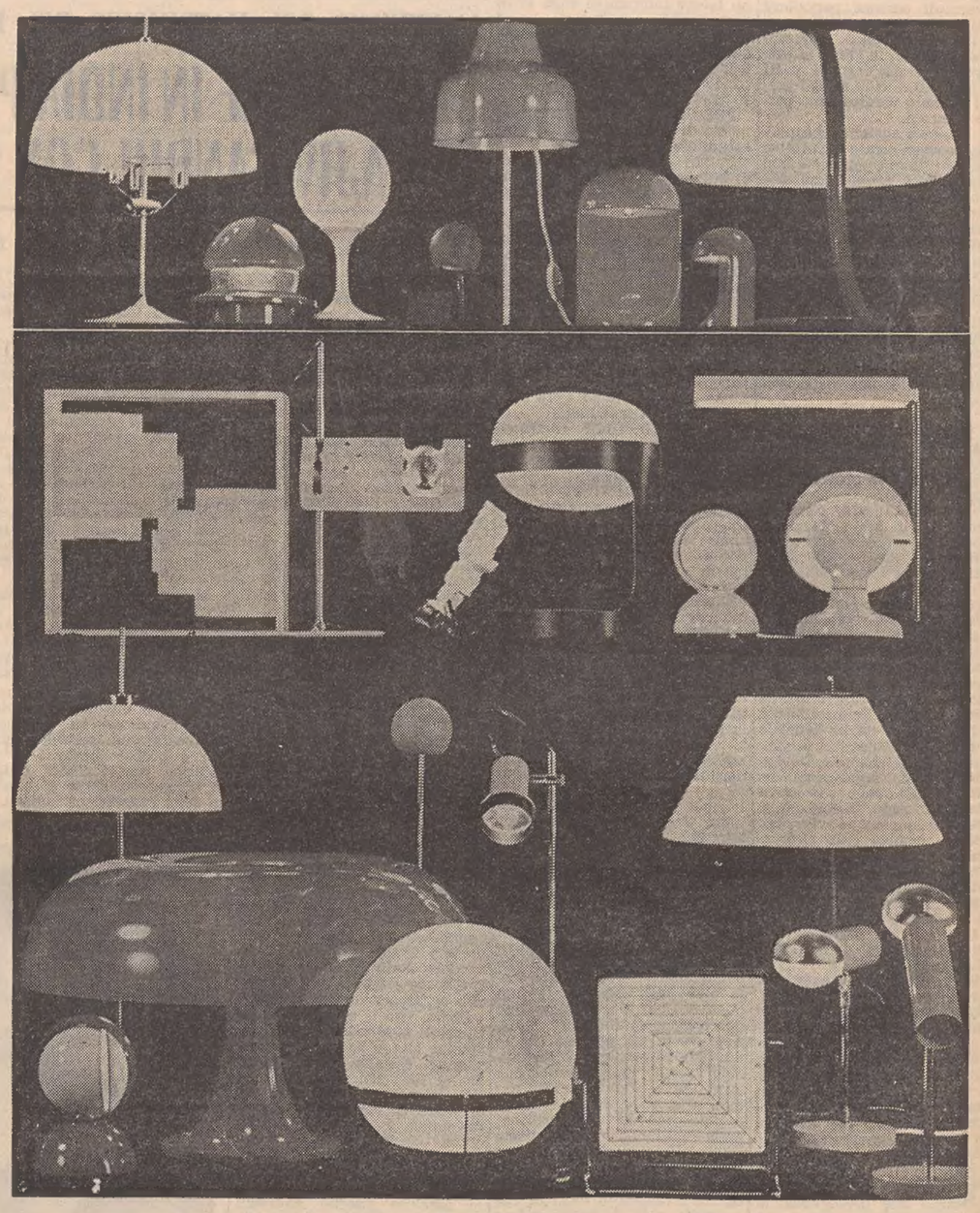
VIA CARDUCCI N. 15

CONCESSIONARIA DELLA DITTA BABY'S CARS OFFRE A TUTTE LE FUTURE MAMME GLI ULTIMI MODELLI DELLE CARROZZINE E DEI PASSEGGINI

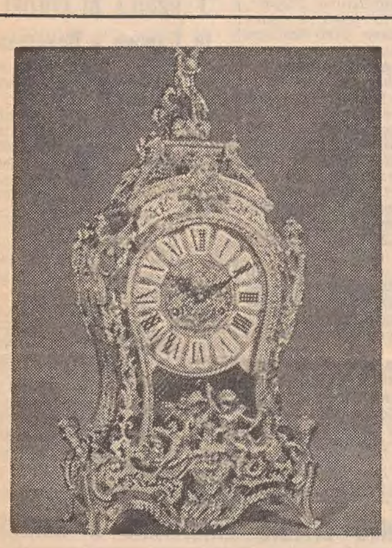
Baby's Cars

PER LA PRIMA VOLTA A TRIESTE LE CARROZZINE SONO VENDUTE CON LA GARANZIA VALEVOLE UN ANNO

LA MEDESIMA GARANZIA viene concessa pure per: culle, lettini, seggioloni, recinti, bagnetti, passeggini, mobili per la stanza del bambino



fedele
ILLUMINAZIONE
VIA MAZZINI, 14



LA
GIOIELLERIA ARGENTERIA

MARCUZZI

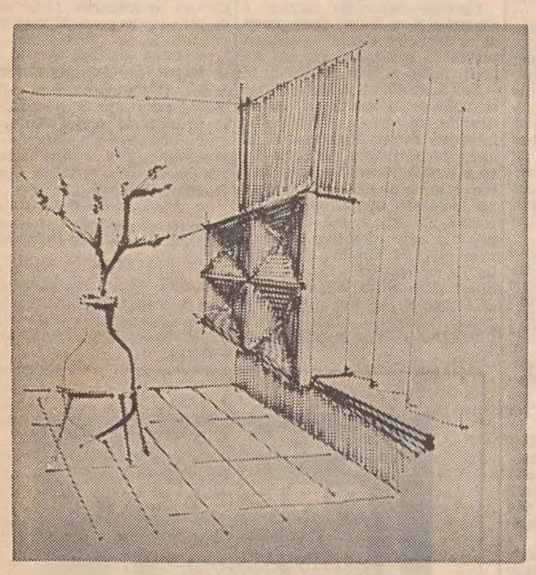
espone i principali modelli delle case svizzere ZENITH - WYLER VETTA - LONGINES - INTERNATIONAL WATCH

PREGIATE PENDOLE PER LA VOSTRA CASA E CAPOLAVORI DI OREFICERIA PER LA VOSTRA ELEGANZA

PER LA CASA Marcuzzi tra la vasta produzione di pendole ha scelto i modelli esteticamente più validi: potrete ammirarli nel suo negozio assieme ai mobiletti in stile per la posateria in argento. Troverete inoltre stupendi candelabri, anfore dei più noti argentieri, fedeli copie del Cellini, ceselli e sbalzi di pregiata fattura artigianale.

PER LA VOSTRA ELEGANZA Marcuzzi propone un assortimento veramente pregevole di orologi da polso in oro bianco e brillanti delle migliori marche, bellissime collane di perle Mikimoto Kobe di coltura, artistici anelli con brillanti, rubini e smeraldi di primissima qualità.

VIALE XX SETTEMBRE, 7



Il Consorzio artigiani «Arredamenti Trieste»

è a vostra disposizione per progetti e preventivi per qualsiasi ambiente. La mostra rimane aperta anche la domenica mattina.

VIA SETTEFONTANE, 74

CRONACHE SPORTIVE

LA CASA DI STOCCARDA SI E' AGGIUDICATA LA 37.a EDIZIONE DEL RALLYE

Montecarlo: domina la Porsche
Ai primi posti le due vetture ufficiali

Ottimi piazzamenti delle Mini Cooper - La Lancia ha vinto la classifica a squadre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Montecarlo, 26

La Porsche ha conquistato i primi due posti nella classifica finale assoluta della 37.a edizione del Rallye automobilistico di Montecarlo, iscrivendo così per la prima volta il suo nome nell'albo d'oro del più importante rallye del mondo.

Erano solo due le Porsche ufficiali iscritte e hanno conquistato le prime due piazze della classifica assoluta: un risultato che non ha certamente bisogno di commento. L'inglese Vic Elford, che correva col connazionale David Stone, si è imposto sull'altra vettura della casa, pilotata dal finlandese Pauli Toivonen in coppia col connazionale Tiukkanen, con 76 punti di vantaggio, 14.116 punti per i primi, 14.192 per i secondi.

Le Mini Cooper S ufficiali della BMC, grandi favorite della vigilia e tradite dalla preziosa totale assenza di ghiaccio e neve sulle strade del Rallye quest'anno si sono guadagnate il terzo, quarto e quinto posto, risultato che sarebbe felice chiunque non fosse partito con l'imperativo di portare in Inghilterra la quarta vittoria in cinque ani. Il finlandese Rauno Aaltonen, in coppia con Liddon, ha conquistato il terzo posto, con netto distacco dalle Porsche, totalizzando 14.451 punti. Ha preceduto nell'ordine l'inglese Tony Fall (in coppia con Wood) con 14.613 punti e l'irlandese Paddy Hopkirk (in coppia con Crellin) che ha ottenuto 14.652 punti.

L'ultima tappa del Rallye, i 625 chilometri di guida notturna con tratti cronometrati di velocità pura, è costata il quinto posto alla prima delle vetture della Lancia, la Fulvia HF dello svedese Eve Andersson, che è finito sesto in classifica generale a soli 14 punti da Hopkirk.

L'italiano Leo Cella, che ha compromesso la sua corsa nella seconda tappa, i 1.401 chilometri in montagna da Montecarlo a Vals-les-Bains e ritorno per un errore di percorso, occupa l'ottava posizione, con 14.807 punti. Senza la forte penalizzazione subita per il clamoroso errore commesso con Papanelli, avrebbe potuto finire in modo molto più consono alle sue possibilità.

L'inglese Pat Moss, che correva con la signorina Nystrom, ha portato la Lancia Fulvia HF alla vittoria nella coppa delle signore. La sorella di Stirling Moss è apparsa la sicura vincitrice fin dalla seconda parte della corsa, avendo ormai un vantaggio notevolissimo sulle altre signore in gara. Per la Lancia una vittoria di prestigio. Nella classifica a squadre, per il maggior numero di piazzamenti, nonostante la BMC abbia piazzato tre vetture al terzo, quarto e quinto posto.

Elford ha strappato la vittoria finale a Gerard Larrousse, il giovane francese che guidava la classifica alla partenza per l'ultima tappa al volante della sua Renault Alpine, già a metà percorso. Larrousse è stato costretto al ritiro per un increscioso incidente su un tratto cronometrato. E' finito con la sua macchina contro un mucchio di neve gettato in mezzo alla strada da alcuni giovani vandali. Comunque per Larrousse la vittoria era ormai una chimera, anche se avesse potuto inserirsi ancora nella lotta per i posti d'onore, visti i tempi eccezionali che le Porsche stavano facendo registrare.

La giuria a Montecarlo non voleva credere ai propri occhi quando ha ricevuto i primi tempi ottenuti da Elford e Toivonen. Poi la conferma dai vari punti li ha convinti che l'eccezionale risultato rispondeva davvero alla realtà. In particolare Elford ha fornito una prova straordinaria della sua abilità e della potenza della sua vettura nei tratti cronometrati. Basti pensare che nella seconda scalata a cronometro del tortuoso Col de Turini, Elford ha ottenuto un tempo finale di ben due minuti inferiore al migliore degli avversari.

Vittoria meritatissima dunque per la Porsche, anche se era facilmente immaginabile che su strada senza ghiaccio e neve la Porsche, campione europea della montagna, avrebbe messo a profitto la sua superiorità nelle corse in salita. L'onore delle armi per BMC e Lancia. Le inglesi hanno sperato invano nel maltempo per sfruttare la loro agilità e la loro tenuta di strada sui percorsi di montagna. La Lancia non ha ottenuto la vittoria assoluta ma non bisogna dimenticare che la fortuna non ha risparmiato i piloti della casa torinese. Basterebbe ricordare il tragico incidente del primo giorno di corsa, che costò la vita a Luciano Lombardini, per sentirsi in dovere di rendere omaggio alla forza d'animo ed alla coraggiosa prova degli alfieri della Lancia.

A. P.

CLASSIFICA FINALE

1) VIC ELFORD - DAVID STONE (GB) su Porsche, punti 14.116; 2) Pauli Toivonen - Martti Tinkkanen (Fin.), Porsche, 14.192; 3) Rauno Aaltonen (Fin.) - Henry Liddon (GB), BMC, 14.451; 4) Tony Fall - Mike Wood (GB), BMC, 14.635; 5) Paddy Hopkirk - Ron Crellin (GB), BMC, 14.652; 6) Ove Andersson (Sve.) - John Davenport (GB), Lancia, 14 mila 666; 7) Jean Vinatier - J. F. Jacob (Fr.), Alpine Renault, 14.676; 8) Leo Cella - Alcide Paganelli (It.), Lancia, 14.807; 9) Hannu Mikkola - Anssi Jarvi (Fin.), Datsun, 14.948; 10) Bjoern Waldegard - Lars Helmer (Sve.), Porsche, 15.098; 11) Bengt Sodersrom (Sve.), Lancia, 15.103; 12) Ake Anderson (Sve.), Porsche, 15.201; 13) Rene Trautmann (Fr.), Lancia 15.238; 14) Moss - Carlsson (GB), Lancia, 15.274; 15) Serge Barbasio (Italia), Lancia, 15.477; 16) Tom Trana (Sve.), Sab, 15.559; 17) Ove Eriksson (Sve.), Opel Kadet, 15.713.

FERRARI F1 E F2

■ La Ferrari sta preparando nuove monoposto di F.1 e F.2 che saranno dotate di una maggiore potenza e di una più accentuata stabilità. La presentazione delle nuove vetture dovrebbe avvenire entro febbraio. Frattanto non si sa ancora se la casa del cavallino rampante parteciperà alla «24 Ore» di Daytona Beach, in programma il 3 e 4 febbraio.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Montecarlo — David Stone e Vic Elford si felicitano reciprocamente dopo la vittoria sulla Porsche al massacrante Rallye

SERIE D - ANTICIPO COL ROVERETO AL «GREZAR»

Un Ponziana umile gioca per vincere...

Scontata la squalifica rientra in formazione Covacich

Non mancano le attrattive nell'anticipo di campionato che vedrà di fronte oggi al «Grezar» Ponziana e Rovereto. Da una parte una squadra ancora ridotta nei ranghi per il persistere dei malanni che hanno colpito una mezza dozzina di giocatori tuttora indisponibili, dall'altra il Rovereto, secondo in classifica con nove vittorie e cinque pareggi al suo attivo contro tre sole sconfitte. Com'era prevedibile, l'unica variante rispetto a domenica scorsa, nella formazione ponzianina, è costituita dall'impiego di Covacich, che ha scontato la squalifica, al posto di Norbedo, cosicchè saranno ancora una volta i rincalzi a sostenere l'urto contro una delle più forti compagini del girone.

Il morale nell'ambiente biancoceleste è elevato: l'allenatore Covacich confida molto sulla tenuta dei suoi ragazzi e su quanto essi sapranno profondere in volontà per supplire alla mancanza di esperienza.

«Scendiamo in campo con molta umiltà — ha detto Covacich — ma cercheremo di vincere o quanto meno di soddisfare il nostro affezionato pubblico. Sono certo che tutti faranno il possibile per riproporre il tema felice dell'incontro col Rovigo».

Il Ponziana giocherà nella seguente formazione: Princig; Suard, Giannella; Framalico, Covacich, Kirchmayr; Milcenich, Fonda, Catania, Curci, Furlani; portiere di riserva De Grassi. E' convocato pure Norbedo. L'incontro avrà inizio alle 14.30.

Il Rovereto, allenatosi contro il Monfalcone nei giorni scorsi, dovrebbe pure essere in formazione incompleta.

L. G.

L'avversario di turno

Pro Patria

Per l'ultima gara interna del girone di andata la Triestina si accinge ad ospitare la Pro Patria. Tra le due prossime contendenti il distacco è attualmente minimo. Infatti la squadra di Busto Arsizio è piazzata al sesto posto assieme alla Solbiatese, mentre quella locale è sistemata appena un gradino più sotto. I venti punti, che in questo momento costituiscono il bottino dell'undici biancoblù, sono il frutto di sette vittorie e di sei pareggi. Sul terreno amico i «tigrotti» hanno vinto contro Trevigliese, Savona, Marzotto, Udinese e Legnano, mentre in trasferta si sono imposti al Bolzano ed alla Mestrina; invece hanno diviso la posta con Verbania e Monfalcone in campo proprio, con Treviso, Piacenza, Biellese e Pavia in quello altrui.

La Pro Patria vanta un quoziente-reti di tutto rispetto (22-15), benchè da quattro settimane (durante le quali ha prima impattato col Pavia e poi perso — e sempre per 0-1 — con Como, Solbiatese e Rapallo) sia a digiuno di successi pieni. In realtà l'unità lombarda è partita in quarta, tanto è vero che ha subito la prima sconfitta appena al settimo turno (per la precisione, ad Alessandria). La reazione a questa battuta d'arresto fu abbastanza pronta ed efficace, in quanto, fatta eccezione per l'infelice spedizione di Chiavari, la squadra biancoblù continuò a mietere affermazioni per altre sette giornate. Ma dopo l'uscita parzialmente positiva di Pavia Tagliroretti e compagni non sono più riusciti a progredire e dal ruolo di protagonisti sono passati a quello di comprimari.

I prossimi avversari degli alabardati sono allenati da Regalia, il quale ha impiegato sinora diciassette giocatori. Ben sei di costoro (Croci, Lombardi, Tagliroretti, Rimoldi, Gambazza e Ferraguti) sono in possesso di tutti i gettoni di presenza. Ma anche altri quattro atleti della formazione-base (Cazzaniga, Manera, Oliva e Galli) hanno uno stato di servizio rispettabile, poichè hanno disertato una o, al massimo, due partite. In definitiva soltanto il ruolo di ala sinistra appare soggetto a... fluttuazioni dopo l'infortunio occorso al titolare Baffi. Lo prova il fatto che la maglia n. 11 è stata indossata, in tempi successivi, da Biondelli, Asti e, da ultimo, da Solbiati. Riepilogando, lo schieramento più recente dei bustesi è stato il seguente: Cazzaniga; Manera, Croci; Lombardi, Tagliroretti (libero), Rimoldi (stopper); Oliva, Gambazza, Galli, Ferraguti, Solbiati.

Il tiratore scelto della compagnia è Gambazza con sette reti (di cui tre realizzate su calcio di rigore). L'interno destro precede Baffi (sei reti), Oliva (quattro reti), Galli (tre reti) e Asti (una sola). Il conto è completo se si aggiunge un autogol del savonese Ostermann.

Gambazza e Galli rappresentano i nomi nuovi dell'odierna Pro Patria, che ha acquistato il primo dal Casale e il secondo dal Piacenza. Questi due ingaggi hanno compensato (almeno sotto l'aspetto numerico) le cessioni di Bertossi al Padova e di Sartore al Novara.

Il bilancio dei confronti tra Triestina e Pro Patria è favorevole alla prima, che ha vinto quindici volte, pareggiato dodici e perso nove. Quello di domani è però il terzo duello che le due vecchie rivali stanno per affrontare al livello di Serie C.

P. T.

Karen Muir mondiale delle 220 yarde dorso

Kimberly, 26

La nuotatrice sudafricana Karen Muir ha migliorato il proprio primato mondiale delle 220 yarde dorso in 2'24"1. Il suo limite precedente era di 2'27"7, stabilito a Pretoria il 28 gennaio dello scorso anno.

RICORDO DEL CAMPIONE

Messa in suffragio di Bruno Bianchi

Due anni fa, il 28 gennaio 1966, il nuoto azzurro conosceva la più tremenda sciagura della sua storia. Sette giovani tra ragazzi e ragazze offrivano la loro vita nel nome dello sport lassù nel cielo di Brema. Se ne andarono guidati come ai bordi di una piscina dal triestino Bruno Bianchi, che della nazionale azzurra era appunto il capitano. Trieste tutta scese pochi giorni dopo nelle strade per tributare al proprio campione l'ultimo commosso saluto.

L'indimenticabile Bruno era nato nella nostra città nel settembre '43: al nuoto avrebbe dedicato tutta la giovinezza, tutta la vita. Ottenne il diploma liceale dividendo i pomeriggi tra studio e sport: chino sui libri per ore, andava alla sera in piscina a distendersi nuotando con la sua bracciata morbida e vigorosa. Timido e riservato, fu sempre un ineguagliabile esempio di modestia.

Cominciò la sua carriera internazionale agli «europei» di Budapest nel '58. La sua assoluta dedizione all'ideale sportivo non gli aveva fatto dimenticare di essere un uomo: una volta abbandonato il nuoto, sognava per sè una laurea ed una vita come tanti. Ma Bruno non sapeva che non avrebbe vissuto mai come uno dei tanti. La tragica notte di Brema lo ha fermato nel tempo come un campione. Il suo esempio serva a chi si accinge a ripeterne le gesta nel nome dello sport. Nel nostro ricordo Bruno è sempre vivo. E con il capitano, ricordiamo le altre vittime di un tragico destino: Luciana Massenzi, Carmen Longo, Daniela Samuele, Sergio De Gregorio, Chiaffredo Rora, Amedeo Chimisso, l'allenatore Paolo Costoli ed il telecronista Nico Sapio.

Una Messa in suffragio di Bruno Bianchi sarà celebrata stasera alle 17, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, sotto gli auspici della FIN.

SLALOM GIGANTE SENZA I GRANDI SPECIALISTI A MEGEVE

A Bill Kidd (USA) la seconda prova
Orcel primo dopo le due «manche»

Piazzalunga è ancora il migliore degli azzurri: settimo nella «generale»

Megeve, 26

Il francese Bernard Orcel, di 22 anni, ha conquistato il suo primo grande successo internazionale vincendo lo slalom gigante del Gran Premio di Megeve in due prove, disputatesi oggi e mercoledì scorso. Orcel ha così coronato con una significativa vittoria i costanti progressi da lui dimostrati in questa stagione soprattutto nella specialità della discesa.

Il francese, che nella prima «manche» di mercoledì era stato battuto per soli 5/100 di secondo dal connazionale Georges Mauduit, ha ottenuto oggi il quarto tempo aggiudicandosi il successo nella graduatoria finale davanti allo statunitense Bill Kidd, il quale, quinto mercoledì, ha vinto la seconda prova procedendo gli svizzeri Kurt Schnider e Willi Favre, rispettivamente terzo e quarto in classifica generale.

La prestazione di Orcel assume maggior valore se si considera che il giovane francese è partito in trentesima posizione. Il vincitore della prima «manche», Georges Mauduit, ha urtato contro un paletto della trentesima porta direzionale ed è caduto, compromettendo così le sue possibilità di successo. Di rilievo, oltre all'ottima prestazione dell'americano Kidd, le prove di Schnider e Favre i quali, molto regolari, si erano classificati rispettivamente quarto e terzo nella prima «manche». L'italiano Bruno Piazzalunga, che mercoledì ha ottenuto il sesto tempo, oggi è sceso con maggiore prudenza, realizzando il dodicesimo tempo e conquistando così il settimo posto nella classifica generale, alle spalle del francese Augert e del norvegese Mjogn, che erano stati battuti nell'ordine dall'azzurro nella prima prova.

La gara si è disputata mentre nevicava, su un percorso di 2200 metri per un dislivello di 460 e comprendente 74 porte direzionali.

Alla prova, come è noto, non hanno partecipato i migliori specialisti come il francese Jean Claude Killy, gli austriaci Gerhard Nenning e Karl Schranz e gli svizzeri Dumeng Giovagnoli ed Edmund Bruggmann.

SLALOM GIGANTE - II PROVA

1) BILL KIDD (PSA) 2'03"16; 2) Kurt Schnider (Svi.) 2'03"38; 3) Willi Favre (Svi.) 2'04"64; 4) Bernard Orcel (Fr.) 2'04"96; 5) Jean-Pierre Augert (Fr.) 2'05"53; 6) Haakon Mjoen (Norv.) 2'05"75; 7) Leo Lacroix (Fr.) 2'05"96; 8) Alain Penz (Fr.) 2'06"25; 9) Andrei Bachleda (Pol.) 2'06"38; 10) Henri Duvillard (Fr.) 2'06"49; 11) Jean-Pierre Rossat-Mignod (Fr.) 2'06"54; 12) Bruno Piazzalunga (It.) 2'06"55.

CLASSIFICA GENERALE

(Due prove)

1) BERNARD ORCEL (Fr.) 4'07"91 (2'02"95+2'04"96); 2) Bill Kid (USA) 4'08"53; 3) Urt Schnider (Svi.) 4'08"54; 4) Willi Favre (Svi.) 4'09"08; 5) Jean-Pierre Augert (Fr.) 4'11"37; 6) Haakon Mjoen (Norv.) 4'11"88; 7) Bruno Piazzalunga (It.) 4'12"13; 8) Alain Penz (Fr.) 4'12"69; 9) Roger Rossat-Mignod (Fr.) 4'13"14; 10) Andrei Bachleda (Pol.) 4'13"64; 22) Pier Lorenzo Clataud 4'17"12; 23) Carlo Senoner 4'17"12; 25) Felice De Nicolò 4'17"67; 34) Franco Berthod 4'25"94; 36) Helmut Schmalz 4'30"91.

Boxe a Milano con Bossi e Tomasoni

Milano, 26

Vari sono i motivi di interesse della riunione di pugilato di domani sera al Palazzo dello Sport. Il campione d'Europa dei welter, Carmelo Bossi, dopo i due combattimenti persi discutibilmente in Sud Africa contro Ludick, intende tornare davanti al suo pubblico con un convincente successo. Bossi affronterà l'americano Lennox Beckles.

Il campione d'Italia dei massimi, Tomasoni, combatterà, da parte sua, contro l'americano Bob Stallings.

NESSUNA VARIANTE NELLA TRIESTINA CONTRO LA PRO PATRIA

RADIO HA CONFERMATO LA FORMAZIONE DI PIACENZA

Oggi ultimo provino per Gon reduce dalla visita medica di leva

Contro la Pro Patria, la Triestina giocherà nella stessa formazione di domenica scorsa. Lo ha dichiarato ieri Radio: «Perchè cambiare? Gli undici di Piacenza meritano la riconferma, non tanto per il punto strappato ai biancorossi, quanto per il fatto che hanno dimostrato di poter sviluppare un gioco discreto. Del resto l'unico sistema per rendere una squadra il più possibile funzionale e porla quindi nella condizione di fare sempre meglio, è quello di apportare il minor numero possibile di variazioni».

Gli undici che verranno opposti ai bustocchi sono quindi Chendi; Kuk, Martinelli; D'Eri, Capitanio, Del Piccolo; Ridolfi, Ive, Pedroni, Pestrin, Gon. Un piccolo dubbio sussiste ancora per Gon che Radio, se il giocatore rientrerà in sede nella prima mattinata, sottoporrà a un provino per saggiare le sue condizioni fisiche. Nel caso in cui l'attaccante non convincesse il tecnico, rientrerebbe in squadra Brusadelli con la maglia numero otto e Ive riprenderebbe il suo ruolo di estrema mancina.

Sulla partita di domani Radio ha detto: «La Pro Patria, anche se nelle ultime quattro partite ha racimolato solo un punto, per me rimane sempre fra le cinque migliori formazioni del torneo. I "tigrotti" scenderanno a Trieste con la rabbia in corpo, decisi a riscattare le recenti disavventure, dovute in gran parte a una serie di giornate balorde che in un campionato come quello di "C" prima o poi capitano a tutti. La Triestina, per ottenere il risultato pieno, dovrà dare fondo a tutte le sue risorse e affrontare i bustocchi con la massima concentrazione».

La società alabardata questo anno ha iniziato per tempo a pensare al domani. Radio, tra mercoledì e giovedì, ha visionato una quarantina di giovanissimi giocatori e ha ripreso i contatti allacciati nella passata stagione con diversi dirigenti delle società dilettantistiche della regione.

C. N.

TENNIS DA TAVOLO

La Soffitta - Parma per la Serie A a squadre

Tre incontri di campionato nazionale di tennis da tavolo sono in programma domani mattina a Trieste. Nella Serie A i campioni d'Italia de «La Soffitta» ospiteranno, per la seconda giornata di ritorno, il Conforti di Parma. Dopo un inizio di campionato molto deludente, due sconfitte in tre partite, i triestini si sono lentamente ripresi ed ora si trovano al secondo posto in classifica, distanziati di due punti dall'Alpe Bergamo. Il sicuro ricupero dell'azzurro Crechici nella prossima giornata di campionato a Bergamo, appunto contro gli attuali capolista, sarà determinante per la vittoria nel girone, traguardo che nelle prime fasi del campionato sembrava precluso per i locali. L'incontro di domenica tra «La Soffitta» e Conforti Parma si svolgerà in via Grego 6 (Borgo S. Sergio) con inizio alle ore 10.

Per la Serie B, ambedue le squadre locali giocheranno in casa. In via Monte Cengio 2 il Centro Giovanile Studenti incontrerà la forte squadra del Brooklyn di Treviso, capitanata dal prima categoria Furlanetto. Nella palestra di strada di Guardiella 7 la Bor ospiterà infine la modesta compagine altoatesina del T. T. Merano ed i triestini, pur mancando di Edy Cossutta, squalificato, dovrebbero rafforzare maggiormente la loro posizione in classifica. Ambedue gli incontri inizieranno alle ore 10.

PALLAVOLO SERIE B

Vigili - Forlì BOR - Libertas

Il girone d'andata del campionato di pallavolo di Serie B — gruppo B — si è concluso alla nona giornata lasciando infatti una coda rappresentata dall'incontro fra Vigili del fuoco di Trieste e quelli di Padova. Infatti, causa i noti fatti sismici che hanno colpito recentemente la Sicilia e che hanno richiamato sul posto vigili di tutta la Penisola, compresi elementi padovani e triestini, l'incontro è stato rinviato a data da destinarsi.

Pertanto, delle squadre locali, hanno rispettato gli impegni dell'ultima giornata d'andata la Bor, la Libertas e il CRDA. Delle tre, l'unica che ha giocato in casa è sata la Bor la quale, di fronte alla modestissima Robur Ravenna, ha conseguito il sesto risultato utile e di riflesso anche il terzo posto della graduatoria. Infruttuose si sono rivelate invece la trasferta della Libertas e del CRDA, che impegnate rispettivamente a Bologna contro la capofila e a Bergamo contro la Celana sono state rimandate a casa con l'identico punteggio negativo di 3 a 0.

Nella serata odierna a Muggia i Vigili del fuoco giocheranno contro l'Intrepida di Forlì mentre nella palestra della Valle avverrà il «retour-match» fra la Bor e la Libertas. Entrambi gli incontri si inizieranno alle ore 21.15.

V. F.

JUVENTUS - ATALANTA anticipo di Serie A

Torino, 26

Per l'anticipo di domani la situazione dei giocatori della Juventus è estremamente confusa, soprattutto in conseguenza dei sintomi d'influenza che a quanto risulta hanno avuto ieri, ultimi della serie, Sacco e Volpi. Alla scontata assenza di Salvadore, si aggiungono perciò altre incertezze sulla disponibilità dei due centro - campisti, mentre sembrano assicurati i rientri di Del Sol, Castano e Zigoni. L'allenatore Juventino non ha comunque fatto alcuna anticipazione sullo schieramento della squadra, che dovrebbe essere così composta: Anzolin; Coramini, Leoncini (Onor); Bercellino, Castano, Sacco (Leoncini); Simoni (Sacco o Favalli), Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Zigoni (Menichelli).

Due novità nell'Atalanta a Torino: rientri in squadra dello stopper titolare Signorelli e di Danova che però sarà schierato all'ala sinistra al posto di Rigotto. Per il resto sarà confermata la squadra di domenica. Come riserve l'allenatore Tabanelli ha convocato il portiere Cometti e l'attaccante Santonico. Ecco pertanto la probabile formazione: Valsecchi; Poppi, Nodari; Tiberi, Cella, Signorelli; Salvori, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Danova.

DOMANI ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

LA TRIESTINA DELLA VELA FA IL BILANCIO DELL'ATTIVITÀ

Domani si svolgerà l'assemblea generale dei soci della Società Triestina della Vela. Nel corso della riunione sarà presentata la relazione dell'attività svolta nel 1967, particolarmente ricca di dati positivi nel campo sportivo. Da tale relazione risulta che la società ha partecipato a 37 regate (20 nel Golfo, 11 fuori Golfo e 6 allo estero) con un complesso di 185 imbarcazioni e un totale di 426 uomini di equipaggio. Si tratta di una attività imponente, quando si pensi alla brevità della stagione velistica che non dura più di quattro mesi. Nello stesso periodo di tempo la società ha organizzato due riunioni veliche interregionali e due internazionali, senza parlare delle numerose manifestazioni sociali.

Questa grossa attività di base, che trova anche soddisfacente espressione nei corsi per allievi che da molti anni la società svolge nel proprio ambito, viene inoltre valorizzata dai risultati di tutto spicco ottenuti dagli equipaggi sociali in campo nazionale e internazionale. Ricordiamo i due titoli di campione assoluto conquistati nelle categorie «snipe» e «Flying dutchman» dagli equipaggi Brezich - Ferin e Cobau - Apollonio e dalla partecipazione del primo ai campionati mondiali delle Bahamas in rappresentanza della vela italiana.

Il giovani Cobau e Apollonio si sono inoltre guadagnati la considerazione dei dirigenti nazionali e sono stati inclusi negli equipaggi P.O. per i quali è già cominciata la scorsa settimana la preparazione preolimpica.

L'assemblea dei soci è stata indetta per le ore 9 in prima e per le 9.30 in seconda convocazione.

SCI: GARE ACLI

■ In concomitanza con il Trofeo Acli Giovani, in programma domani a Sappada, si svolgeranno anche i campionati provinciali delle Acli, a cui parteciperanno 70 atleti. Due le gare in programma: uno slalom maschile e femminile (tracciato in due manches) che si svolgerà sulla «Filomena» e una prova di fondo di 5 chilometri.

BASKET - SOLO CON LA SERIE «A» FEMMINILE IMPEGNATE LE «REGIONALI»

La Ginnastica a Torino nell'ultima partita di andata

Si giocano domani le partite dell'ultimo turno di andata dei campionati di Serie A maschile e femminile; riposano invece per una domenica le squadre addetti prima di riprendere il gioco per la fase discendente del loro torneo.

Le ragazze della Ginnastica concludono domani le fatiche del girone d'andata, recandosi a Torino dove dovranno vedersela con una squadra che si è messa in buona luce in questa fase del torneo. La Lanco ha, tra l'altro battuto anche la contadina Fiat, fatto questo che non si era mai in precedenza registrato. Compito difficile per la squadra di Ghietti, specie se alla stessa dovranno persistere le assenze di qualche elemento come la Caradonna e la Covizza, che rappresentano punti di forza della formazione e che nella stessa funzionano da perone e da esempio in tema di combattività. La scorsa domenica la squadra si è comportata piuttosto male, anche a causa delle precarie condizioni fisiche della maggioranza delle giocatrici. L'inizio era stato pauchio promettente ma il calo fisico è poi coinciso con il calo di rendimento. Sul rendimento della squadra è pesato comunque in maniera eccezionale la incapacità delle giocatrici biancoverdi di adattarsi alla difesa personale attuata dalle avversarie. Se il fatto dovesse ripetersi è logico pensare che tutte le future avversarie ne trarranno profitto ed è perciò che auguriamo che l'allenatore Ghietti abbia provveduto, per quanto possibile nel breve tempo disponibile, ad ovviare al grave inconveniente.

L'ultimo turno prevede un incontro Recoaro-Fiat che in altri tempi avrebbe destato molto interesse. Oggi invece la squadra varesine non è assolutamente in grado di opporsi alle campionesse d'Italia, che fra l'altro hanno il morale alle stelle per aver saputo nettamente piegare, nel primo turno di Coppa Europa, la squadra campione di Jugoslavia.

IL PROGRAMMA

Serie A femminile

Geas - Lamborghini
Recoaro - Fiat
Torino - S.G.T.
Standa Ferrara - Fiamma
Ultravox - Standa Milano

BASKET SERIE C

Difficile trasferta per l'Hausbrandt a Padova

L'ottava giornata è stata nel complesso regolare con unica eccezione per il risultato di Trieste dove l'Arta ha espugnato il campo dell'Hausbrandt e per Varese dove la Fiamma ha ottenuto la sua prima vittoria sul Castelfranco con il punteggio di 93 a 71. Per il resto prevedibili le vittorie del Cremona sul Lodi (67-55), del Vicenza sul Monza (62-55) e della capolista Candy Brugherio sul Learcril, ma per un solo punto di scarto (65-64). La capolista conserva quindi la sua imbattibilità ed aumenta il distacco sulle inseguitrici portandolo a sei punti. Sulla partita dell'Hausbrandt è stato detto in sede di cronaca. Le polveri bagnate di quei giocatori che abitualmente sono la forza della squadra, hanno decretato la sconfitta, permettendo all'Arta Udine, giunta a Trieste rassegnata per le gravi assenze degli ammalati Viola e Savio, di cogliere dopo anni di digiuno una meritata vittoria.

Domenica, l'Hausbrandt va a visitare l'imbattuto campo del Pierobon Padova, dove sono nettamente cadute Castelfranco, Arta Udine e Cremona. Inoltre i patavini hanno disputato ottime anche se sfortunate partite in campo esterno cedendo solo di misura a Monza, Marghera, Vicenza, Lodi e Brescia. L'avversario è quindi dei più agguerriti in quanto, dopo aver vinto lo scorso anno la Serie D, si è rinforzato con i prestiti di giovani promettenti del Petrarca e precisamente con ben sette giocatori: De Danieli, Danieletto, Campolucci, Collasuol, Manieghel, Mandolesi, Schiavon. Poca speranza quindi per la squadra di Bergamini, specie se giocherà sul metro dell'ultima partita.

La classifica: Candy Brugherio p. 16, Arta Udine, Leacril Marghera, Vergani Cremona, Fanfulla Lodi 10, Hausbrandt, Century Brescia, Sider Vicenza 8, Pierobon Padova 6, Castelfranco, Monza 4, Fiamma Varese 0.

P. B.

Ghillini a Ronchi e Trieste per i problemi del baseball

Il problema dei campi di baseball nella regione è stato ampiamente dibattuto ieri dal presidente della Federpallabase ing. Ghillini nel corso di alcuni incontri con gli amministratori comunali di Trieste e Ronchi dei Legionari e con l'assessorato regionale al turismo. Il Sindaco di Ronchi, Blasutti, ha fornito assicurazione ai dirigenti del baseball per quanto riguarda la concessione di un terreno. A Trieste l'ing. Ghillini è stato ricevuto dall'assessore allo sport Ceschia, con il quale ha discusso la necessità di affrettare i tempi per la realizzazione del Centro sociale ricreativo-sportivo e del campo di baseball, che dovrebbe sorgere nella zona di Prosecco.

UNIVERSIADI

La 4x10 di fondo all'Unione Sovietica

Innsbruck, 26

L'Unione Sovietica ha conquistato la sua settima medaglia d'oro alle Universiadi invernali di Innsbruck vincendo la prova della staffetta 4 x 10 chilometri maschile di fondo. La squadra sovietica era composta da Eugeny Platunov, Yuri Ciarkovsky, Anatoly Zakharov e Alexandre Silaev. Quest'ultimo ha realizzato il miglior tempo individuale assoluto compiendo i dieci chilometri della quarta frazione in 45'59"4.

Il Giappone ha vinto la medaglia d'argento e la Finlandia quella di bronzo. La formazione italiana composta na Eccher, De Menego, Prucker e Mallen, si è classificata dodicesima, a oltre 32' dai vincitori, che hanno concluso la gara in 3 ore 12'40"2.

Scheda Totip

(Trotto PARIGI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 2

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto FIRENZE)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 1

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

(Galoppo NAPOLI)
1.o arrivato 2 x
2.o arrivato 1 x 2

(Galoppo PISA)
1.o arrivato 1
2.o arrivato 1

Totocalcio n. 22

BRESCIA - TORINO	X 2
CAGLIARI - BOLOGNA	1
FIORENTINA - MILAN	1 X 2
INTER - MANTOVA	1
NAPOLI - ROMA	X 1 2
SAMPDORIA - VARESE	1 X
SPAL - L. VICENZA	1
BARI - PERUGIA	1
LAZIO - REGGIANA	1
MESSINA - GENOA	X 2
PADOVA - VERONA	1 X
TRIESTINA - P. PATRIA	1
TRAPANI - TARANTO	N.V.

IN POCHE RIGHE

TRIS: LIRE 1.145.480

■ Questi i risultati della corsa Tris disputatasi a Tor di Valle: Premio Birbone (L. 3 milioni, m. 2000 - corsa Tris): 1) Opus Jet, al km. 1.21.5; 2) Madrilli, 3) Leridо, 4) Tokay. N.P.: Giancarlo, Diorissimo, Have Lux, Ronchesina, Pianoro, Laces, Arizona, Ippocampo, Plinius, Trader, Cesarotto, Baceno, Calcante. Tot.: 140, 53, 36, 106 (346). Combinazione vincente Tris: 10 - 15 - 9. Rilevante la quota: L. 1.145.480 per 51 vincitori.

SCI: INCIDENTE

■ Durante una discesa di allenamento compiuta a Sportinia, la elvetica Monique Vaudroz è uscita di pista in una zona di neve ghiacciata. Dopo una prima sommaria medicazione, la giovane sciatrice è stata trasportata a Torino, dove è stata sottoposta a intervento chirurgico per l'asportazione della milza. La prognosi è riservata.

ASTA MONDIALE

■ L'americano Bob Seagren ha migliorato il suo primato mondiale indoor di salto con l'asta portandolo a metri 5,29. L'atleta statunitense ha 21 anni e frequenta il terzo anno di università.

TASMANIA CUP

■ Chris Amon su Ferrari e Jim Clark su Lotus-Ford hanno stabilito il tempo più veloce, mai raggiunto sul circuito di Teretanga, in Nuova Zelanda, dove oggi si svolgerà la quarta prova della Tasmania Cup. I due piloti hanno girato in 1'1" alla media oraria di 153 chilometri.

NUOTO

Sette triestini alla preolimpica di Padova

Sette nuotatori triestini parteciperanno domani alla seconda preolimpica a Padova. Nella competizione gareggeranno: Pangaro (100 e 200 stile libero), Irredendo (50 e 800 stile libero) Zetto e Giacomini (100 e 200 rana) dell'Edera; Del Campo (100 e 200 dorso), Mattei (100 e 200 stile libero), Zantedeschi (100 e 200 rana) della Triestina.

Padova la FIN ha convocato per questa riunione i migliori nuotatori del Nord Italia; sempre nello stesso giorno una simile manifestazione si svolgerà anche un'altra città italiana dove gareggeranno atleti del Centro e del Sud.

Domenica scorsa a Milano la Dapretto, convocata dalla FIN per la prima preolimpica femminile, è stata battuta per la prima volta da una nuotatrice italiana nei 100 dorso. La Aureli, un'ondina romana, è riuscita a superare la Dapretto, che ha concluso la prova nel tempo non certo buono di 1'14". La nuotatrice dell'Edera ha giustificato l'insuccesso con motivi veramente validi: ha dichiarato infatti che la Aureli, avendo abbandonato la scuola per dedicarsi meglio al nuoto in vista delle Olimpiadi, si allena da ottobre due volte al giorno. L'ederina invece è ancora a corto di preparazione, avendo iniziato le nuotate in vasca solamente da poco più di un mese. Luciana Dapretto nuota solamente una volta al giorno perchè frequenta regolarmente la scuola e giustamente non si è mai sognata di interrompere gli studi per dedicarsi allo sport.

MAZZINGHI SUL RING

■ Sandro Mazzinghi continua in una palestra fiorentina gli allenamenti in vista dell'incontro che lo opporrà, il 9 febbraio prossimo a Roma, all'americano Art Hernandez.

CALCIO MINORE

PROGRAMMA DI DOMANI

Dilettanti terza categoria: Virtus-Libertas Opicina (campo via Flavia, ore 8.30); San Sergio-Libertas Barcolana (San Sergio, ore 10.30).

Allievi regionale: Ponziana-Staranzano (campo via Flavia, ore 10).

Juniores provinciale: Libertas-Arsenale (campo via Flavia, ore 8.30); CRDA - Ponziana (viale R. Sanzio, ore 8.30).

NOTE DI RUGBY

Il Feltre, rinunciando domenica per la quarta giornata di ritorno del campionato di Serie B alla trasferta di Trieste, ha permesso alla Fiamma di riassaporare dopo quasi tre mesi la vittoria, anche se solo a tavolino.

**I granata,

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ANCHE primo servizio cercasi domestica stabile, compreso alloggio. Telefonare 69544. 40810 B

C Richieste d'impiego L. 80

EX guardia P.S., cultura media, patente B, offresi mansioni fiducia o autista o sorvegliante, zone Trieste, Udine, Gorizia. Scrivere patente auto 23578, Fermo posta, Gorizia. 504 C

OFFRESI vetrinista dinamico con esperienza per ogni tipo di vetrine. Telef. 726240, 725915. 40732 C

Dott. Ing. G. Canarutto
M. Cividin e A. Rosenwasser
IMPRESE RIUNITE DI COSTRUZIONI
PALAZZINE SIGNORILI IN VIA ROSSETTI
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

PENSIONATO offresi, portinaio, fattorino mansioni fiducia, scuole medie. Cassetta 20849 C, SPI.

38ENNE, onesto, volonteroso, cerca qualsiasi occupazione. Telefonare 41876. 41165 C

20ENNE, segretaria d'azienda, conoscenza inglese, stenodattilografia, macchine perforatrici, offresi. Tel. 813459. 20913 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gasparri. Gambini 27/A. Telef. 90497. 40484 CC

GIOVANE, propria auto familiare, offresi consegne città. Telefonare 50184. 40904 CC

IDRAULICO esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni scaldabagni. Tel. 225297.

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 41143 CC

PITTORE esegue stanze, appartamenti cartaparati, lavori accurati. Tel. 57838. 40888 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia. Telefonare 725233. 20769 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. TORREFAZIONE Moka, largo Barriera Vecchia, cerca banconiere provata esperienza, capacissimo. Presentarsi lunedì mattina. 20845 D

A.A.A. TORREFAZIONE Moka, largo Barriera Vecchia, cerca fidata cassiera con referenze. Presentarsi lunedì mattina. 20845 D

A.A. APPRENDISTI banconieri volonterosi cercansi. Torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia. Presentarsi lunedì mattina. 20845 D

AIUTO banconiere - banconiera, banconiere, banconiera apprendiste interniste, cercansi prontamente per locale stagione. Telefonare 36426. 20839 D

APPRENDISTA calzature 15enne, cercasi. Calzoleria Carsia, passo Goldoni 1. 20829 D

APPRENDISTE parrucchiere, cercansi. Diurno, piazza Libertà 12. 40774 D

CERCASI magazziniere responsabile movimento merci. Buono stipendio. Cauzione garanzia. Cassetta 517 D, SPI.

COMMESSO pratico ricette Inam, per farmacia Gorizia, cercasi subito. Scrivere passaporto 5062635/P, Fermo posta Gorizia. 502 D

FARMACIA Gorizia cerca manipolatore già pratico. Esigesi abitazione Gorizia, immediata assunzione. Fermo posta Gorizia, tessera postale 1360191. 41243 D

GOVERNANTE stabile per due bambine anni 3 e 10, orfane di madre, paziente e amante bambini; preferibilmente diplomata e munita patente auto, cercasi. Orario continuato con libertà consuete. Subordinatamente esaminerebbesi anche richiesta orario limitato ore 14-20. Telefonare per appuntamento e intervista al n. 726382, da lunedì 29 a mercoledì 31 gennaio. 541 D

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.

LAVORANTE bandaio edile cercasi. Aurisina n. 8, Marchi. 20831 D

MONFALCONE carrozzeria Meneghini Renzo, cerca immediatamente un verniciatore e un carrozziere specializzati o qualificati. Tel. 73282. 503 D

RAGIONIERE giovane, assolto servizio militare, preferibilmente conoscenza inglese, per incarico operazioni Dogana e spedizioni, cercasi. Presentarsi Alberti, Puntofranco vecchio, magazzino 2 A, ore 9-12. 20873 D

RISTORANTE Lignano, cerca per stagione maggio settembre provetto buffettista. Cassetta n. 41191 D, SPI.

SIGNORINE cercansi per lavoro di gelateria, disposte trasferirsi. Ottimo trattamento. Cassetta 20833 D, SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata, riscaldamento, bagno, 1-2 amici occupati. Tel. 762342. 20909 F

CENTRALISSIMA, indipendente grande stanza vuota, bagno proprio, centralnafta, affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 20891 F

G Istruzione L. 60

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori. Recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 21142 G

A. UNIVERSITARIA impartirebbe lezioni italiano e latino. Telef. 24042. 20907 G

CONTABILITA', macchine contabili, contributi e paghe, corsi serali. Istituto Tecnico Aziendale ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 10 G

DATTILOGRAFIA e stenografia, corsi pomeridiani e serali. Scuola stenodattilografia E. N. C. I. P., XXX Ottobre 6, telefono 35798. 11 G

DIPLOMATO impartisce ripetizioni matematica, italiano, storia, scuola media. Tel. pomeriggio 820328. 20905 G

ESTETISTE, manipedicure, taglio cucito, ginnastica estetica, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda Estetica ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

FRANCESE, lezioni, conversazioni singole, collettive, impartisce signora. Tel. 30061, pomeriggio. 40570 G

INTERPRETI francese, inglese, tedesco, russo. Corsi accelerati serali del primo anno. Scuola Interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 101 G

UNIVERSITARIO impartisce lezioni latino, italiano, francese, scuole medie. Tel. ore pasti al 32321. 40920 G

H Oggetti smarriti L. 60

COLLANA perle artificiali, caro ricordo, smarrita venerdì zona Rosmini - liceo Dante, Mancia telef. 46830. 20879 H

OCCHIALI smarriti tratto Università - Carducci, pregasi rinvenitore telef. 32298. 20853 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A persona molto referenziata affittasi appartamento nuovo panoramico, 4 stanze, salone, doppi servizi, cucina. Scrivere Cassetta 20883 I, SPI.

AFFITTANSI 3 stanze stanzetta servizi, viale XX Settembre 54. 20875 I

AFFITTANSI panoramicissimi, nuovi, 2 stanze, cucina, 2 poggioli, cantina, comfort. Telefonare 763237. 41221 I

AFFITTASI locale d'affari, due fori; via Giulia, tel. 730688. 20897 I

APPARTAMENTI modesti, 1, 4 stanze, affittansi. Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344; pomeriggio aperto. 40936 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera, cucina, 13.000, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 40928 I

CAMERA cucina, centralissimo soleggiato, III p., affittasi 15.000, tel. 95183. 29869 I

LOCALE affari nuovo mq. 100 con vetrine, zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 40636 I, SPI.

LOCALE zona Cavana affittasi, corrente industriale, varie attività. Tel. 61859. 20797 I

MONFALCONE centro, causa malattia, affittasi Salone parrucchiera. Telefonare pomeriggio 72190. 500 I

PICCOLO ufficio arredato o no, con telefono, affittasi via S. Zaccaria 6, I p., vicino piazza Goldoni. 41239 I

L Rich. appart. bott. L. 60

PRONTINGRESSO tristanze bagno, comfort, vista libera, cercano affitto coniugi soli. Telefonare 49832. 20921 L

SOCIETA' importanza nazionale cerca affitto in zona Roiano appartamentino ammezzato, I p., per istituenda subagenzia. Telef. 53328 ore 13-16. 40892 L

Appartamenti Cividin & Rosenwasser
a condizioni buone con mutui e dilazioni
Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107
L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 compreso il sabato
Domenica dalle ore 9 alle 12

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI grandioso assortimento a prezzi eccezionali; lavastoviglie, frigoriferi, lavatrici, cucine, stufe. Concessionaria ditta Zennaro, via S. Lazzaro 16. 20917 M

ANELLO brillante 65.000, bracciale perle 43.000 vendonsi. Telefonare 24338. 41235 M

BRACCIALE, collana, orologio Schaffhausen oro vendo occasione, scambio. Telefonare 24338 41235 M

DALLA Sicilia la galleria «Il Chiodo» di Palermo causa improvvisa crisi generale vende a prezzi occasionissimi opere d'arte di vari pittori, Gino Romiti, Valentino Ghiglia, Luigi Di Giovanni, Alfonso Amorelli, Tomaselli ecc. vedi «Comanducci». Scrivere via Libertà 31, Palermo. 5198 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutti il mondo a prezzi veramente eccezionali. 40930 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 40798 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO bronzi pianoforti quadri soprammobili studi salotti antichi per Veneto. Tel. 31428. 41207 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Telefonare 38196. 40966 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine, grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800, attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 41001 NN

ATTACCAPANNI, camerette, cucine, guardaroba, librerie, matrimoniali, salotti, soggiorni, singoli. Polli. Petronio 32. 88 NN

CUCINA americana angolo altri mobili vendesi causa trasloco. Telefonare 725134. 40932 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno Fonderia 3 (largo Barriera). 58247 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

GROSSISTA materiale elettrico industriale e civile di importanza nazionale cerca rappresentante particolarmente introdotto in cantieri-arsenali e industrie della zona. Casella 166 D, SPI 20121 Milano. 5214 P

RAPPRESENTANTE introdotto negozi e spacci militari per vendite camicie, cravatte, referenziato, cerca «La Medicea Camiceria», via Canto de' Nelli 20, Firenze. 501 P

SOCIETA' internazionale cerca 1 fattorino, 1 tecnico, 2 rappresentanti. Presentarsi lunedì 9-12 - 15-17, via Mazzini 30, II p. 40886 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio via Geppa 8 telef. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris MG. 40686 Q

A.A. AUTOAGENZIA Nordio 9. 1100 D, Volkswagen '63, '61, Giulia 1600 '64, 600 D '63, '61, 600 '59, Bianchina '64, 750 Abarth. 20915 Q

ACQUISTEREI contanti Fiat 850 Berlina oppure coupè 1966-1967. Telefono 39026. 40924 Q

ACQUISTEREI 124 o Giulia TI 1300 da privato, telefonare 27070 dalle ore 13. 041181 Q

FIAT 1500 anni 1963 vende privato. Tel. 51969. 41167 Q

FIAT 500 '65 con 34.000 km. vendo, via Filzi 21. 56 Q

FIAT 850 '65 perfetta vendo anche a rate, via Galilei 20. 56 Q

OCCASIONE. Prezzo: 1.300.000 lire Tedesco vende battello con motore diesel, grande 6 1/2 m., cont. cabina, Faryman 6 P. S. sm. in ora. Costruito nel 1964. Inoltre il battello contiene tutto l'occorrente. Si trova nel Krk (Isola Krk, Jugoslavia) presso il dottor IvoRajic - Richter, Krk. 535 Q

PEUGEOT 404, Volkswagen 1500, Simca 1000 con garanzia scritta ed assistenza gratuita. Facilitazioni di pagamento. Servizio Peugeot, Torricelli 3. 20835 Q

PRIVATO vende 500 F '65, 1100 H rimesso nuovo rivolgersi Autorimessa Linari, piazzetta S. Lucia 4. 40918 Q

RENAULT R4 '65, '63, R8 '64, '63 con garanzia vendiamo anche a rate, via Galilei 20. 56 Q

VENDO occasione 1100-103 Ezio presso Bar Trieste. 20899 Q

1100 Special '62 perfetta gommata nuova vendesi. Tel. 61013 - 98525. 21058 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

AFFIDEREI gestione esercizio rosticceria tavola calda, bevande, licenza commerciale e stagionale di P.S. zona balneare provincia Trieste, offerte referenze Casseta 40908 R, SPI.

CAF facilita prestiti immediati impiegati commercianti professionisti. Minimo 400.000. Rimborso massima 40 mesi. Interesse 7,5% scalare. Telef. 93723. 21093 R

NEGOZIO bottiglieria olii commestibili ecc. cedesi in affittanza via Giulia; altro d'angolo commestibili ecc. locale condominiale vendesi via Cologna. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 40910 R

VENDESI causa malattia piccola industria artigianale in attività con ricchissimo inventario macchine ed attrezzi telefonare mattinata. Tel. 38733. 40912 R

S Case, ville, terreni L. 90

COMPERO contanti appartamento libero 4 stanze, stanzino, servizi, purchè ascensore riscaldamento centrale. Paraggi Oberdan, Coroneo-inizio, S. Antonio, Battisti, XX Settembre, Corso. Offerte Cassetta 41189 S, SPI.

VICOLO OSPEDALE MILITARE (5 minuti Fabio Severo) primo ingresso 3-4 stanze panoramiche, visite feriali 11-13, 15-17, festivi 11-13, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 66 S

APPARTAMENTO vendesi Lignano City elegantemente arredato. Tel. 39605 Trieste ininteremediari. 40902 S

ATTICO 3 stanze salone cucina bagno poggiolo ascensore OTTIMA occasione possibilità MUTUO vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344 pomeriggio aperto. 40936 S

OCCASIONE vendesi villetta soggiorno due letti, servizi terreno mq. 950 Forni di Sopra. SPI Cassetta 46 - 35100 Padova. 5202 S

VENDONSI con mutuo appartamenti piccoli medi grandi a Cortina d'Ampezzo - centro; condominio nuovo con garage e vasto prato adiacente; erogazione acqua calda e riscaldamento centrali a cicli indipendenti con conta ore e termostato in ogni appartamento. Cassetta 40778 S, SPI.

VENDONSI appartamenti occupati tre stanze stanzino via Rismondo. Informazioni Brunetti piazza Borsa 4. 40910 S

T Villeggiature L. 90

HOTEL Arnika II cat. Passo S. Pellegrino m. 1920, settimane bianche 21/1 al 5/2; pensione più impianti di risalita L. 22.000. 20912 T

SCIATORI Valbruna vi attende. Neve, sciovia, ospitalità familiare. Informazioni telefono n. 26230 Trieste. 41155 T

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale, Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U

29.ENNE serio bella presenza corrisponderebbe con signorina massimo pari età scopo matrimonio. Fermoposta pat. n. 93136 Trieste. 10385 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe

Senza precedenti:
la fiera della cucina economica
(cucine a gas, elettriche, miste)
continua con vivo successo questa rassegna delle cucine delle maggiori Case a prezzi di estrema convenienza
NUOVI MODELLI
Prezzi da L. 17.500 in poi
Rateaz. da L. 2.000 mensili
UNIVERSALTECNICA
Corso U. Saba 18 - P. Goldoni 1

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALLEGRI: piazza Bertarelli
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
DALCEREDO: v.le Belisario
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

Affidatevi alla Fiat 124
berlina e familiare
1197 cm³
60 CV (DIN)
oltre 140 km/ora
albero motore a 5 supporti
5 posti
4 freni a disco
niente ingrassaggio
124 berlina L. 1.035.000
124 familiare L. 1.090.000
FIAT 124
Affidatevi alla Fiat

FILIALE FIAT DI TRIESTE
Direzione - Uffici Vendita e Consegna - Assistenza
via di Campo Marzio 12 - telefoni 31985 - 61292 - 61636
Sala esposizione: largo Riborgo 1 - telefono 31050

COMMISSIONARIE DI CITTÀ

Ditta Antonio Grandi - via Carducci 18 tel. 817201 - sede ass.: via Flavia - tel. 817201 sale esposiz.: piazza Foraggi 5/1 - tel. 817201 - piazza Oberdan 8 - telefono 35430

S.n.c. Zanetti & Porfiri - Capo di Piazza 2 telef. 24695 - 36262 - sedi ass.: via Fabio Severo 30 - telefoni 764286 - 764287 - via Locchi 26/3 - telefono 93787

COMMISSIONARIE DI ZONA

BUIA - Ditta Renato Calligaro - Fraz. S. Floreano 55 - telefono 96181
Fagagna: via Umberto I - telefono 80260
S. Daniele: via Umberto I n. 37

CERVIGNANO - Ditta Rag. Dino Breggion - via Venezia - telefoni 2130 - 2322
Latisana: via Sottopovolo - telefono 5370

CODROIPO - S.a.s. Andrea Bagnoli & C. - via G. B. Candotti 32 - telef. 91393 sede assist.: via Pordenone - telef. 91430

GORIZIA - S.n.c. N. Comolli & C. - via Rossini 9 - telefono 2136
Cormons: via Friuli 42 - telefono 6153

MONFALCONE - S.n.c. JULIA AUTO di E. Comolli & C. - via Duca d'Aosta 55

PORDENONE - S.p.A. I.C.A.P. - via XXX Aprile 8 - telefono 4258 (3 linee)

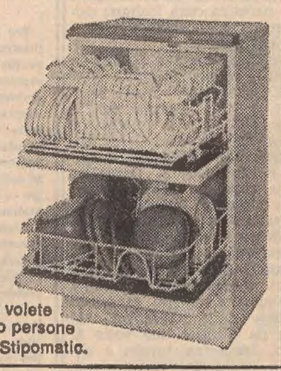
PORDENONE - S.p.A. ZAJA dr. ing. Mario - viale Venezia - telef. 26141 (3 linee)

TOLMEZZO - C.A.T. di Rag. L. Sartirana & C. - via Paluzza 3 - telefono 2151

UDINE - Soc. L. Tamburlini & C. - piazzale XXVI Luglio 14 - telefoni 22296 - 58170 - sede ass.: viale Duodo 90 - telefono 22475

UDINE - S.n.c. G. Bolgeri & A. L. Clocchiatti - viale Tricesimo 2 - telefoni 40321/2 sala esposiz.: via Leopardi 29 - telef. 64708

comprando Fiat, comprate anche un sicuro Servizio


una lavastoviglie
più
una lavapentole
due macchine
in una
questa è la lavastoviglie
questa è la lavapentole
staff 68/14
... anche nella nuova Candy L 5. Acciaio e cristallo vanno lavati in due modi diversi. E' chiaro! Candy L 5 lo fa... e nello stesso tempo. Guardátela — anzi guardátele — perché sono due macchine in una. Sopra, la lavastoviglie per un lavaggio delicato. Sotto, la lavapentole per un trattamento più energico. Un solo carico e tutto è risolto. Candy L 5 lava alla perfezione tutto ciò che occorre in tavola e in cucina per una famiglia di cinque persone. E con l'indispensabile **decalcificatore dell'acqua**, il risultato è brillante. Candy L 5, due macchine in un solo mobile. Il più elegante e funzionale della vostra cucina componibile. **L. 114.000**

E se la volete per otto persone Candy Stipomatic.
ecco l'idea giusta
...tante grazie, e'
Candy

Abbonamenti per il 1968 al «PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	15.600	8.100	4.200	25.700	13.150	6.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina	18.150	9.450	4.900	29.700	15.250	7.800

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la S.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN AIUTO DEI DIECIMILA MARINES ISOLATI NELLA BASE VIETNAMITA

Poderosa offensiva aerea contro gli assedianti a Khe Sanh

Rovesciate sui nordvietnamiti cinquemila tonnellate di bombe in sei giorni Si tratterebbe del più massiccio «bombardamento difensivo» di ogni guerra

Saigon, 26

La tregua di sette giorni nel Vietnam, proclamata dal Vietcong ma non dagli americani e dai sudvietnamiti, ha avuto inizio all'una di oggi, sabato (ora locale). Per il momento non si hanno notizie di scontri, benché ci si attenda che questa tregua unilaterale a cavallo del capodanno asiatico («Tet») sia, come le precedenti, punteggiata da scontri sanguinosi.

Oggi, frattanto, le forze comuniste hanno continuato a effettuare per tutta la giornata sanguinosi attacchi contro le posizioni alleate; il settore più «caldo» è stato quello di Khesanh, all'angolo Nord occidentale del Vietnam del Sud, dove le opposte forze si stanno ammassando da vari giorni per uno scontro in grande stile che, si prevede, comincerà dopo la tregua. Fonti militari americane hanno dichiarato che alcune missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord sono state annullate, allo scopo di utilizzare invece gli aerei contro i concentramenti nordvietnamiti nella zona; nella giornata di ieri sono state compiute soltanto 69 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord.

L'azione degli aerei americani nel settore di Khe Sanh sta raggiungendo un'intensità senza precedenti: si tratta probabilmente del «bombardamento difensivo» più imponente che sia mai stato compiuto in qualsiasi guerra. Ieri i cacciabombardieri hanno compiuto 480 missioni contro le posizioni nordvietnamite attorno alla base, dove sono assediati diecimila marines. A questi bombardamenti si sono aggiunte le incursioni dei giganteschi bombardieri strategici «B-52», che compiono una media di tre missioni a notte. Da domenica scorsa, sulle colline, sulle strade e sui sentieri della zona di Khe Sanh sono state rovesciate più di cinquemila tonnellate di bombe.

La pista dell'aeroporto di Khe Sanh è sempre sotto il tiro delle armi automatiche nordvietnamite: molti aerei da rifornimento non sono potuti atterrare e hanno dovuto lanciare con il paracadute il loro carico, benchè l'aviazione americana abbia distrutto alcune postazioni d'artiglieria comuniste che sparavano dal vicino Laos contro la base. Contrariamente a quanto era stato detto mercoledì sera a Khe Sanh, la base non è stata bombardata soltanto da batterie site a Nord-Est; alcuni proiettili — si è appreso — sono stati sparati da cannoni siti fra i dieci e i quindici chilometri a Occidente.

Frattanto due incursioni sono state compiute la notte scorsa dai guerriglieri contro le basi aeree di An Khe e di «Campo Holloway» a Pleiku, dopo un intenso bombardamento con mortai: ad An Khe, i guerriglieri hanno lanciato cariche esplosive sotto gli aerei parcheggiati sulla pista, provocando danni che un portavoce americano ha definito «moderati». Due americani sono morti e altri undici sono rimasti feriti; sette degli attaccanti sono stati uccisi e uno catturato. A Pleiku, l'attacco ha provocato lievi danni; dodici americani sono rimasti feriti.

In un altro attacco contro la base di Lai Khe, sede del comando della 1.a Divisione di fanteria americana che si trova ad appena una trentina di chilometri a Nord di Saigan, i guerriglieri comunisti si sono portati a solo qualche decina di metri dal club degli ufficiali, contro il quale poi hanno lanciato bombe a mano e aperto il fuoco con i bazooka; cinque militari americani sono stati uccisi, fra cui due maggiori e due tenenti per il crollo del tetto del club. Nell'attacco hanno perduto la vita anche tre civili americani, fra cui un dirigente della Croce Rossa e una ragazza sudvietnamita di 18 anni; altri 21 militari, per la maggior parte ufficiali, sono rimasti feriti.

INCONTRO IN INDIA di Kossighin e Tito

Nuova Delhi, 26

La cattura della nave americana «Pueblo» e lo stato di gravissima tensione che ne è derivato in Estremo Oriente sono stati al centro di colloqui a tre avvenuti oggi a Nuova Delhi tra il Primo Ministro sovietico Kossighin, il Presidente jugoslavo Tito (ambedue in visita all'India dall'Unione Sovietica, nel 1962, cioè poco dopo il conflitto di frontiera cino-indiano) e il Primo Ministro signora Indira Gandhi.

Dapprima, nel corso di una colazione di lavoro, Tito ha informato Kossighin dei colloqui avuti con il principe Scianuk, Capo di Stato della Cambogia, nel corso del suo attuale viaggio in Asia; successivamente, ai due governanti comunisti si è unita la signora Gandhi, e le conversazioni hanno riguardato la situazione asiatica nel suo complesso, dopo l'incidente della «Pueblo».

Kossighin e Tito, assieme alla signora Gandhi, hanno anche assistito come ospiti d'onore a una sfilata militare che ha caratterizzato oggi a Nuova Delhi le celebrazioni dell'anniversario della costituzione della Repubblica indiana. Nel corso della parata sono stati presentati i missili terra-aria offerti all'India dall'Unione Sovietica, nel 1962, cioè poco dopo il conflitto di frontiera cino-indiano.

«Non è mio marito!»



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

San Diego — La signora Rose Bucher, moglie del capitano della «Pueblo», ascolta la registrazione di quella che la radio nordcoreana ha presentato come la «confessione» del comandante; alla fine, ha esclamato: «Non è la voce di mio marito!»

DOPO LA CADUTA DEL SUPERBOMBARDIERE IN GROENLANDIA

Ritrovati sul «pack» frammenti delle atomiche

La contaminazione è limitata alla superficie e non si propaga Gli S.U. invitati a chiarire tutte le circostanze dell'incidente

Thule, 26

E' stato annunciato oggi il ritrovamento di pezzi delle bombe nucleari cadute domenica scorsa nelle acque della Groenlandia, con il superbombardiere americano «B - 52» che le trasportava.

Il generale Richard Hunziker, vicecomandante dello «Strategic Air Command», in una conferenza stampa data alla base americana di Thule a giornalisti americani ed europei, ha detto: «Abbiamo trovato parti di bombe nucleari certamente contaminate, ma siamo anche riusciti a stabilire con certezza che la contaminazione è fissa, cioè non si propaga». Egli ha precisato che queste parti sono state trovate sul ghiaccio che ricopre la superficie dell'oceano, vicino alla base di Thule. Lo scienziato, dott. Whightlangham, ha definito «molto incoraggianti» le informazioni del generale.

Hunziker ha aggiunto di essere sicuro che le quattro bombe nucleari si trovavano sullo aereo al momento dell'urto contro il ghiaccio; egli ha mostrato una fotografia che mostra come il carburante sia bruciato dopo la caduta del bombardiere, fondendo il ghiaccio su una fascia lunga seicento metri e larga una quindicina di metri. Una fotografia è stata presa da una quota di 900 metri: Quasi al centro della macchia nera che è formata dalla fusione parziale del ghiaccio, sulla banchisa, un pezzo proveniente da una delle bombe è stato scoperto nella giornata di martedì; altri rottami sono stati ritrovati in un secondo tempo.

Dapprima le operazioni sono state circondate da un'estrema prudenza ma, quando si è potuto constatare che la contaminazione era minima e facilmente eliminabile, le precauzioni imposte agli uomini impegnati nelle ricerche sono state attenuate, per facilitare il loro lavoro reso molto difficile a causa del freddo e della mancanza di luce.

Il generale Hunziker ha più tardi precisato a un gruppo di giornalisti giunti da Washington e da Copenaghen per seguire le ricerche, che la contaminazione è stata limitata alla superficie della neve e del ghiaccio e che non è stata disseminata dal vento. Dal canto suo il generale Albert Bowley, incaricato di condurre l'inchiesta sulle cause dell'incidente, ha dichiarato che l'incendio si è sviluppato a bordo del «B-52» mentre l'aereo sorvolava le acque internazionali, a 160 chilometri da Thule. Quando gli uomini a bordo dell'aereo si sono resi conto che non avrebbero più potuto controllare il bombardiere, è stato loro impartito l'ordine di gettarsi con il paracadute.

Un uomo è atterrato a cinque chilometri dalla baia e un altro a due soli chilometri dalla base; quest'ultimo è corso verso un'aviorimessa per dare l'allarme per telefono. Un terzo membro dell'equipaggio è stato trovato in un burrone.

Dal canto suo, il Primo Ministro danese Krag ha dichiarato stasera che la Danimarca ha chiesto agli Stati Uniti di chiarire tutte le circostanze dell'incidente; Krag ha aggiunto che, fino a questo momento, le quattro bombe nucleari andate perdute sui ghiacci non costituiscono un pericolo. Il Ministro degli Esteri Tabor, ha dichiarato, a sua volta, che la Danimarca non era informata del fatto che il suo territorio fosse sorvolato da aerei recanti a bordo armi nucleari, e che si rende conto che l'incidente di domenica è stato determinato da un caso di emergenza.

ALTRI QUATTRO PAESI riallacciano con Atene

Atene, 26

La Repubblica Araba Unita ha ripreso i normali contatti diplomatici con il regime militare greco: la RAU è il primo Paese arabo a prendere tale iniziativa. Un annuncio ufficiale dice che l'Ambasciatore della RAU, Sabri, si è recato dal Ministro dell'Economia Makarezos, per discutere problemi di comune interesse.

In giornata altre tre Nazioni — Australia, Sud Africa e Portogallo — avevano annunciato la ripresa delle relazioni diplomatiche col Governo Papadopulos. Tra le undici Nazioni che hanno finora ristabilito i contatti con il regime ellenico figurano quattro Paesi NATO — USA, Inghilterra, Turchia e Portogallo — e due Paesi del blocco comunista, URSS e Cecoslovacchia.

Oggi intanto, diciotto generali e quindici colonnelli sono stati radiati dall'esercito greco per la parte da essi svolta nel contro-colpo di Stato, tentato da Re Costantino il 13 dicembre scorso: lo ha annunciato la Gazzetta ufficiale, precisando che altri due generali di brigata e altri dieci colonnelli sono stati congedati per la stessa ragione. Questa decisione è stata presa in base al decreto governativo pubblicato il 12 gennaio, e che dovrebbe riguardare complessivamente almeno 300 ufficiali di grado compreso fra tenente e tenente generale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

TRAGEDIA NELLA FAMIGERATA MINIERA «MATHILDE» PRESSO HANNOVER

Valanga di roccia maciulla 12 minatori nella Germania Ovest

Il crollo è stato provocato da un violento scoppio, avvenuto mentre una squadra era intenta a seppellire del materiale esplosivo inutilizzabile in una galleria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lengede, 26

Dodici minatori tedeschi hanno perso la vita stamane nella famigerata miniera di ferro «Mathinde», a Lengede, in una sciagura che presenta aspetti paradossali. La formidabile esplosione che ha sepolto gli infelici sotto una valanga di roccia è infatti avvenuta durante un'operazione di sicurezza, che aveva lo scopo di seppellire esplosivi resi inutilizzabili dall'umidità.

L'operazione era affidata a una squadra di tre uomini addetti agli esplosivi, e quindi espertissimi sul modo di maneggiarli; i tre sono morti e sarà ben difficile ricostruire lo svolgimento della tragedia. Con loro sono periti altri nove minatori che, poco lontano, stavano consumando la colazione in galleria.

La polizia, che è stata informata del disastro solo quattro ore dopo, ha iniziato le indagini; inchieste sono state avviate anche dall'ufficio della Procura e dall'autorità statale per le miniere. E' questa la seconda volta in pochi anni che la miniera «Mathilde» fa parlare di sè per una tragedia: nell'ottobre del 1963 vi avvenne un crollo che uccise 29 minatori e ne seppellì vivi altri 14. Undici di questi vennero tratti in salvo due settimane dopo, al termine di una difficilissima operazione che tenne il mondo intero con il fiato sospeso.

Anche in quell'occasione vi fu un'inchiesta sulle condizioni di sicurezza della miniera, che è situata a Sud-Est di Hannover, e non lontano dal confine con la Germania Est. La tragedia odierna è occorsa nella galleria più profonda, situata a un centinaio di metri sotto il livello del suolo. Oltre ai dodici che vi hanno trovato la morte, si trovavano nella galleria altri 40 minatori, rimasti illesi.

Stamane, i tre addetti agli esplosivi avavano avuto incarico dalla direzione di seppellire il materiale inutilizzabile, in modo da renderlo assolutamente inaccessibile; dovevano collocare in una breve galleria laterale, scavata all'uopo, il materiale di scarto, e quindi chiudere l'ingresso della piccola galleria con la roccia. Per questa ultima operazione, la squadra avrebbe dovuto far uso di piccole cariche di esplosivo, sufficienti a far crollare un po' di roccia all'imbocco della galleria; nel corso di questi lavori è avvenuta l'esplosione, dice l'asciutto comunicato emesso in seguito dalla direzione della miniera.

Non è ancora chiaro se sia stata la detonazione delle piccole cariche destinate a seppellire il materiale di scarto a provocare l'esplosione di questo, o se la deflagrazione sia avvenuta in precedenza. Alfred Weber, capo della commissione interna della miniera, ha dichiarato che era al lavoro nella cameра dell'accumulatore elettrico quando è avvenuta la sciagura. Alcuni uomini si sono precipitati verso i pozzi di emergenza, ma quasi immediatamente sono tornati indietro, e sono accorsi verso la zona in cui dovevano trovarsi i nostri compagni.

«La polvere e il fumo erano quanto mai densi: non potevamo vedere nulla, ma abbiamo cominciato subito a scavare. Purtroppo, era già troppo tardi. Abbiamo continuato a scavare fino all'arrivo delle squadre di soccorso, che hanno recuperato le salme. A me è toccato il duro compito di avvertire i parenti delle vittime».

La sciagura del 1963 era stata provocata dalla rottura della diga del bacino idrico utilizzato dalla miniera; l'acqua invase i pozzi e le gallerie: per mesi, la attività rimase paralizzata a «Mathilde». Gran parte dei minatori salvati in quell'occasione è rimasta alle dipendenze della miniera, ma nessuno di loro si trova tra le vittime di oggi. Proprietaria della miniera è la «Hilsedere Huette A. G.», della quale è parziale proprietario il Governo di Bonn.

A. P.

FUSIONE IN INGHILTERRA di due importanti banche

Londra, 26

Due delle più importanti banche britanniche, la «Westminster Bank» e la «National and Provincial Bank» hanno annunciato oggi la loro fusione. L'annuncio congiunto dei due consigli di amministrazione ha colto la City completamente di sorpresa.

Le due banche si fonderanno probabilmente mediante la creazione di una «holding», cioè di una società finanziaria che le controlli ambedue. Di conseguenza, è probabile che le due banche continuino a svolgere la loro attività con nomi separati. L'obiettivo della fusione, afferma una dichiarazione, è di operare economie di esercizio possibili mediante una maggiore integrazione amministrativa, una razionalizzazione della rete di filiali e la fornitura di maggiori e più moderne facilitazioni alla industria e al commercio.

Per la questione di Gibilterra

RITORSIONI SPAGNOLE contro le navi americane

Madrid, 26

Il Ministero degli Esteri spagnolo ha consegnato una nota verbale all'Ambasciata degli Stati Uniti a Madrid, nella quale si afferma che l'entrata delle navi da guerra americane nei porti spagnoli del Mediterraneo sarà vietata d'ora in avanti, se le navi americane getteranno ancora l'ancora nel porto di Gibilterra: lo ha annunciato la agenzia «Europa Press».

IN SARDEGNA SULLA «CARLO FELICE»

TRE PERSONE UCCISE PER UN COLPO DI VENTO

Sbandata in seguito alla raffica, una «1500» ha investito un'utilitaria - Un bimbo morente

Cagliari, 26

Tre persone sono morte e un bimbo è rimasto gravemente ferito, in un incidente accaduto questo pomeriggio in Sardegna, sulla «Carlo Felice», dove due Fiat, una «1500» e una «600», si sono scontrate frontalmente. Le vittime sono: l'impiegato Lorenzo Fiori di 45 anni, nato a Sassari ma residente a Cagliari; Gesuino Pitzianti di 20 anni, di Villacedro, e la sorella Maria di 31 anni. Il figlioletto della donna, Andrea, di quattro anni, è stato ricoverato, in fin di vita, nel reparto neurochirurgico dell'ospedale di Cagliari.

L'incidente è accaduto all'altezza del 26.o chilometro della Carlo Felice: Lorenzo Fiori, alla guida della «1500», ritornava da Arborea, dove si era recato per ragioni d'ufficio, a Cagliari; la «600», condotta da Gesuino Pitzianti, veniva da direzione contraria. All'uscita da una curva, incassata tra due alte trincee, una violenta raffica di vento ha investito la «1500», e Lorenzo Fiori ha perso il controllo della guida.

La vettura è sbandata sulla sinistra, ha superato la mezzeria della strada e si è scontrata violentemente contro la «600» che sopraggiungeva: l'urto ha fatto balzare le due vetture dalla parte opposta della carreggiata, a una quindicina di metri dal punto dove è avvenuto lo scontro. Dai rottami contorti delle vetture sono stati estratti i quattro viaggiatori, che sono stati accompagnati d'urgenza da automobilisti di passaggio, all'ospedale civile di Cagliari, ma il Fiori, il Pitzianti e la sorella sono morti prima di giungervi; il piccolo Andrea è stato ricoverato, come detto, in condizioni gravissime.

VA A PAGARE LE TASSE con una carriola di monetine

Dallas, 26

Don Kelsey, un ingegnere di Dallas, è andato all'ufficio delle imposte per pagare le tasse, per un ammontare di 978,89 dollari (intorno alle 600 mila lire). La somma era tutta in monetine da un centesimo di dollaro: un totale di 362 chili di monete, che Kelsey ha trasportato all'ufficio in una carriola.

I funzionari delle imposte non sono rimasti contenti dell'iniziativa di Kelsey, a causa delle difficoltà di conteggio. Il controllo, tuttavia, è stato fatto meccanicamente presso una vicina banca, e dopo tre ore di attesa Kelsey ha potuto avere non solo la ricevuta, ma anche 15 centesimi indietro. Infatti, si era sbagliato, e aveva versato 98 mila 4 monetine, anziche 97 mila 989.

COUVE DE MURVILLE «SMONTA» GLI INGLESI

Londra dovrà bussare ancora per anni al MEC

preventivo «risanamento» dell'economia mane la condizione essenziale per Parigi

AL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Dovranno passare ancora molti anni prima che la Granbretagna possa entrare a far parte del Mercato comune: lo ha dichiarato il Ministro degli Esteri francese Couve de Murville, nel corso di un dibattito pubblico che si è svolto a Garches, alla periferia di Parigi. Parlando del problema della candidatura britannica, Couve ha parlato anche dell'avvenire della Comunità europea e si è pronunciato decisamente contro qualsiasi forma di «sopranazionalità».

A proposito della questione britannica, il Ministro degli Esteri ha riconosciuto che la Granbretagna ha compiuto un passo verso il «risanamento» della propria situazione economica, grazie alla svalutazione della sterlina e al programma di «austerity» varato da Wilson. Ma «risanamento» è una delle condizioni essenziali che la Francia pone all'accettazione della candidatura britannica. Ma occorreranno molti anni ancora prima che proseguito Couve de Murville — perchè la Granbretagna possa risanare la propria situazione ed entrare nel Mercato comune. Abbiamo rifiutato di aprire i negoziati sulla candidatura inglese principalmente perchè le trattative non potrebbero essere serie nelle circostanze attuali. Tale negoziato, infatti, non potrebbe prolungarsi per anni e anni».

Per quanto riguarda il problema dell'unità europea, Couve ha affermato che il metodo proposto dalla Francia è il solo razionale. «Il problema — ha detto — è di sapere come mettere insieme francesi, tedeschi, belgi, italiani, olandesi e lussemburghesi, in modo da costituire insieme un certo numero di cose, che permettano di avvicinarsi progressivamente all'unità». Il metodo della «sopranazionalità» darebbe invece dei risultati opposti, poichè «non si cercherebbe di mettersi d'accordo, ma di schierarsi con la maggioranza contro la minoranza, e ciò significherebbe la distruzione dell'Europa».

Vice

Colloquio sull'Alto Adige

L'AMBASCIATORE DUCCI al neo-Ministro Waldheim

Vienna, 26

Il nuovo Ministro degli Esteri austriaco Waldheim ha ricevuto oggi l'Ambasciatore d'Italia Ducci, con il quale ha parlato dello stato delle trattative tra Austria e Italia per l'Alto Adige. Nel corso del colloquio, Waldheim ha informato l'Ambasciatore italiano che, nel recarsi a Strasburgo, col Ministro plenipotenziario Muelleauer (capo dell'ufficio del «Sudtirolo» al Ministero degli Esteri), per la prossima assemblea consultiva del Consiglio d'Europa, passerà per Innsbruck, dove s'incontrerà con dirigenti tirolesi e con alcuni rappresentanti della «Suedtiroler Volkspartei».

L'Ambasciatore Ducci ha energicamente chiesto che al Consiglio d'Europa non vengano sollevate questioni che potrebbero gravemente disturbare lo svolgimento del negoziato tra la Austria e l'Austria.

Da parte dell'Albania

JUGOSLAVIA ACCUSATA di deportazioni in massa

Vienna, 26

Il quotidiano albanese «Zeri i popullit» — come si apprende da Tirana — ha accusato il Governo jugoslavo di far deportare decine di migliaia di albanesi dalle zone di confine, col pretesto che le devastazioni provocate dal terremoto in tali territori sarebbero state troppo gravi per consentire una ricostruzione a breve scadenza.

†

Il 25 gennaio ha concluso la sua nobile ed operosa vita

Gabriella Ferrari
di anni 90

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore i figli MARUCCI, PAOLO, RENATO ed ELLY, le nuore GIULIA e CORNELIA, i generi GIUSEPPE BENVENUTI e LUCIANO SAULI, i nipoti, le pronipoti e l'affezionata PINA.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dott. Renato Portada e dott. Giulio Frandoli.

Trieste, 27 gennaio 1968

†

La sera del 25 gennaio è spirata serenamente all'età di anni 89, la nostra cara mamma e nonna

Adele Schönerer ved. Bressan

Ne danno il triste annuncio i figli EDY, CARMEN, LINA e VITTORIO in unione alla sorella ROMILDA, alla nuora, ai generi, ai nipoti, ai pronipoti ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 gennaio alle ore 9 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 24 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Broilo

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia RENATA con il marito JOHN HAIGH unitamente ai parenti.

†

E' mancato al nostro affetto

Tommaso Manione
Maresciallo Magg. Carabinieri a riposo

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli NICOLO', GIROLAMO e SARA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 28 gennaio alle ore 8.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 gennaio è salita al cielo l'anima buona di

Margherita Palusa ved. Foschi

lasciando nel dolore le figlie BERTA con il marito GUALTIERO BULIAN, ELSA con il marito GIOVANNI STARICH, la nipote MARINA, la sorella ANTONIETTA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 28 gennaio, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

Non fiori, ma opere di bene

† Ieri è serenamente spirata

Antonia Nemaz ved. Ravalico
d'anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia NATALIA con il marito ALESSANDRO TAMARO, la nipote LUCIA, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 gennaio, alle ore 16.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale civile.

Monfalcone, 27 gennaio 1968
(Impr. trasp. funebri comunali)

†

Improvvisamente è mancato

Paolo Campanella

Lo annunciano la moglie ANNA DE LUCA, la figlia RITA insieme al genero MARIO ed alle nipoti GABRIELLA e CRISTINA.

† Il 26 gennaio si è spento serenamente

Michele Jukna

Con grande dolore lo annunciano la moglie MARIA, il nipote NATALE SAULE con la moglie MARIA e il figlio CLAUDIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 gennaio, alle ore 9.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Orsola ved. Del Prete

non è più. Ne dànno la triste partecipazione i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, 28 gennaio, alle ore 8.30, dall'Ospedale maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

I congiunti dell'indimenticabile

Nello

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano i signori commercianti dei Mercati Ortofrutticoli di Trieste e Verona, la Direzione del Mercato di Trieste, i commercianti al dettaglio, gli amici, i parenti e quanti vollero partecipare al loro grande dolore.

Un grazie alla famiglia Campisi, all'on. Morelli e alla Federazione del M.S.I.

Famiglia MIGNEMI

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Claudio Bertos

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, i fratelli, le cognate, le nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo si ringrazia il dott. E. Falzone per le cure prestategli.

I funerali, in forma civile, avranno luogo domani, domenica, alle ore 10, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 27 gennaio 1968

Si associa al lutto della Famiglia l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA, Sezione di Muggia.

Si associano al lutto CLAUDIA e VIRGILIO PECCHIARI.

† Il giorno 26 gennaio è mancata all'affetto dei Suoi cari

Olga Bugada ved. Devescovi

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli ANNA e VITTORIO, la nuora, il genero, i nipoti, i pronipoti, la sorella NELLA e i parenti tutti.

Un grazie vada ai sigg. Medici della Div. Ortopedica nonchè alle Suore e al personale tutto dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali seguiranno domani 28 gennaio alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
PERTOSI, DEVESCOVI, DEL MASCHIO, SANVISANI-TASSO, CHIRASSI, MORGANTE, GIACOMI e BUGADA

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Si è spento serenamente il 26 gennaio

Giovanni Vento

Ne danno il triste annuncio la moglie GINA, la figlia ANNA MARIA con il marito GIORGIO COSSUTTI, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 25 gennaio si è spento il nostro caro

Natale Vecchiet

Ne danno il triste annuncio l'addolorata MARIA, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 27 gennaio alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Serv. Comunale Trasporti Funebri)

† Ieri è mancato ai suoi cari

Bartolo Mandanici

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle e i fratelli (assenti), le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al Primario, ai sigg. Medici e al personale della Div. Oncologica.

I funerali seguiranno oggi 27 gennaio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancata al nostro affetto la cara

Italia Fabiz ved. Gerin

Ne danno il triste annuncio la figlia LILIANA e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Marinuzzi.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 25 gennaio si è spento

Francesco Romano

Ne danno il triste annuncio la moglie JOLE, la figlia SILVANA, la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 gennaio alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Arturo Puccioni**

è mancato ai suoi cari. Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 28 gennaio, alle ore 9.30, dall'Ospedale maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i familiari di

Anna Contento ved. Loj

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Ersilia ved. Grassi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Pecchiar

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Dopo tante sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Sanchi in Noventa

Ne danno il triste annuncio il marito UMBERTO, la figlia RITA ENRIETTI con il marito rag. LUCIANO gli adorati nipoti ANTONELLA e STEFANO, la sorella PALMIRA.

I funerali si svolgeranno oggi 27 gennaio alle ore 13.30 partendo dalla Camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Caselle Torinese, 24.1.1968

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 25 gennaio, dopo lunghe e penose sofferenze, è spirato serenamente, munito dei conforti religiosi

Bruno Banina

Ne dànno il triste annuncio la moglie NIVES, il figlio ROBERTO, la sorella BIANCA, i nipoti, i cugini, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 27 gennaio, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Si associa al lutto la famiglia LOGLI.

Partecipano al lutto le famiglie BANINA, BERGER e RAVASINI.

† Il giorno 26 gennaio è mancata al nostro affetto

Margherita v. Gianardi

Ne dànno il doloroso annuncio la figlia MINA con il marito ALBINO DUSSIZZA, il figlio SILVIO con la moglie MARIA, i nipoti PINO e GIANCARLO, le nipoti con i rispettivi mariti e i pronipotini GAETANO e DANIELA.

Si ringraziano il prof. Macchioro, il personale della IV Div. Medica e in particolare il medico curante dott. Giuseppe Vlach.

I funerali avranno luogo domani, 28 gennaio, alle ore 10.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

(Serv. com. trasporti funebri)

†

Il 26 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giusto Visintin

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli GIORDANO, BRUNA con il marito LUIGI VALTOLINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali del caro Estinto seguiranno domani domenica alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 24 gennaio si è spenta serenamente

Antonietta Piechel nata Villan
di anni 90

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia ANITA PAROVEL assieme ai congiunti tutti.

Un sentito grazie alle buone Suore, al Personale e alle compagne dell'E.C.A. ed a quanti L'hanno ricordata.

†

Dopo lunga malattia si è spenta il 26 gennaio la nostra cara

Matilde Fabris ved. Silli

Ne dànno il triste annuncio il figlio LIVIO con la moglie, la sorella (assente), i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 27 gennaio, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 25 gennaio serenamente si è spento

Rodolfo Malni
di anni 88

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli VIRGILIO e GIORDANO con le rispettive famiglie, la cognata ELISA VENUTI unitamente ai parenti tutti.

Gorizia, 27 gennaio 1968

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Cesare Pugliese

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel nostro grande dolore.

I FAMILIARI

Nel settimo anniversario della morte del loro caro Estinto

Giuseppe Rossmann

Lo ricordano la moglie ANNA, i figli ODETTE, GERMANO e ROMANA, la nuora, i generi e la nipote.

fotocopie foto copie fotocopi e foto... SERVIZIO ELETTRONICO FOTOCOPIE giornalfoto Piazza della Borsa 8 ...fotocopie foto

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



Camogli, 2ª Domenica di Maggio, Festa di S. Fortunato: Sagra del Pesce. (Bricchetto Luigi "Il Bona" - Marazzi Gino - Montanari Salvatore - Valcava Lorenzo, vecchi pescatori di Camogli, preparano il fritto più grande del mondo nel tradizionale padellone).

I pescatori di Camogli, grandi intenditori di fritto, hanno scelto "OLITA"



Anche i pescatori di Camogli usano Olita. E proprio per la loro più grande festa annuale: la Sagra del Pesce. Questa è un'altra conferma della fiducia che ogni giorno riscuote la qualità di Olita, nella più tipica cucina italiana, su milioni di tavole. Un primato di qualità che nasce dalla eccezionale leggerezza di Olita, l'olio di semi così buono e leggero perché raffinato in quattro volte. Olita ha dato qualità all'olio di semi. E' la qualità che voi trovate in tutti i prodotti Star. Quei prodotti che voi, ogni giorno, potete giudicare sulla vostra tavola.

STAR
Prodotti migliori per una cucina migliore

Gli stabilimenti della Star, dotati di modernissimi impianti per la produzione alimentare, si trovano nelle più ricche zone agricole d'Italia. I prodotti della Star, distribuiti quotidianamente da un'organizzazione di vendita delle più efficienti e capillari, che dispone di 176 depositi e di 1040 automezzi, arrivano a più di 200.000 negozi in tutta Italia.

STABILIMENTI: AGRATE BRIANZA (Milano) - CORCAGNANO (Parma) - MINERBE (Verona) - MUGGIÒ (Milano) - SARNO (Salerno).
STABILIMENTI ALL'ESTERO: ARGENTINA, Buenos Aires - ETIOPIA, Asmara - SOMALIA, Mogadiscio - SPAGNA, Barcellona.